



Camera di Commercio
Ferrara

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

DATI CONGIUNTURALI al 4° trimestre 2020 e

SCENARI PREVISIONALI al 1° trimestre 2021

Ferrara, 23 marzo 2021

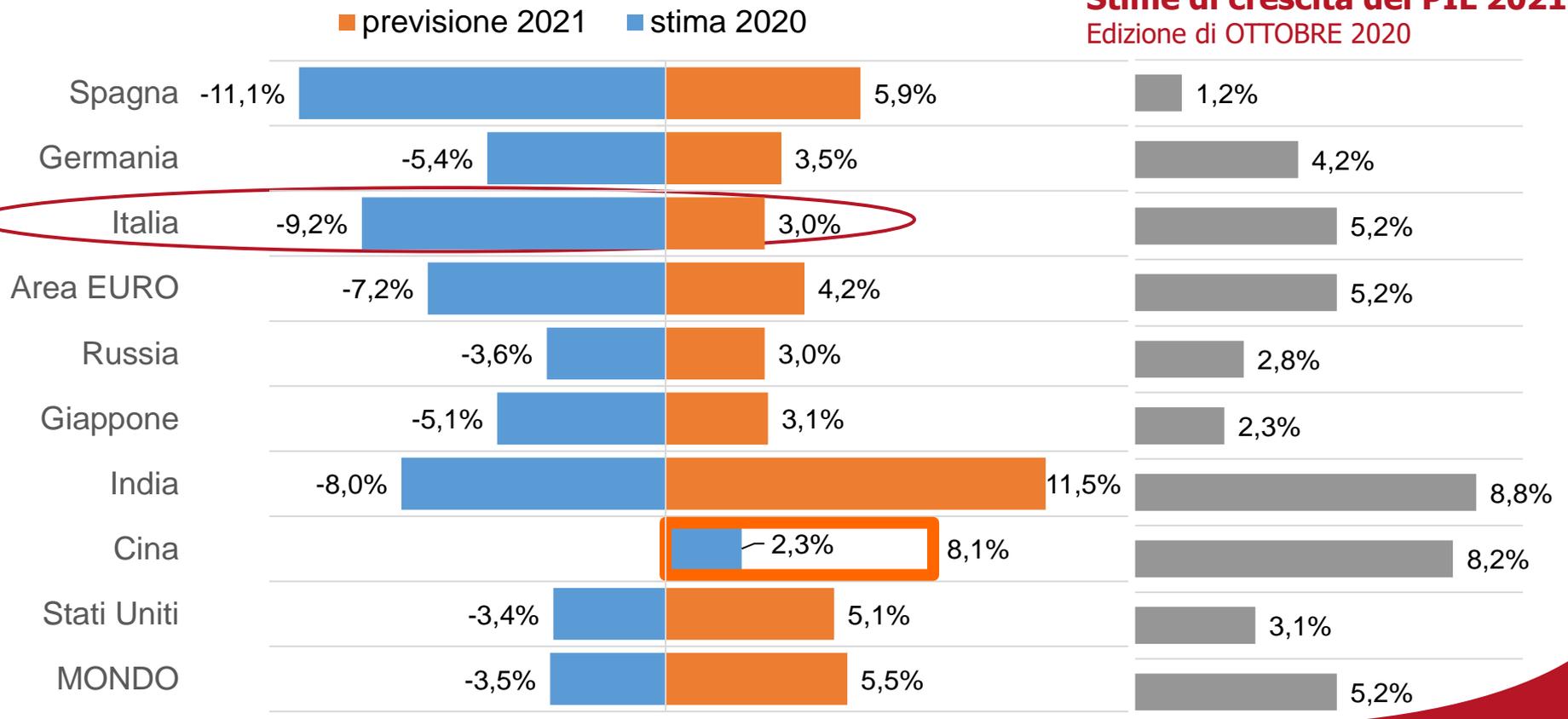
Indice dei principali temi

SCENARI PREVISIONALI	<u>PAG. 3</u>	COSTRUZIONI	<u>PAG. 55</u>
TESSUTO IMPRENDITORIALE FERRARESE	<u>PAG. 8</u>	COMMERCIO	<u>PAG. 57</u>
IMPRESE ARTIGIANE	<u>PAG. 10</u>	TURISMO	<u>PAG. 62</u>
FEMMINILI, GIOVANILI, ESTERE	<u>PAG. 16</u>	PROTESTI E PROCEDURE CONCORSUALI	<u>PAG. 68</u>
SETTORE PRIMARIO	<u>PAG. 28</u>	CREDITO	<u>PAG. 71</u>
PESCA	<u>PAG. 29</u>	CASSA INTEGRAZIONE	<u>PAG. 74</u>
SETTORE MANIFATTURIERO	<u>PAG. 30</u>	MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE	<u>PAG. 75</u>
ARTIGIANATO	<u>PAG. 41</u>	POPOLAZIONE	<u>PAG. 83</u>
COMMERCIO ESTERO	<u>PAG. 46</u>		

Previsione crescita PIL
*Variazioni percentuali
rispetto all'anno precedente*

	2020	2021	2022
Volume commercio mondiale	-9,6%	8,1%	6,3%
Importazioni			
Economie avanzate	-10,1%	7,5%	6,1%
Paesi emergenti e PVS	-8,9%	9,2%	6,7%

Stime di crescita del PIL 2021
Edizione di OTTOBRE 2020



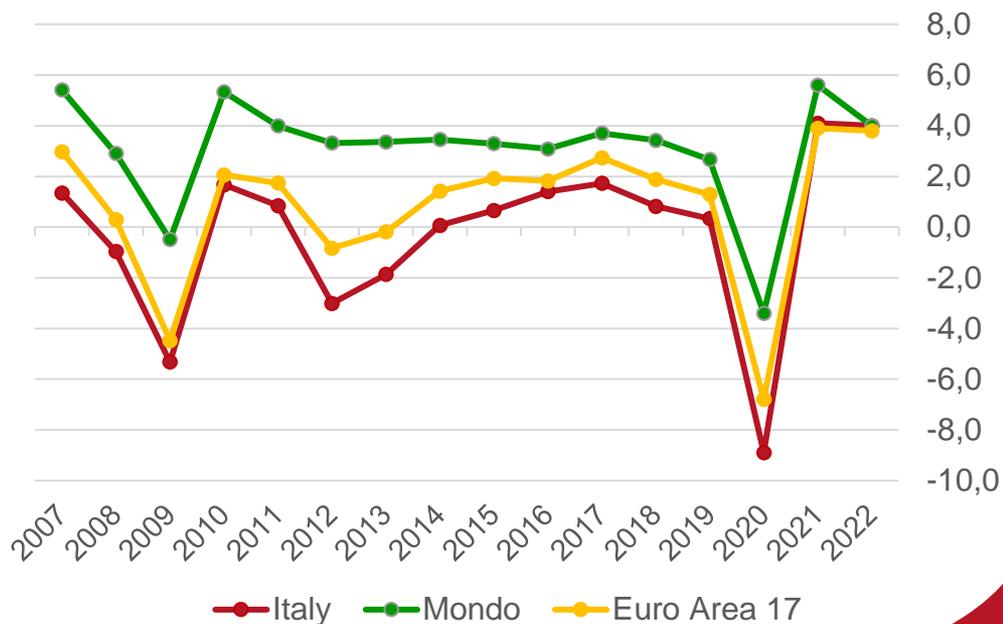
Le prospettive stanno migliorando, grazie anche agli stimoli fiscali che i governi hanno messo in campo, in particolare negli USA. A livello globale, l'Organizzazione prevede che alla metà del 2021 la produzione possa raggiungere i livelli pre-pandemici. Restano comunque realtà dove occorrerà aspettare la fine del 2022 per il pieno recupero dei livelli di produzione e salario. Crescono le divergenze nel ritmo della ripresa tra Paesi e tra settori, con i servizi che nel breve termine sono più in sofferenza.

La lenta progressione delle campagne vaccinali e le mutazioni del virus rappresentano i rischi più rilevanti che possono causare ulteriori gravi contraccolpi sulle perdite di occupazione (ad oggi nell'area Ocse si contano 10 milioni di disoccupati in più del pre-Covid) e sui fallimenti delle aziende,

Sui mercati hanno però iniziato ad emergere alcune pressioni sui prezzi delle commodity (il petrolio Brent è salito oltre 70 dollari ai massimi dal maggio 2019), con un'inflazione che per l'Ocse rimane controllata.

	2020	2021	2022
	Previsioni a Marzo 2021		
Mondo	-3,4	5,6	4,0
Stati Uniti	-3,5	6,5	4,0
Area EURO	-6,8	3,9	3,8
Germania	-5,3	3,0	3,7
ITALIA	-8,9	4,1	4,0
Regno Unito	-9,9	5,1	4,7
Cina	2,3	7,8	4,9
India	-7,4	12,6	5,4

Previsione di crescita del PIL

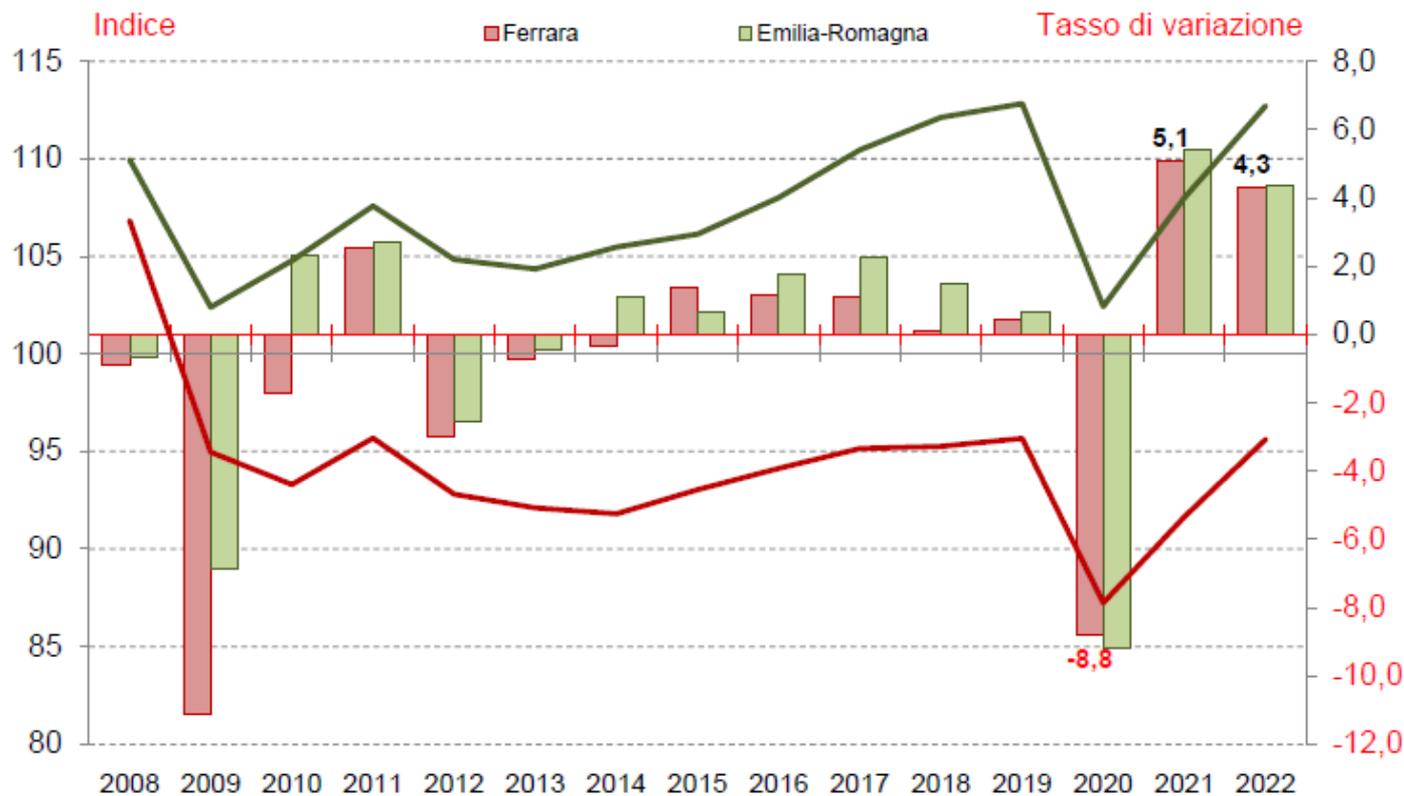


Sono state riviste le previsioni di crescita per il Pil italiano, abbassandole leggermente per quest'anno ed alzandole in maniera più rilevante per il prossimo. L'Italia crescerà di più della Germania, ma la contrazione nel 2020 è stata molto più intensa. **Nel 2021 l'OCSE stima una crescita del PIL italiano del 4,1%** (contro il valore diffuso dello scorso dicembre del 4,3%), **mentre nel 2022 l'aumento è rivisto al rialzo al 4%**, contro il 3,2%.



Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione

GENNAIO 2021

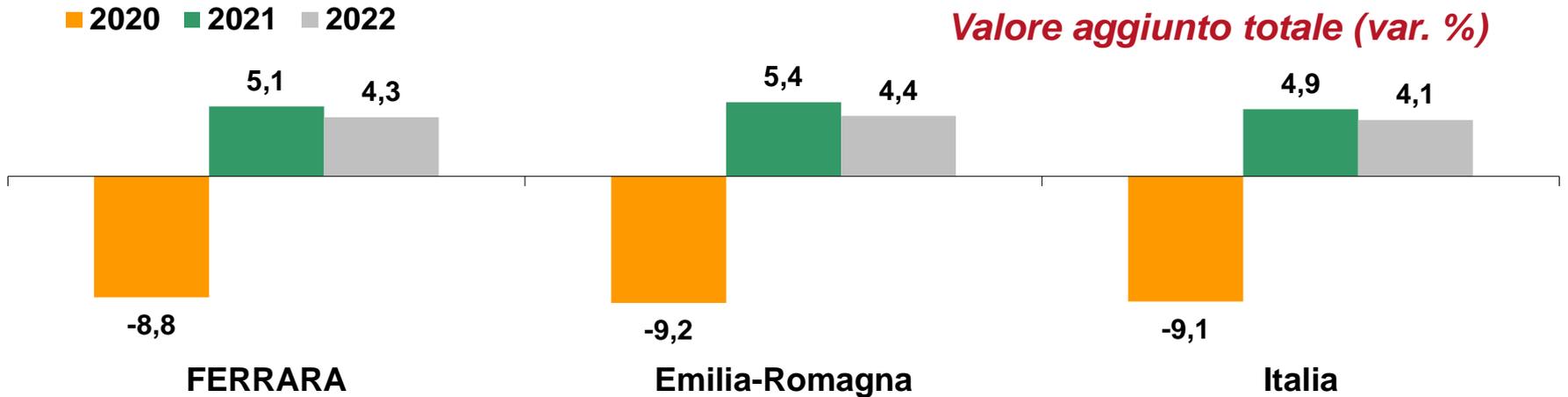


Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia

Scenari e previsioni per Ferrara

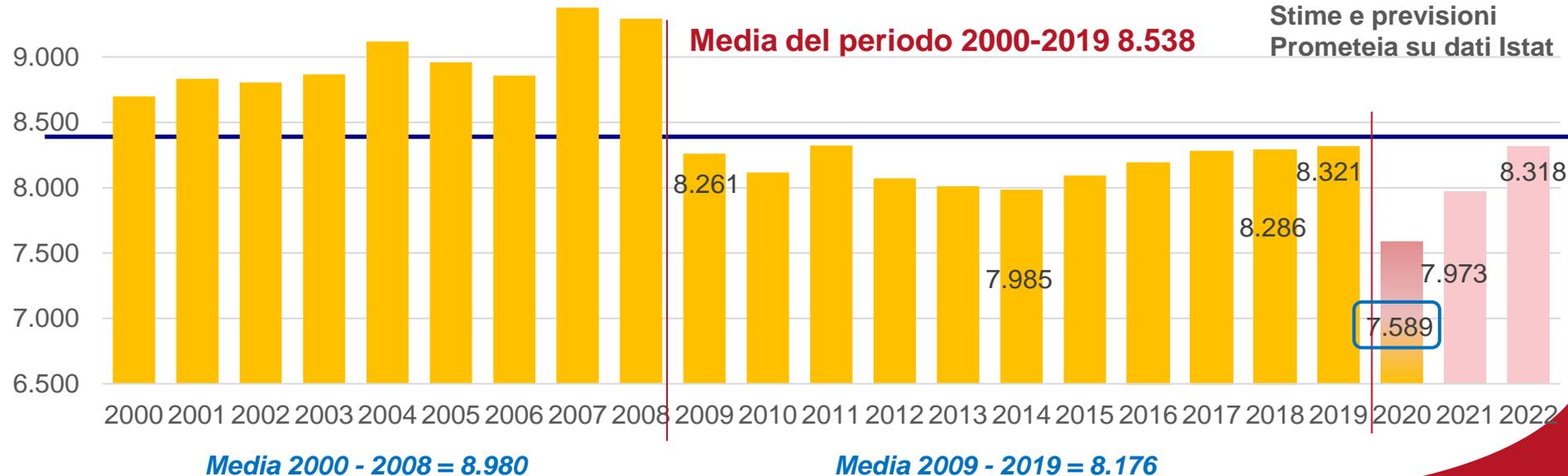
Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. gennaio 2021

Valore aggiunto totale (var. %)



Valore aggiunto, valori concatenati, anno di riferimento 2015

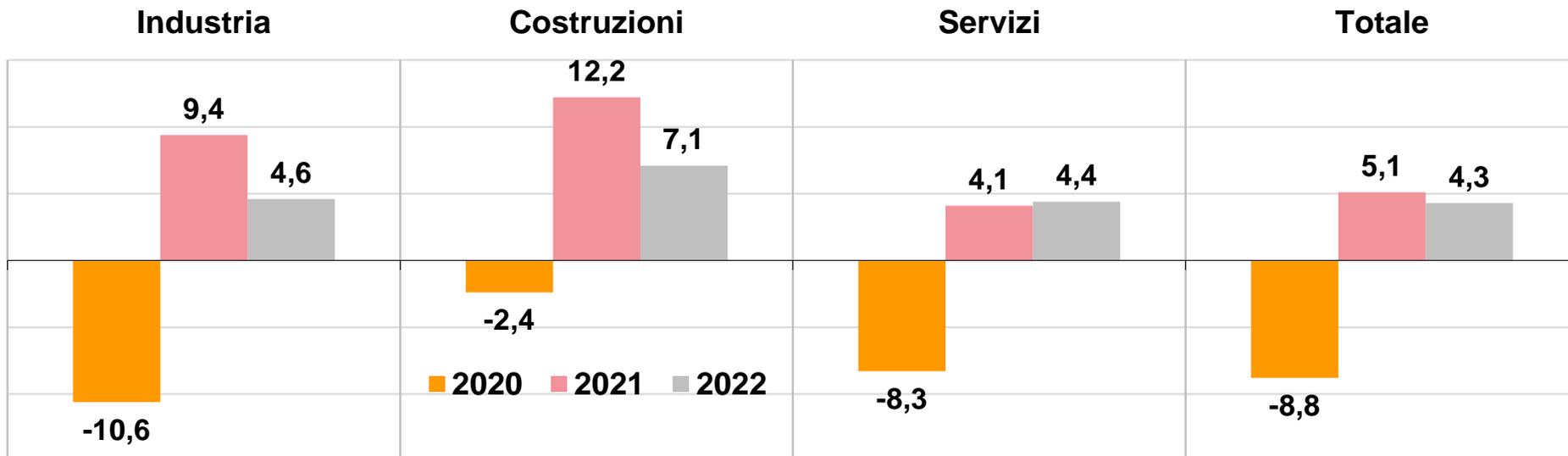
Nel 2022 ci avvicineremo al livello pre-COVID



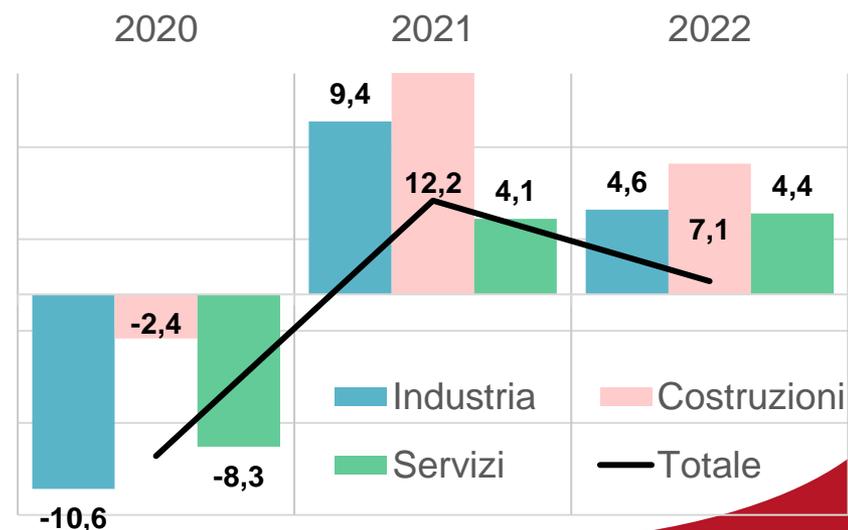
Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. gennaio 2021

IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE



	Industria		Costruzioni		Servizi		TOTALE	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Ferrara	-10,6	9,4	-2,4	12,2	-8,3	4,1	-8,8	5,1
Emilia Romagna	-11,9	8,5	-5,6	10,7	-8,6	4,0	-9,2	5,4
Italia	-12,2	8,2	-6,5	11,8	-8,6	3,7	-9,1	4,9



Imprese registrate e movimentazione

Imprese REGISTRATE al 01/01/2020	34.803
Iscritte nel 2020	1.469
Cessate nel 2020 (di cui 2 cancellate d'ufficio)	1.859
Saldo delle variazioni (trasferimenti...)	+4
Imprese REGISTRATE al 31/12/2020	34.417

Movimentazione Serie storica, dati annuali

	Iscrizioni	Cessazioni (*)		Saldo
2007	2.626	2.708		-82
2008	2.444	2.602		-158
2009	Medie	Iscrizioni	Cessazioni	SALDO
2010	2008-2010	2.419	2.478	-59
2011	2011-2013	2.209	2.385	-176
2012	2014-2016	1.972	2.181	-209
2013	2017-2019	1.768	2.070	-303
2014	2.002	2.173		-171
2015	2.013	2.146		-133
2016	1.900	2.224		-324
2017	1.827	2.107		-280
2018	1.796	2.079		-283
2019	1.680	2.025		-345
2020	1.469 -12,6%	1.857 -8,3%		-388

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

Aperture in forte contrazione più veloce della riduzione delle cessazioni ancora superiori alle iscrizioni. Il saldo negativo è peggiorato rispetto allo scorso anno

Stato di attività	AI 31/12/2020	AI 31/12/2019	Var. %
Attive	30.913	31.226	-1,0%
Sospese	111	125	-11,2%
Inattive	2.103	2.163	-2,8%
Con Procedure concorsuali	269	290	-7,2%
In scioglimento o liquidazione	1.021	999	2,2%
Registrate	34.417	34.803	-1,1%

Ancora in calo lo stock di imprese attive. In diminuzione le unità sospese, le inattive e con procedure concorsuali. In crescita solo quelle in scioglimento o liquidazione.

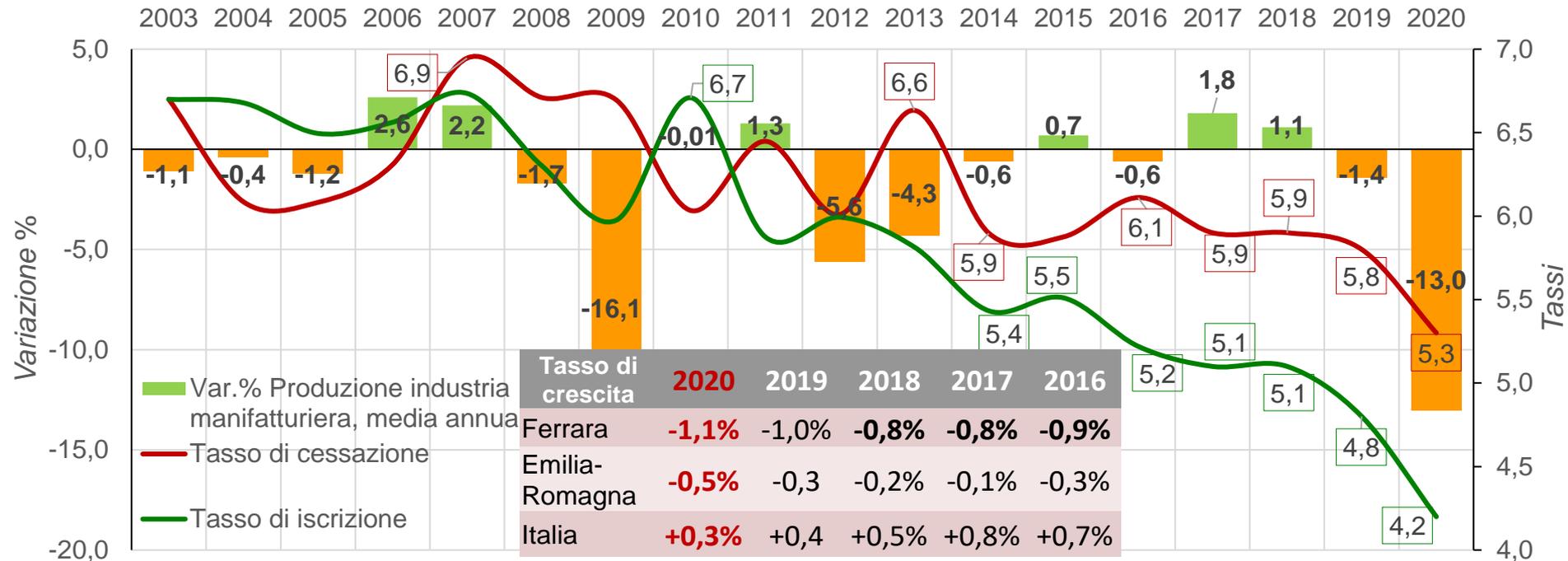
UNITÀ LOCALI per tipo di localizzazione

	2020	2019	Saldo	Var. % 2020/19
Sede	34.417	34.803	-386	-1,1%
U.L. con sede in provincia	4.226	4.199	27	0,6%
U.L. con sede in regione	1.237	1.226	11	0,9%
U.L. con sede nel N-E	841	809	32	4,0%
U.L. con sede in Italia	1.312	1.291	21	1,6%
U.L. con sede all'estero	41	40	1	2,5%
TOTALE	42.074	42.368	-294	-0,7%

La distribuzione delle localizzazioni mostra un calo solo delle sedi a fronte di aumenti generalizzati di tutte tipologie delle **7.657** unità locali, trend che producono una diminuzione di circa 300 localizzazioni (-0,7%)

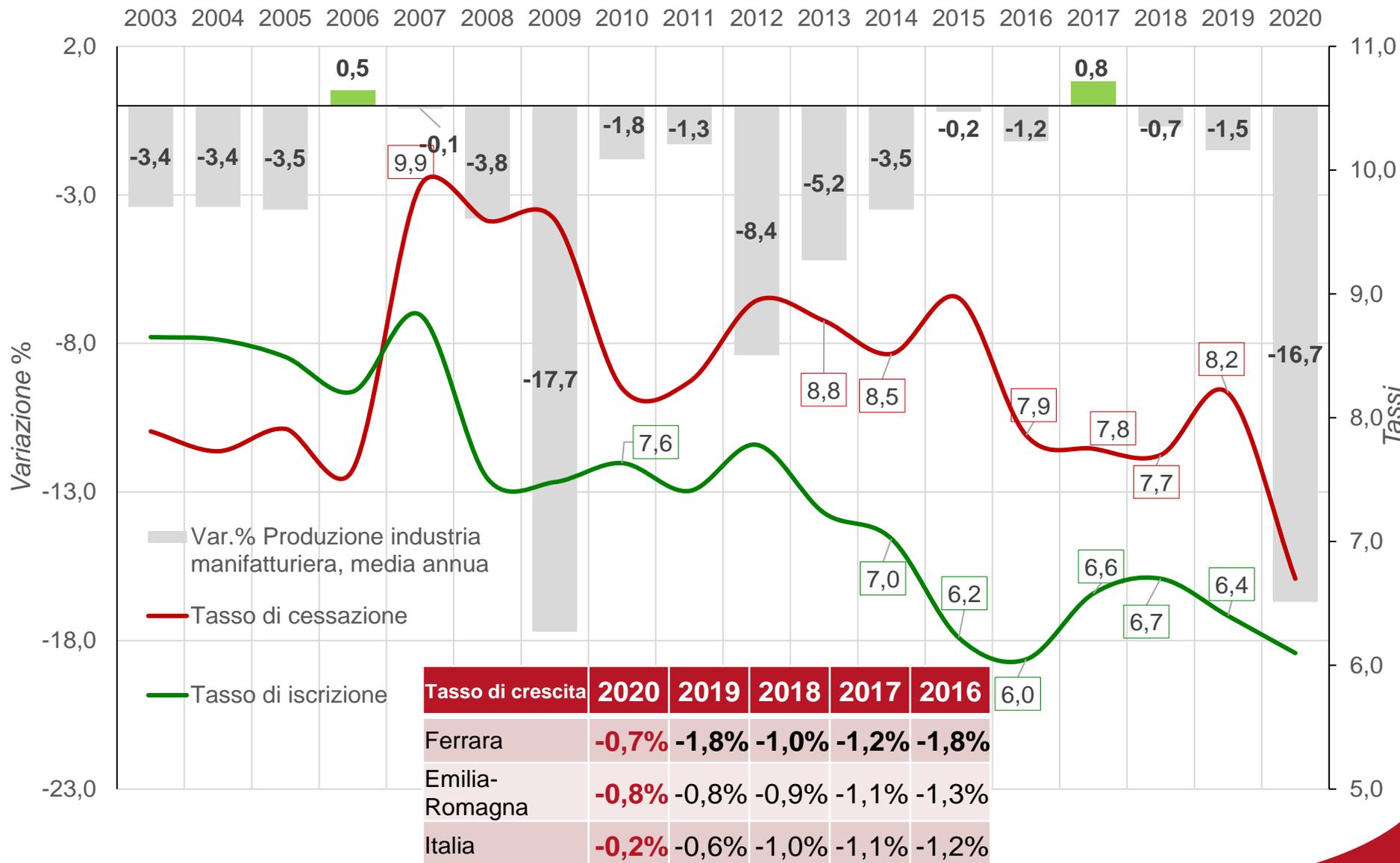


Tassi di iscrizione e cessazione

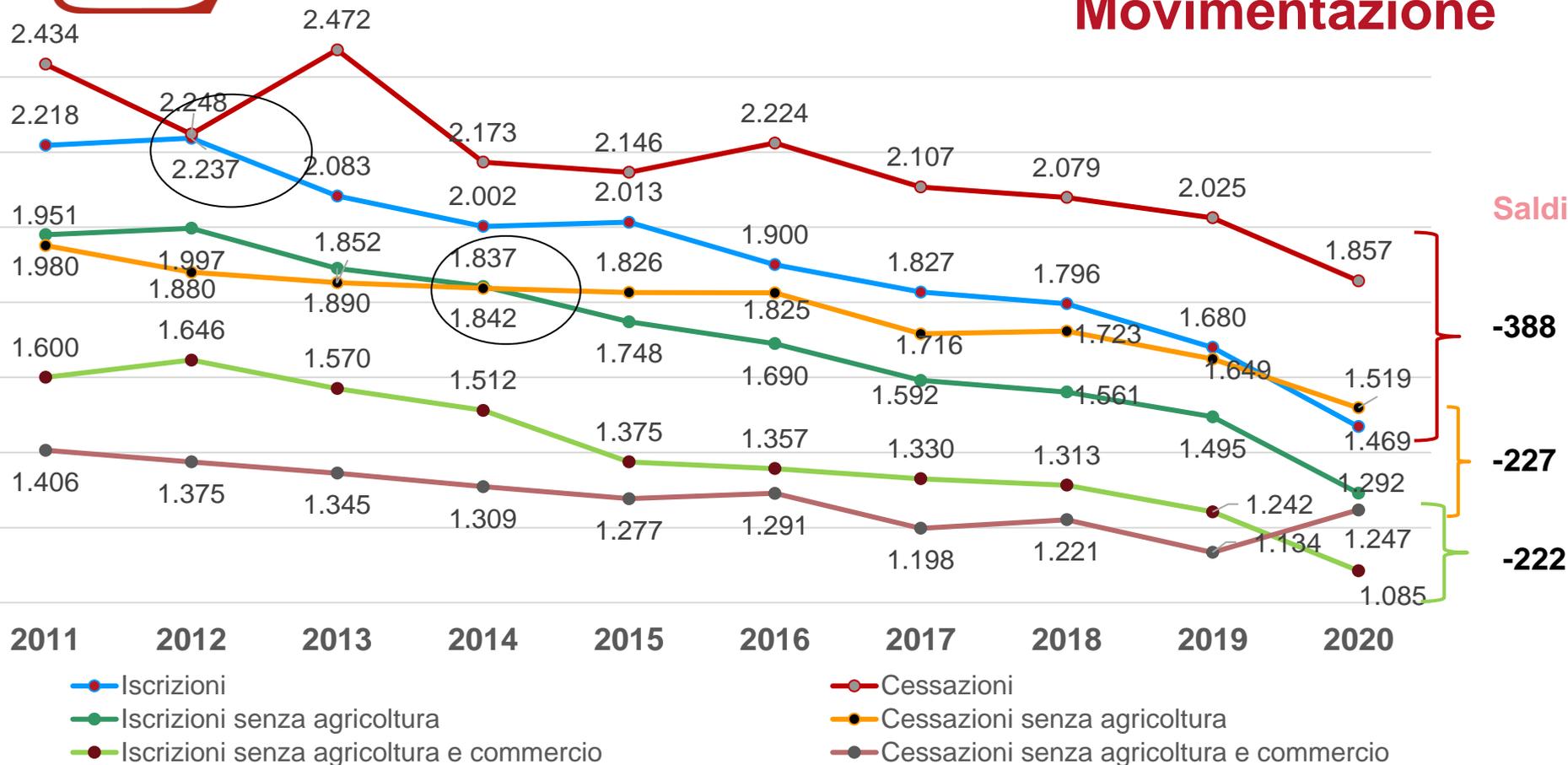


- ✓ Saldo positivo per le **SOCIETÀ DI CAPITALE**: +118 (nel 2019 è stato +196 e nel 2018 +181)
- ✓ **Noleggjo-servizi alle imprese, Attività immobiliari, Attività artistiche-sportive e Costruzioni** sono i settori che crescono
- ✓ **Commercio, e Agricoltura** confermano essere i comparti con le contrazioni maggiori
- ✓ Tasso di crescita negativo ma in miglioramento per le **IMPRESSE ARTIGIANE**: -0,7% (nel 2019 -1,8% e 2018 -1,0%) grazie ad un rallentamento delle chiusure, più accelerato rispetto al calo modesto delle iscrizioni
- ✓ La consistenza delle **COOPERATIVE registrate** aumenta, mentre in termini di attive il trend è in calo solo di poche unità (-5)

ARTIGIANATO - Tassi di iscrizione e cessazione



Movimentazione

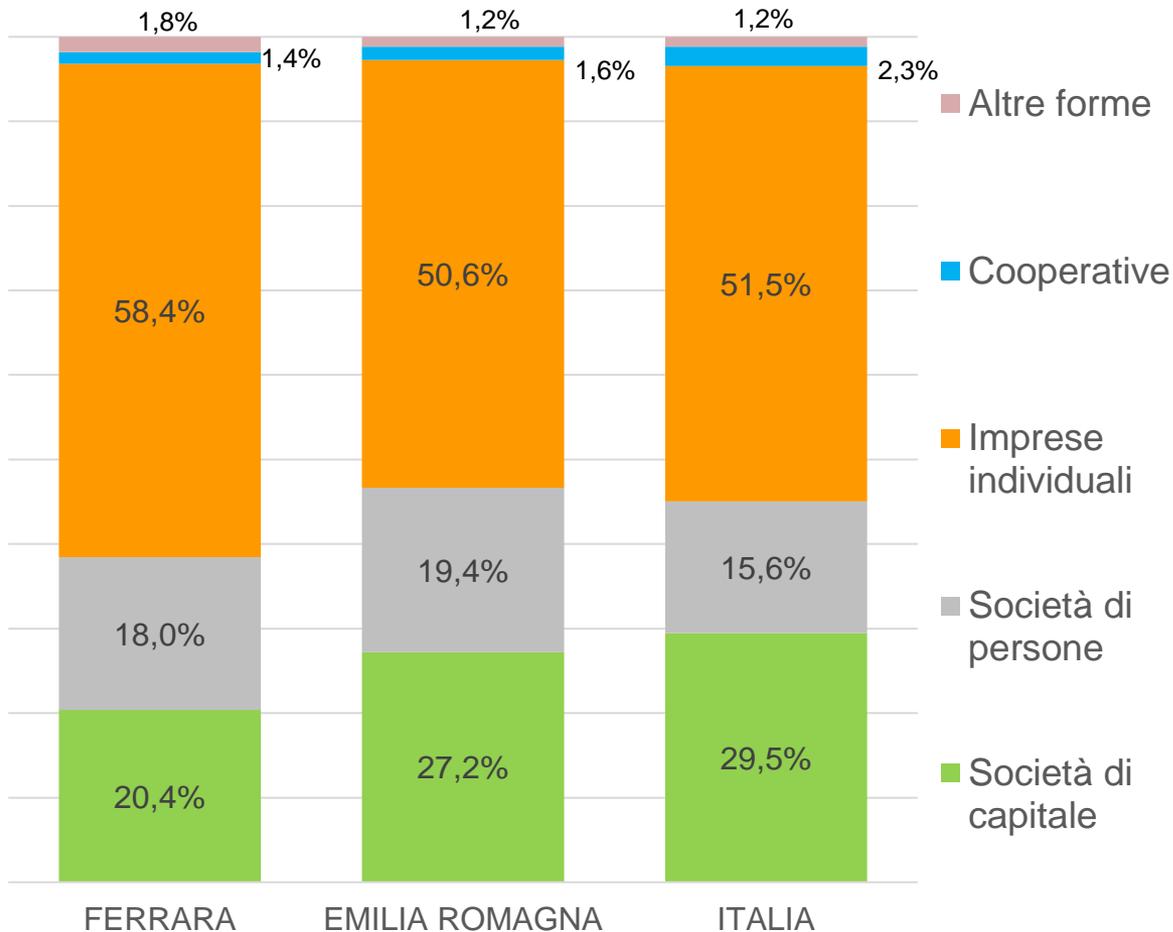


- ✓ Dal 2011, considerando tutti i settori, il saldo tra aperture e chiusure è sempre negativo.
- ✓ Nel caso si escluda il settore primario, lo stesso saldo tra il 2011 e il 2014 è sempre positivo, ma poi il numero di chiusure comincia a superare comunque quello delle aperture
- ✓ Per avere una serie storica con saldi positivi occorre non considerare agricoltura e commercio, settori che rappresentano più del 45% della consistenza delle imprese registrate con una movimentazione pesantemente negativa. Così i settori positivi riescono a compensare gli andamenti di altri settori critici, ma solo fino al 2019



Distribuzione imprese **REGISTRATE** per forma giuridica

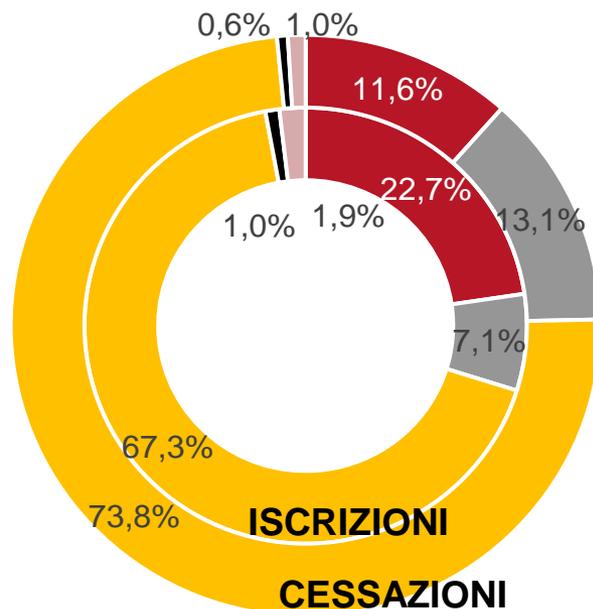
Composizione % al 31 dicembre 2020



Prosegue il rafforzamento delle **società di capitale**, che negli ultimi 12 mesi hanno registrato un tasso di crescita del **+1,7%** (nel 2019 è stato del +2,9%), e rappresentano 1 impresa ogni 5 registrate.

Le **imprese individuali**, costituiscono sempre la forma giuridica prevalente con il 58,4% del totale.

Distribuzione della movimentazione per forma giuridica



- Società di capitale
- Società di persone
- Imprese individuali
- Cooperative
- Altre forme

	ISCRIZIONI				CESSAZIONI Al netto delle c.u.				Saldo fra aperture e chiusure 2020
	2020	2019	2018	Diff. 2020-2019	2020	2019	2018	Diff. 2020-2019	
Società di capitale	333	381	398	-48	215	185	217	30	118
Società di persone	105	122	136	-17	243	236	257	7	-138
Imprese individuali	988	1.153	1.227	-165	1.370	1570	1.558	-200	-382
Cooperative	15	11	10	4	11	10	25	1	4
Altre forme	28	13	25	15	18	24	22	-6	10
TOTALE	1.469	1.680	1.796	-211	1.875	2.025	2.079	-168	-388

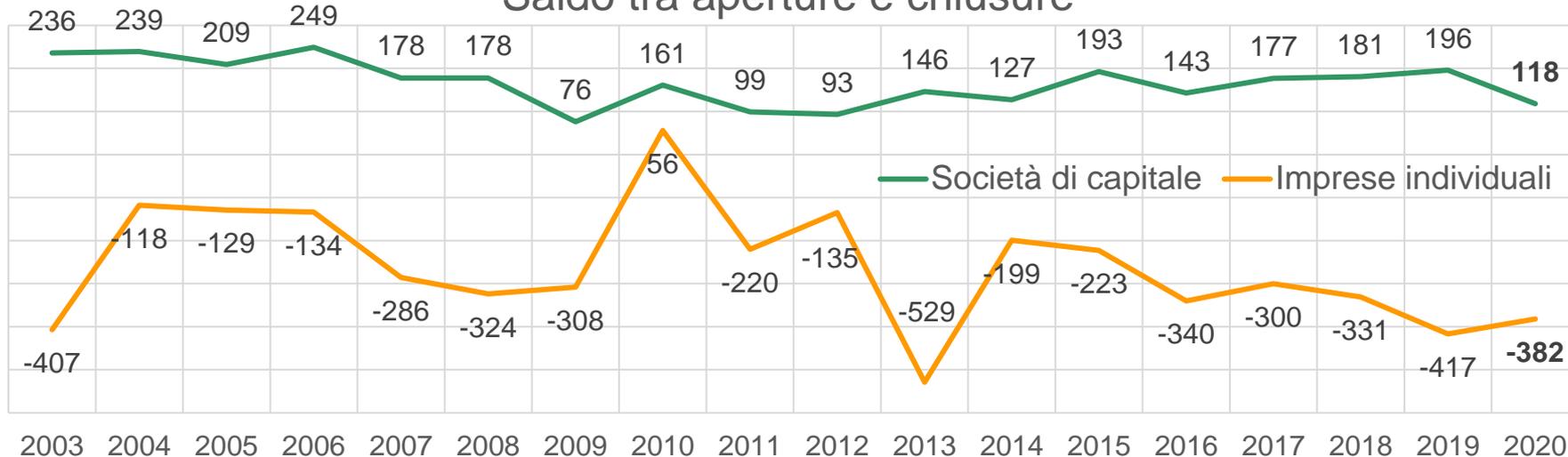
FLUSSI

La diminuzione delle **iscrizioni** è determinata dal calo delle aperture registrata da tutte le forme giuridiche, tranne dalle cooperative dalle «altre forme».

La contrazione delle **cessazioni** riguarda soprattutto le imprese individuali che rappresentano quasi i tre quarti delle chiusure, e in misura molto più contenuta le «altre forme».

Movimentazione per forma giuridica

Saldo tra aperture e chiusure



- ✓ Nel 2020 è confermata la dicotomia nelle dinamiche delle principali forme giuridiche
- ✓ Le sole **società di capitale** realizzano un saldo positivo a **+118** unità, in forte contrazione rispetto all'anno precedente (+196), mentre per tutte le altre forme giuridiche il numero di aperture è sempre inferiore alle chiusure, fatta eccezione per le cooperative (+1) e le «altre forme».
- ✓ Imprese individuali e società di persone registrano i saldi negativi peggiori. In particolare, nel 2020 le **imprese individuali** registrano un saldo negativo pari a **-382** unità (meno pesante rispetto allo scorso anno); per le **società di persone** la differenza tra aperture e chiusure è stata di **-138** unità (più pesante al confronto con il 2019 quando è stata di -114).
- ✓ Le nuove iscrizioni di cooperative hanno superato le relative cancellazioni di 4 unità.

Tessuto imprenditoriale IMPRESE REGISTRATE

Tenuta

Osservatorio partite IVA
Numero partite IVA aperte nel 2020 a Ferrara: 2.097

rispetto all'anno precedente si registra un calo del -10,1%;
in Italia la riduzione è stata del -14,9%;
in Emilia-Romagna del -13,4%

Variazioni

■ 2020-2019 Tenuta

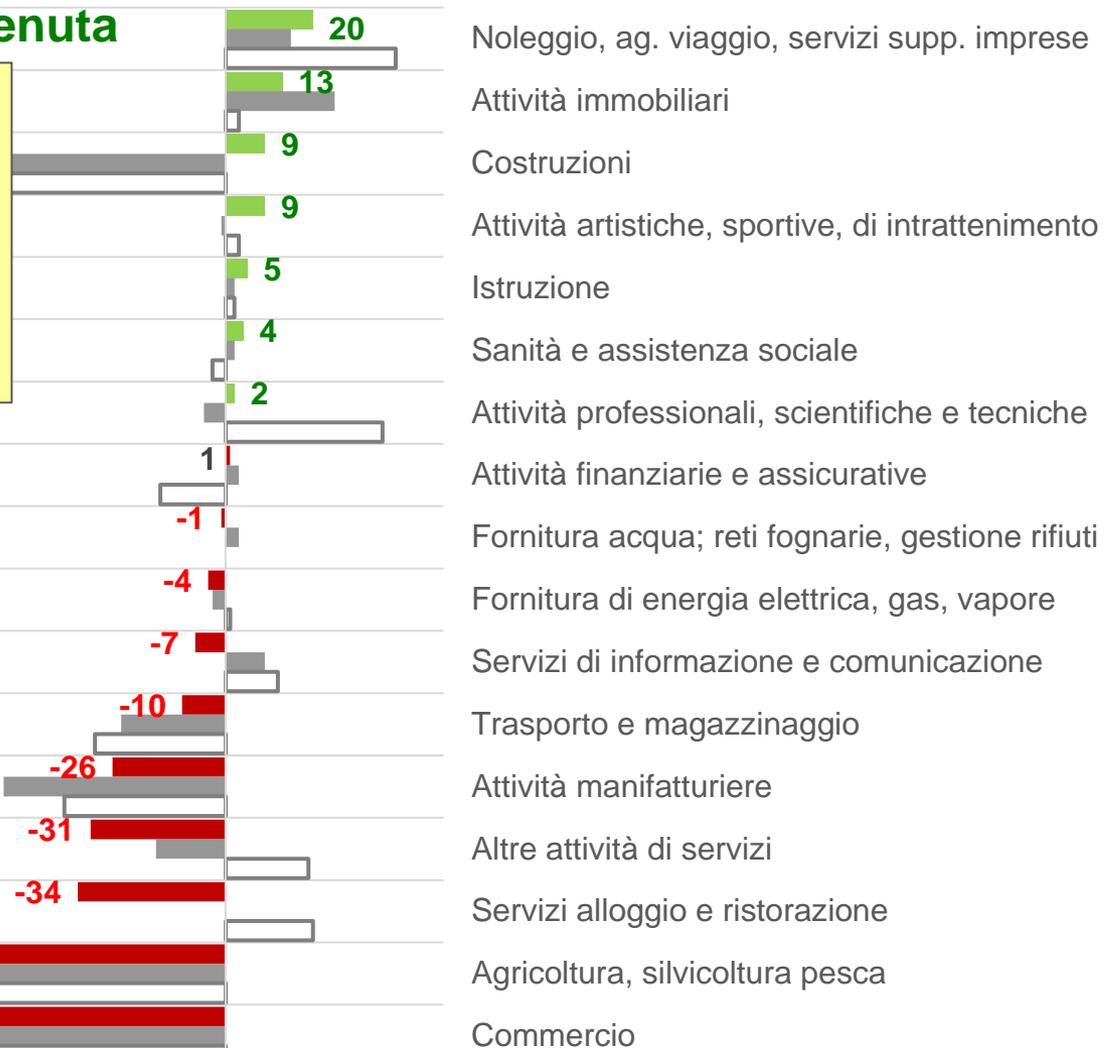
■ 2020-2019 In contrazione

■ 2019-2018

□ 2018-2017

In contrazione

-112
-168



Variazioni assolute annuali al netto delle cancellazioni d'ufficio

Dinamismo Tessuto Imprenditoriale

		Valore assoluto	Quota % sul totale	Variazioni % rispetto al 2019
Imprese REGISTRATE <i>al 31 dicembre 2020</i>	Femminile	7.926	23,0%	-1,2%
	Giovane	2.473	7,2%	-2,3%
	Straniera	3.275	9,5%	3,0%
	TOTALE	34.417	100,0%	-1,1%
ISCRIZIONI	Femminile	421	28,7%	-19,0%
	Giovane	424	28,9%	-7,0%
	Straniera	279	19,0%	-24,2%
	TOTALE	1.469	100,0%	-12,6%
CESSAZIONI <i>Non d'ufficio</i>	Femminile	522	28,1%	-6,6%
	Giovane	151	8,1%	-32,9%
	Straniera	197	10,6%	-33,0%
	TOTALE	1.857	100,0%	-8,3%

Imprese femminili

L'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese giovanili

L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone **'under 35'** risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite

Imprese straniere

L'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite

		2020	2019	2018	2017	2016	2015
SALDO (Iscrizioni-Cessazioni)	Femminile	-101	-39	-50	-94	-70	39
	Giovane	+273	+231	+239	+241	+221	+271
	Straniera	+82	+74	+82	+91	+129	+101
	TOTALE	-388	-345	-283	-280	-324	-133



Dinamismo Tessuto Imprenditoriale per forma giuridica

					Variazioni %			
		Imprese	quota %	Tot.	2020/2019	2019/2018	2018/2017	2017/2016
		registrate	sul totale	Registrate				
Totale Registrate	Femminili	7.926	23,0%	34.417	-1,2%	-0,4%	-0,8%	-1,6%
	Giovanili	2.473	7,2%		-2,3%	-3,6%	-3,2%	-4,9%
	Straniere	3.275	9,5%		3,0%	2,0%	2,3%	2,9%
Società di capitale	Femminili	1.289	18,4%	7.011	4,0%	2,7%	3,9%	2,2%
	Giovanili	334	4,8%		-2,9%	0,9%	2,1%	1,5%
	Straniere	403	5,7%		15,8%	13,0%	15,8%	9,0%
Società di persone	Femminili	1.368	22,0%	6.211	-3,0%	-2,6%	-3,5%	-5,3%
	Giovanili	144	2,3%		-2,0%	-13,5%	-13,3%	-12,5%
	Straniere	327	5,3%		-0,3%	-0,3%	-1,2%	2,8%
Imprese individuali	Femminili	5.122	25,5%	20.098	-1,9%	-0,6%	-1,0%	-1,3%
	Giovanili	1.960	9,8%		-2,2%	-3,4%	-4,2%	-4,9%
	Straniere	2.493	12,4%		1,5%	1,6%	0,9%	2,4%
Cooperative	Femminili	74	15,7%	472	1,4%	2,8%	-10,1%	-6,0%
	Giovanili	25	5,3%		-3,8%	4,0%	0,0%	8,7%
	Straniere	42	8,9%		2,4%	-2,4%	-6,7%	-2,2%
Altre forme	Femminili	73	11,7%	625	0,0%	4,3%	6,1%	3,1%
	Giovanili	10	1,6%		11,1%	-35,7%	40,0%	-41,2%
	Straniere	10	1,6%		25,0%	-63,6%	214,3%	0,0%

Classe di Natura Giuridica	Registrate	Tot. Registrate	Tasso di femminilizzazione	Composizione %			Variazioni %		
				Italia	Emilia Romagna	Ferrara	Italia	Emilia Romagna	Ferrara
SOCIETA' DI CAPITALE	1.289	7.011	18,4%	23,8%	20,8%	16,3%	2,3%	2,7%	4,0%
SOCIETA' DI PERSONE	1.368	6.211	22,0%	11,4%	15,9%	17,3%	-2,5%	-2,7%	-3,0%
IMPRESE INDIVIDUALI	5.122	20.098	25,5%	62,0%	61,4%	64,6%	-0,8%	-1,0%	-1,9%
COOPERATIVE	74	472	15,7%	2,2%	1,4%	0,9%	-1,4%	-1,0%	1,4%
ALTRE FORME	73	625	11,7%	0,6%	0,5%	0,9%	2,7%	4,1%	0,0%
Totale	7.926	34.417	23,0%	100,0%	100,0%	100,0%	-0,3%	-0,5%	-1,2%

7.926 imprese femminili, 93 in meno rispetto al 2019 (lo scorso anno il calo è stato solo di 36), ma la quota di imprese femminili (23,0%) rimane la più elevata rispetto a quanto si rileva a livello regionale (20,8%) e in Italia al (22,0)%.

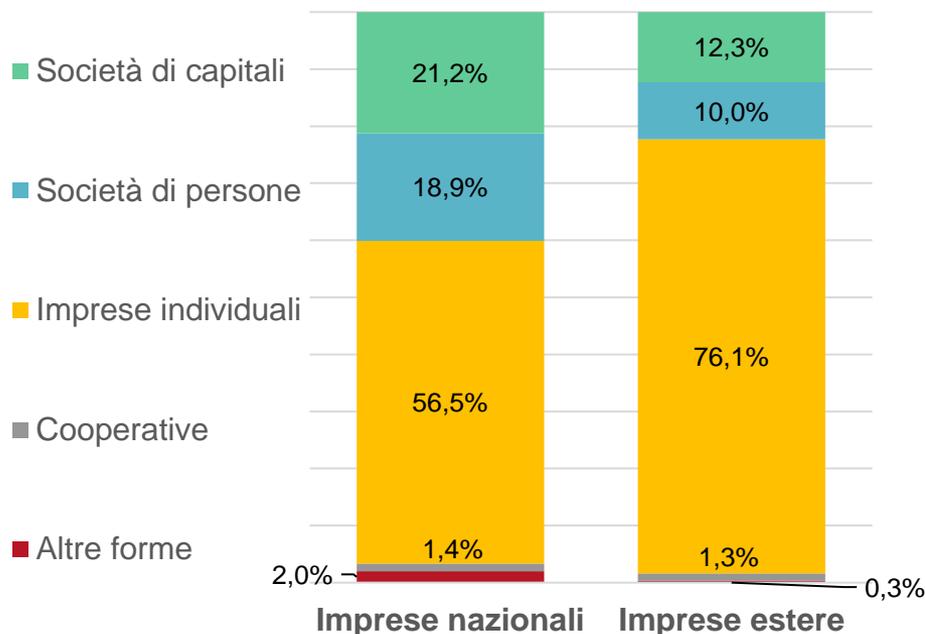
L'andamento negativo è influenzato dalla diminuzione delle iscrizioni, trend rilevato soprattutto tra le società di persone e le imprese individuali, i cui saldi tra aperture e chiusure rimangono negativi. Crescono invece società di capitale e cooperative. La diminuzione della consistenza rispetto al 2019 del -1,2% (triplo rispetto a quella dell'anno precedente), è diffusa in tutto il territorio provinciale, ad eccezione che sulla Costa. La contrazione dello stock di imprese ferrarese è più consistente al confronto con quanto rilevato a livello regionale e nazionale

Territori	Imprese femminili al 31 dic. 2020	Tasso di femminilizzazione	Saldo 2020-2019
Alto ferrarese	1.190	21,8%	-12
Basso ferrarese	332	23,9%	-11
Capoluogo	3.397	23,8%	-48
Copparese	714	23,7%	-15
Costa	1.552	22,3%	25
Medio ferrarese	741	22,4%	-32
PROVINCIA	7.926	23,0%	-93
Emilia-Romagna	93.500	20,8%	-441
Italia	1.336.227	22,0%	-3.907

I cali sono diffusi in quasi tutti i settori. Commercio e attività legate al turismo scontano i veri danni della pandemia: 36 le imprese femminili commerciali in meno rispetto al 2019 e -35 unità quello subito invece dal settore alloggio e ristorazione. Crescono settori a maggior contenuto di conoscenza come le Attività professionali e le Attività immobiliari (entrambi con +11 unità)



Insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite

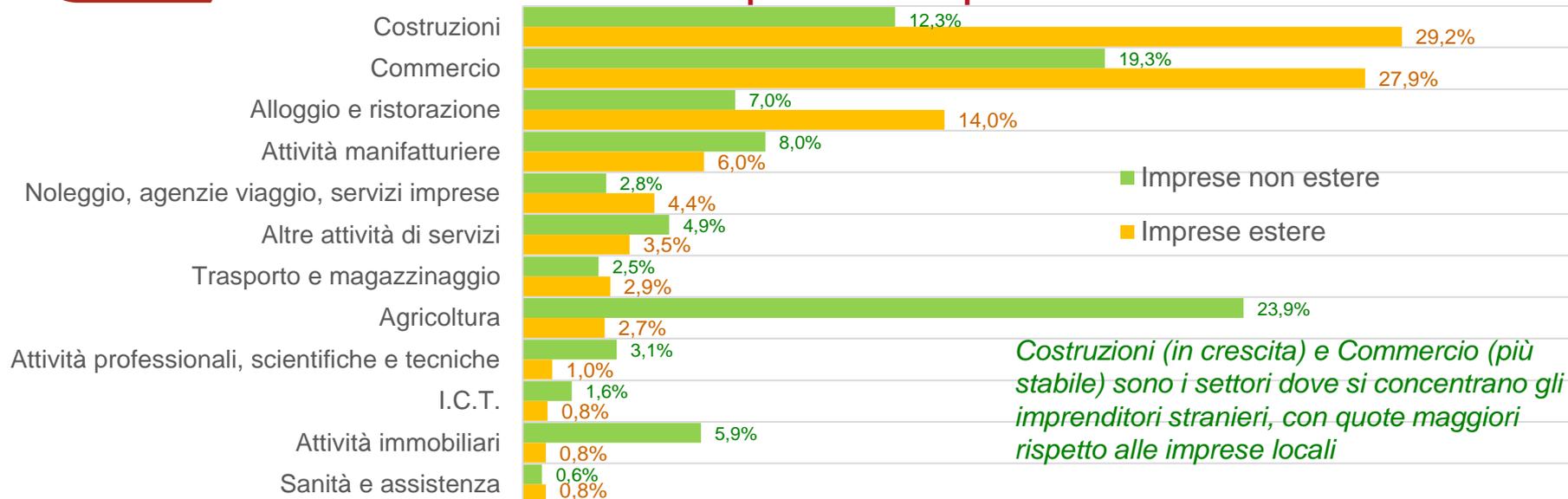


- ✓ **3.275 imprese registrate ESTERE**, che rappresentano il **9,5%** del totale (erano 9,1% nel 2019; 8,8% nel 2018; 8,6% nel 2017 e 8,2% nel 2016)
- ✓ Con una movimentazione positiva, in lieve aumento rispetto al 2019, il saldo tra iscrizioni e cessazioni è stato pari a 82 (74 nel 2019; 82 nel 2018; 91 nel 2017 e 129 nel 2016); ogni 100 iscrizioni avvenute nel 2019, 19 hanno riguardato imprese estere; 11 invece le cancellazioni
- ✓ La forma giuridica prevalente è **l'impresa individuale**, la cui incidenza percentuale è di gran lunga superiore rispetto alle imprese non estere (oltre il 76% quota in lenta ma in costante riduzione se pensiamo che nel 2016 era l'83%)
- ✓ Oltre il 38,4% delle imprese estere sono **artigiane** (indicatore in crescita rispetto allo scorso anno) contro la quota del 23,1% delle altre imprese
- ✓ Solo il 2,9% ha una data di iscrizione antecedente il 2000 (per le imprese nazionali l'indice sale al 37,2%)
- ✓ Circa un quinto (18%) delle imprese estere può essere definito anche **giovanile**, quota in calo, ma sempre superiore al confronto con le non straniere, per le quali il rapporto scende al 6,1%.
- ✓ Anche il tasso di imprenditorialità femminile è a favore delle imprese straniere: 26,1% rispetto al 22,7% delle non straniere

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.
Imprese nazionali	31.142	27.986	1.190	1.662
Imprese estere	3.275	2.927	279	197
Totale	34.417	30.913	1.469	1.859

Imprese estere – Settori e territorio

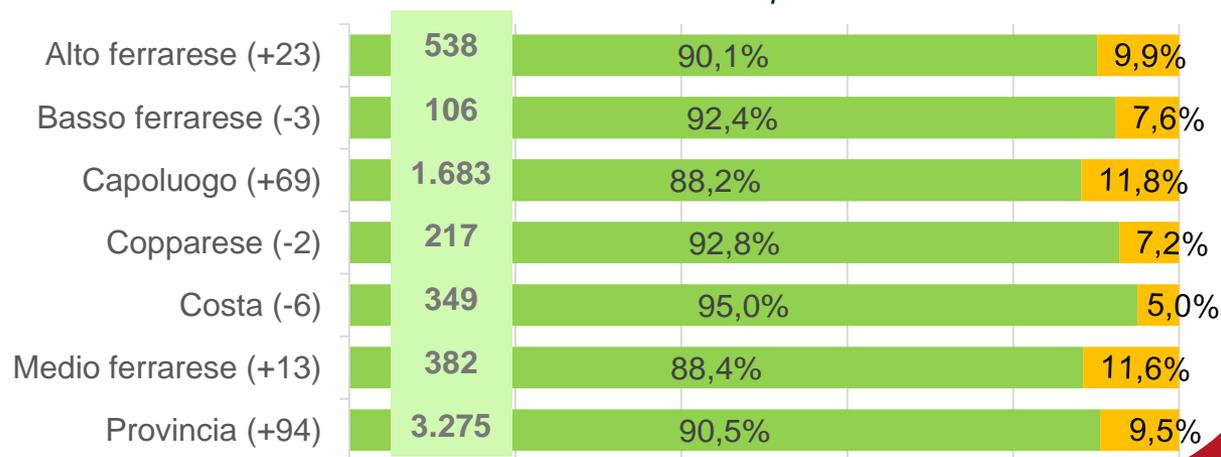
Percentuale per settore rispetto a ciascun totale al 31/12/2020



Costruzioni (in crescita) e Commercio (più stabile) sono i settori dove si concentrano gli imprenditori stranieri, con quote maggiori rispetto alle imprese locali

- ✓ A Portomaggiore ogni 100 imprese, 14 sono estere, a Goro se ne conta appena 1
- ✓ Il rapporto supera il 12% a Ferrara capoluogo, percentuale in crescita rispetto allo scorso anno, così come accade nella maggior parte dei comuni
- ✓ Anche Argenta, Bondeno e Cento registrano un'incidenza superiore al dato medio provinciale (9,5%)
- ✓ Goro, Mesola e Voghiera sono i comuni con le quote più basse, che non superano il 5%

Ad eccezione dell'Alto ferrarese dove calano, le imprese straniere sono in crescita un po' su tutto il territorio



Tra parentesi è indicato il saldo rispetto allo scorso anno ■ Non estere ■ Estere

Stranieri con CARICHE in imprese attive

al 31 dicembre 2020

2.979 persone extracomunitarie

ricoprono una carica in imprese attive (75 in più rispetto al 2019), trend in crescita rispetto all'anno scorso.

Su un totale di circa 45.000 cariche, gli **stranieri** (comprese anche le persone di nascita comunitaria, e quindi ad esempio i rumeni) sono invece **3.709**.

L'etnia più frequente è quella *cinese*.

Dal 2018 gli imprenditori *rumeni* hanno superato quelli provenienti dal Marocco, terza etnia «imprenditoriale» più frequente a Ferrara quasi al pari di quella albanese.

Limitando l'analisi alla figura che si associa alla forma giuridica più semplice di impresa individuale e che insieme a quella di amministratore è la più diffusa, il numero di **titolari stranieri**, ammonta a **2.369** unità, 42 in più rispetto al 2019

	Titolare	Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE
ROMANIA	279	23	111	3	416
GERMANIA	25	5	38	7	75
FRANCIA	17	1	25	3	46
POLONIA	19	5	11	2	37
Comunitaria	399	54	256	21	730
CINA	299	67	120	12	498
MAROCCO	298	8	53	3	362
ALBANIA	196	24	128	6	354
PAKISTAN	189	14	57	4	264
NIGERIA	192	3	7	-	202
MOLDAVIA	135	11	47	1	194
TUNISIA	123	5	17	-	145
SVIZZERA	41	5	44	6	96
Extra Comunitaria	1.970	197	759	53	2.979
Italiana	17.164	4.801	16.816	2.375	41.156
Non Classificata	0	2	27	21	50
TOTALE	19.533	5.054	17.858	2.470	44.915

Di questi 2.369 **titolari stranieri**, 1.970 sono extracomunitari e l'etnia prevalente in questa tipologia di carica è quella **cinese** (299) che supera di una sola unità la **marocchina** (298), in lieve calo.

Gli aumenti più consistenti sono stati registrati dalle nazionalità **moldava (+16)**, **rumena (+11)** e **nigeriana(+10)**; in calo invece gli imprenditori **tunisini (-11)**, e **svizzera (-4)**.

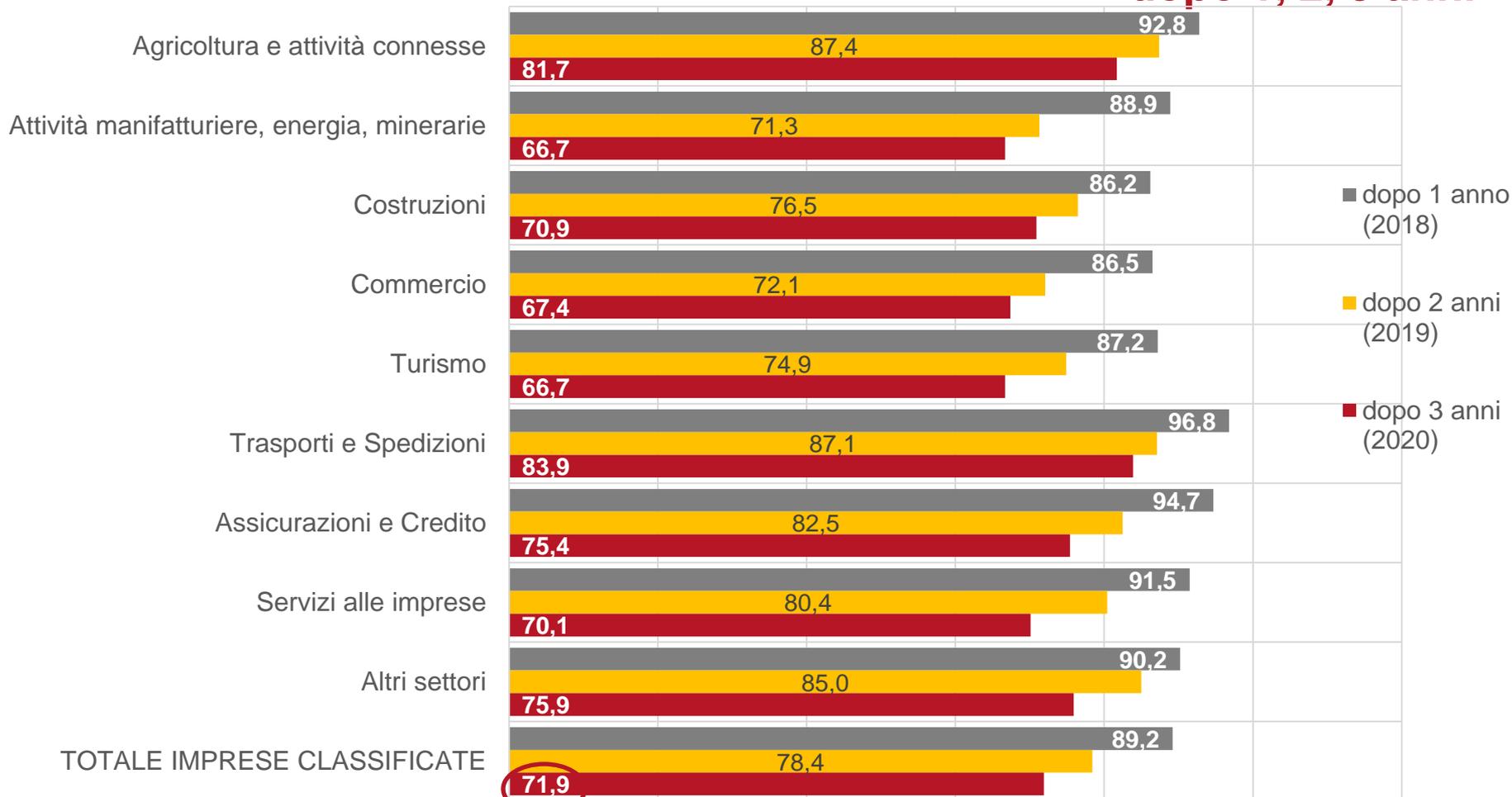
TITOLARI imprese individuali attive per paese di nascita

Nazionalità	Attive – 2020	Attive – 2019	Quota % sul totale 2020	Variaz. 2020/2019	Variaz. 2019/2018	Variaz. 2018/2017	Variaz. 2017/2016
Comunitaria	399	376	2,0%	6,1%	-0,3%	0,8%	-1,3%
Extra U.E.	1.970	1.951	10,1%	1,0%	0,9%	0,9%	2,1%
Tot. Stranieri	2.369	2.327	12,1%	1,8%	0,7%	0,9%	2,0%
Italiana	17.164	17.534	87,9%	-2,1%	-2,6%	-2,0%	-1,9%
Totale	19.533	19.861	100,0%	-1,7%	-2,3%	-1,6%	-1,6%

A fronte di un calo degli italiani, i titolari di impresa straniera sono aumentati anche nel 2020. La variazione registrata rimane in linea rispetto alla crescita degli ultimi due anni.

Titolari imprese individuali per principali paesi di nascita	Anno 2020		2020/ 2019		2019/ 2018		2018/ 2017		2017/ 2016	
	v.a.	%	Var. assoluta	Var. %	Var. assoluta	Var. %	Var. assoluta	Var. %	Var. assoluta	Var. %
Romania	279	71,3%	11	4,1%	7	2,7%	8	3,2%	9	3,7%
Germania	25	5,6%	4	19,0%	-4	-16,0%	-3	-10,7%	0	0,0%
Polonia	19	5,1%	0	0,0%	-1	-5,0%	-1	-4,8%	2	10,5%
Comunitaria	399	100,0%	23	6,1%	-1	-0,3%	3	0,8%	-5	-1,3%
Cina	299	15,1%	5	1,7%	-5	-1,7%	-3	-1,0%	7	2,4%
Marocco	298	15,4%	-2	-0,7%	-17	-5,4%	-10	-3,1%	-6	-1,8%
Albania	196	9,9%	3	1,6%	0	0,0%	-1	-0,5%	-8	-4,1%
Nigeria	192	9,3%	10	5,5%	-4	-2,2%	20	12,0%	7	4,3%
Pakistan	189	9,8%	-3	-1,6%	21	12,3%	7	4,3%	-1	-0,6%
Moldavia	135	6,1%	16	13,4%	-7	-5,6%	18	16,7%	19	17,6%
Tunisia	123	6,9%	-11	-8,2%	9	7,2%	-1	-0,8%	7	5,6%
Svizzera	41	2,3%	-4	-8,9%	-2	-4,3%	-	-	-2	-4,3%
Extra comunitaria	1.970	100,0%	19	1,0%	18	0,9%	17	0,9%	39	2,1%

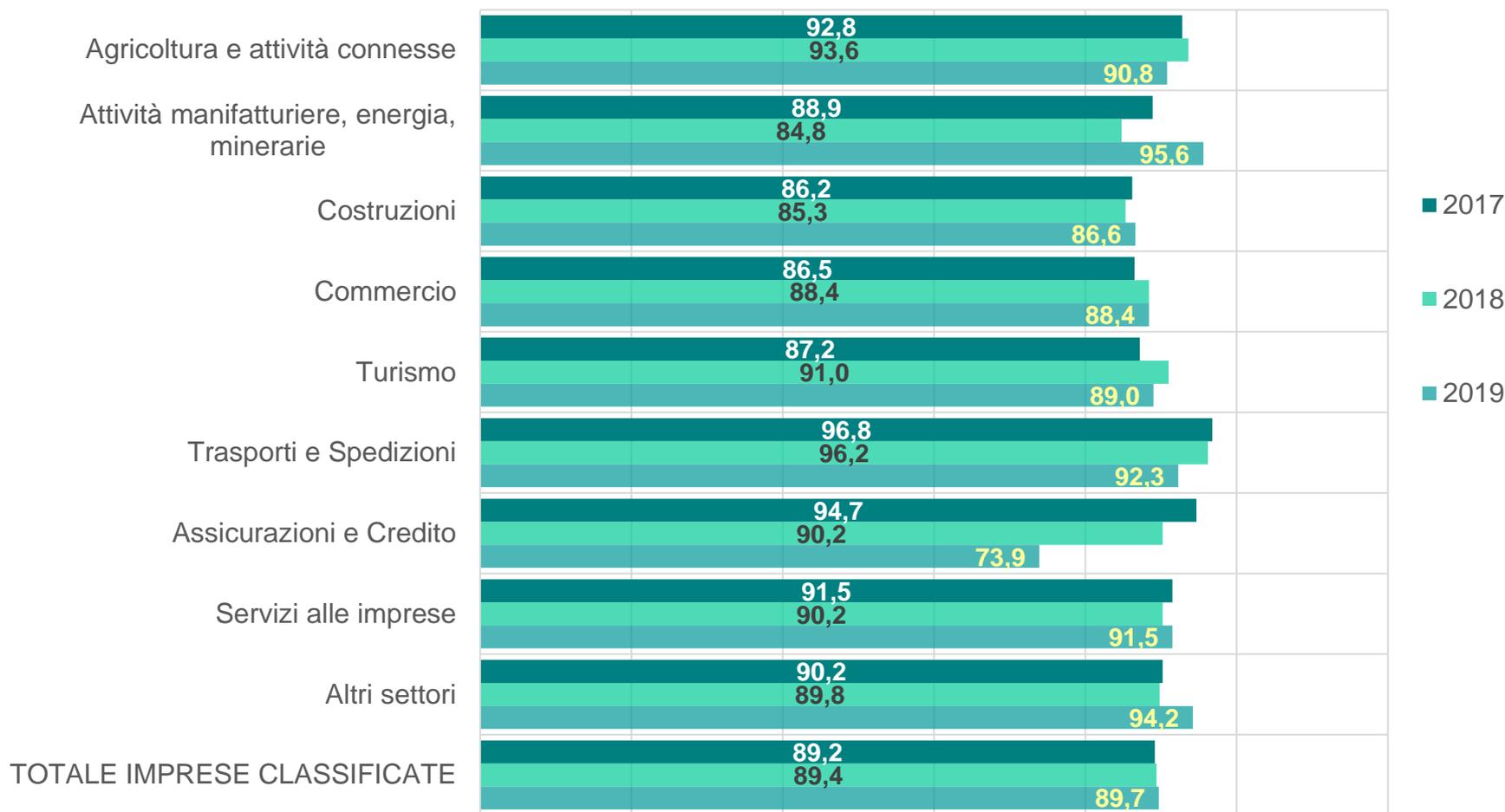
Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte nel 2017, dopo 1, 2, 3 anni



Nonostante il difficile periodo, il 71,9% delle imprese iscritte nel 2017 è ancora attiva dopo tre anni. Con tre anni di vita, lo scorso anno l'incidenza era stata più bassa. L'indicatore risulta in via di miglioramento anche in riferimento a quanto rilevato negli anni precedenti (nel 2013 è stato, ad esempio, pari al 65,3%). Le dinamiche sono molto diverse per settore di attività: i tassi di sopravvivenza a 3 anni più bassi quest'anno si registrano nel settore edile, nel comparto manifatturiero, nei servizi di alloggio e ristorazione e nel commercio, tutti al di sotto del 70%.

Tasso di sopravvivenza delle imprese ad un anno

Iscritte nel 2017, 2018 e 2019



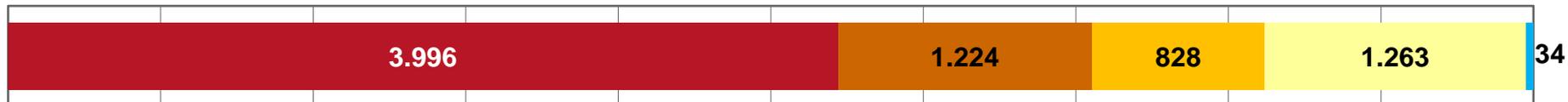
Rispetto allo scorso anno, il tasso di sopravvivenza ad un anno è diminuito complessivamente di qualche decimale, ma il trend è diversificato tra settori: risulta in crescita per manifattura, costruzioni, servizi alle imprese e il comparto «altri settori». Diminuzioni si rilevano invece per gli altri comparti, con un forte peggioramento per il gruppo assicurazione-credito.

La localizzazione delle unità locali ATTIVE

Unità locali in provincia: **7.345**, 104 in più rispetto al 2019 con sede:

Incremento accelerato rispetto allo scorso anno (+71) e in linea con le registrate (+92 unità)

■ nella stessa provincia (+35) ■ in regione (+12) ■ nel Nord-est (+33) ■ in Italia (+24) ■ all'estero (=)



	Nella stessa provincia	In regione	Nell'area	In Italia	All'estero	Totale	Var. % 2019/2018
Agricoltura e attività connesse	4,8%	4,5%	20,0%	3,1%	0,0%	6,2%	1,3%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	14,5%	16,0%	13,0%	13,3%	12,5%	14,4%	1,9%
Costruzioni	7,5%	4,7%	3,9%	7,6%	9,4%	6,7%	3,0%
Commercio	28,4%	30,9%	34,6%	32,0%	21,9%	30,1%	0,6%
Turismo	13,8%	9,2%	8,5%	3,5%	15,6%	10,7%	4,8%
Trasporti e Spedizioni	2,5%	4,6%	2,8%	13,0%	0,0%	4,6%	0,9%
Assicurazioni e Credito	3,3%	7,2%	2,3%	6,3%	3,1%	4,4%	-2,2%
Servizi alle imprese	10,8%	15,6%	9,2%	16,6%	37,5%	12,5%	2,1%
Altri settori	14,3%	7,2%	5,6%	4,5%	0,0%	10,4%	0,4%
Totale Unità Locali Classificate	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	1,5%

Unità locali ATTIVE in diminuzione solo per il comparto assicurativo-credizio.

A fronte di 7.345 unità locali presenti sul territorio, le imprese attive di Ferrara controllano **5.671** unità locali (31 in più rispetto allo scorso anno, crescita in decelerazione, nel 2019 registravamo un +68), con un rapporto di 1 unità locale ogni 5,4 imprese attive. Circa l'83% si trova in provincia o in regione. L'insieme di imprese ferraresi che ha una proiezione produttiva al di fuori del proprio territorio di appartenenza, risulta ancora piuttosto circoscritto.



START UP INNOVATIVE al 15/03/2021

Territorio	Nr. Startup	Imprese Attive	Startup per 1.000 imprese registrate	Startup della provincia sul totale startup italiane	Startup per valore tecnologico in ambito energetico		
					Alto valore	% sul totale	Non alto valore
Bologna	319	83.605	3,8%	2,6%	43	13,5%	276
Modena	148	64.118	2,3%	1,2%	29	19,6%	119
Rimini	100	34.090	2,9%	0,8%	10	10,0%	90
Reggio Emilia	96	48.413	2,0%	0,8%	14	14,6%	82
Parma	98	40.545	2,4%	0,8%	10	10,2%	88
Ravenna	64	34.028	1,9%	0,5%	10	15,6%	54
Forlì - Cesena	57	36.341	1,6%	0,5%	8	14,0%	49
Piacenza	44	25.714	1,7%	0,4%	4	9,1%	40
Ferrara	41	30.913	1,3%	0,3%	6	14,6%	35
Emilia-Romagna	967	397.767	2,4%	7,8%	134	13,9%	833
Italia	12.370	5.147.514	2,4%	100,0%	1.813	14,7%	10.557

- ✓ Circa i tre quarti delle start up registrate a Ferrara sono attività di servizi (29 su 41)
- ✓ Di queste, una sola ha dichiarato un capitale superiore a 100 mila euro
- ✓ La quota di startup ferraresi ad alto valore tecnologico in ambito energetico si è alzata rispetto agli scorsi anni
- ✓ 16 sono nate nel 2020 ma nei primi mesi del 2021 si sono iscritte altre 4 nuove aziende

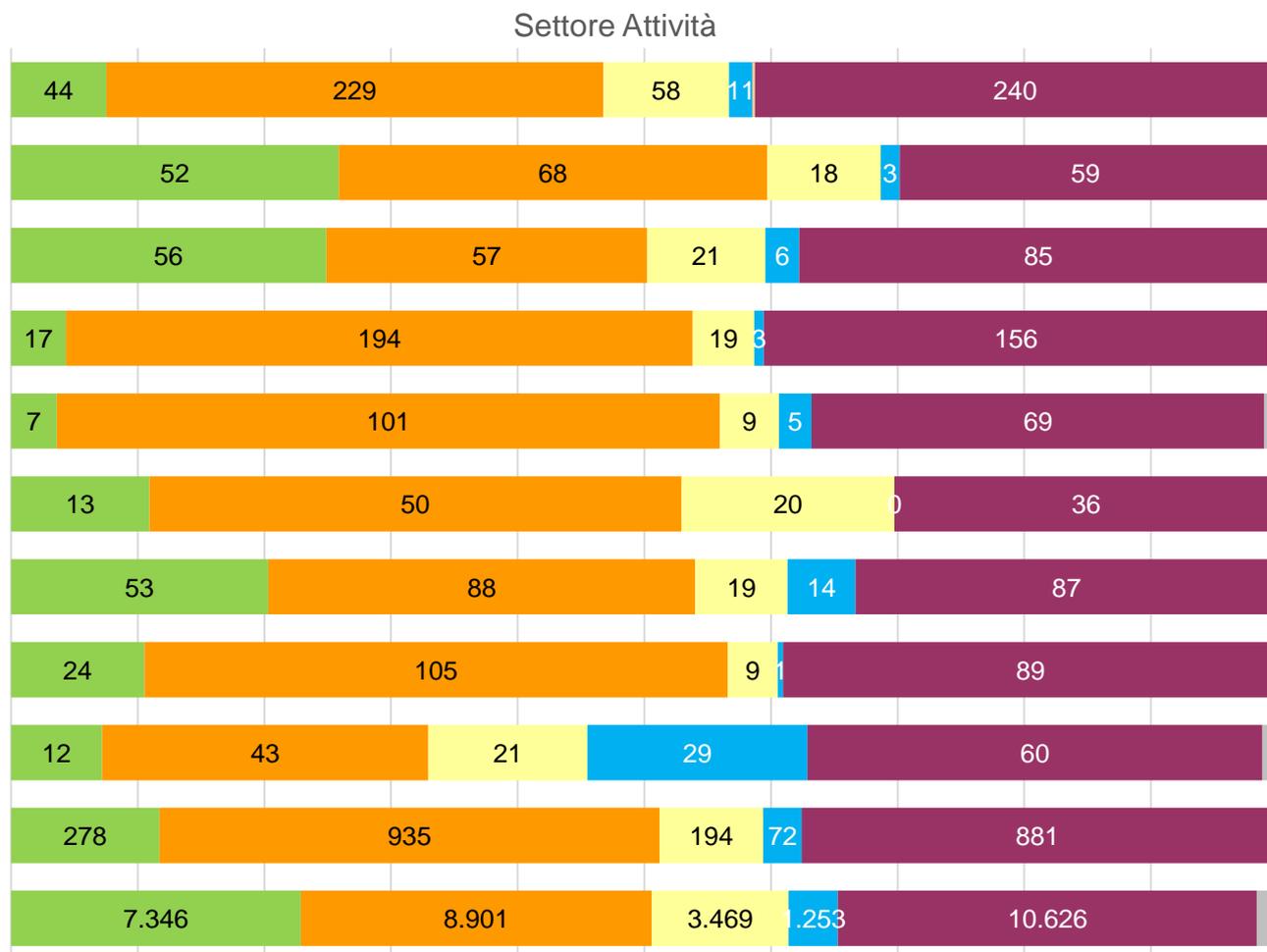


CONTRATTI DI RETE

al 15 Marzo 2021

- ✓ **67** contratto di reti che coinvolgono **201** imprese ferraresi
- ✓ **10** reti con soggetto giuridico che coinvolgono **16** imprese ferraresi

	Imprese	Var. 2020-19
Bologna	583	53
Ferrara	201	19
Forlì-Cesena	225	22
Modena	392	15
Parma	193	15
Piacenza	119	11
Ravenna	261	14
Reggio nell'Emilia	228	12
Rimini	167	51
Emilia-Romagna	2.369	212
Italia	32.122	-2.876



■ Agricoltura/Pesca ■ Industria/Artigianato ■ Commercio ■ Turismo ■ Servizi ■ Altro settore

Ateco 2007	Imprese attive al 31/12/2020	Var. % 2020/2019	Iscritte nel 2020	Cessate (*) nel 2020	SALDO
Agricoltura, caccia e silvicoltura (A01)	5.580	-3,0%	92	289	-197
<i>Percentuale sul totale</i>	<i>18,1%</i>		<i>4,9%</i>	<i>15,6%</i>	
Pesca e acquacoltura (A03)	1.854	3,2%	85	47	38
<i>Percentuale sul totale</i>	<i>6,0%</i>		<i>4,6%</i>	<i>2,5%</i>	

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

	Imprese agricole (codice ATECO A01)						Totale imprese		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
2012	155	325	-170	2,1%	4,5%	-2,3%	6,0%	6,0%	0,0%
2013	131	559	-428	1,8%	7,9%	-6,0%	5,8%	6,6%	-0,8%
2014	105	280	-175	1,6%	4,2%	-2,6%	5,4%	5,9%	-0,4%
2015	199	259	-60	3,1%	4,0%	-0,9%	5,5%	5,9%	-0,4%
2016	152	325	-173	2,4%	5,0%	-2,7%	5,2%	6,1%	-0,9%
2017	142	336	-194	2,3%	5,3%	-3,1%	5,1%	5,9%	-0,8%
2018	156	290	-134	2,6%	4,7%	-2,2%	5,1%	5,9%	-0,8%
2019	137	329	-192	2,3%	5,5%	-3,2%	4,8%	5,8%	-1,0%
2020	92	289	-197	1,6%	5,0%	-3,4%	4,2%	5,3%	-1,1%

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni ha evidenziato un trend in peggioramento rispetto allo scorso anno, con un tasso di iscrizione in calo e una più leggera riduzione del numero di cessazioni, che rappresentano il 16% delle chiusure registrate da tutta la struttura imprenditoriale ferrarese. Un'impresa agricola su cinque che *ha cessato* era nata dopo il 2010. Tra le 92 *nuove imprese*, solo 17 sono gestite da *under 35*, contro le 24 del 2019 e le 35 del 2018. La vitalità delle imprese giovanili è più evidente nel settore della pesca, dove circa i due terzi delle nuove iscrizioni del 2020 (55 su 85) hanno riguardato proprio giovani imprenditori.



IMPRESE ATTIVE al 31 dicembre 2020	Emilia Romagna (2.298)	Ferrara (1.854)	Quota Ferrara sulla regione	Variazione 2020-2019		Variazione 2020-2011	
				Emilia Romagna	Ferrara	Emilia Romagna	Ferrara
PESCA (marina e in acque dolci)	606	263	43,4%	-56	-50	-200	-190
ACQUACOLTURA (marina e in acque dolci)	1.692	1.590	94,0%	114	108	490	482

Mentre le imprese in acquacoltura continuano a crescere, quelle nella pesca riducono la loro numerosità, attestandosi a fine 2020 a 263 attive, 50 in meno rispetto al 2019 e contro le 453 del 2011. Il trend è comune alla regione, dal momento che i dati provinciali rappresentano una quota elevata sul totale dell'Emilia-Romagna (solo l'acquacoltura è pari al 94%). Contemporaneamente alla crescita dell'acquacoltura sono aumentati i giovani imprenditori. Alla fine del 2020, infatti le imprese guidate da *under 35* nel settore "pesca e acquacoltura" a Ferrara erano 388 (16 in più rispetto al 2019), con una percentuale giovanile sul totale delle imprese del 20,8%, che si colloca ai primi posti tra le attività economiche provinciali, per presenza di giovani.

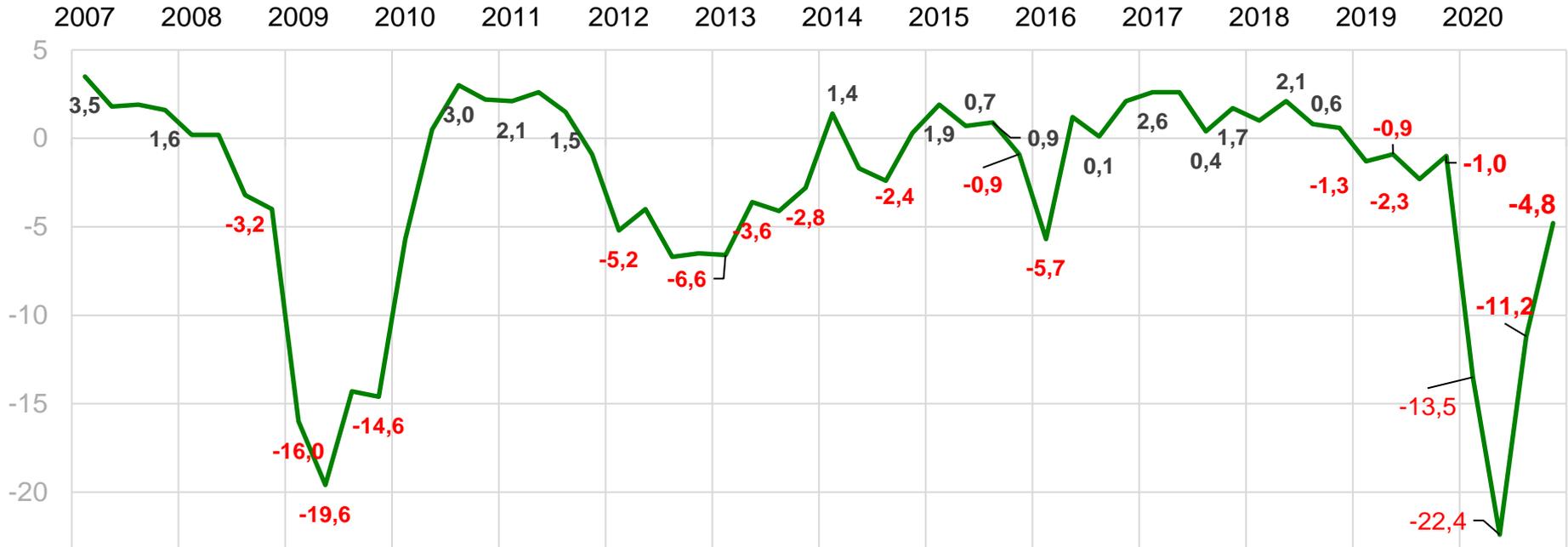
	QUANTITA'					VALORE				
	2020		2019		Var. % 20/19	2020		2019		Var. % 20/19
	Quintali	%	Quintali	%		Euro	%	Euro	%	
Pesci	28.539	82,8%	34.200	87,7%	-16,6%	2.874.788	44,6%	3.277.896	48,1%	-12,3%
Molluschi	198	0,6%	320	0,8%	-38,1%	219.428	3,4%	280.993	4,1%	-21,9%
Crostacei	5.719	16,6%	4.477	11,5%	27,7%	3.357.749	52,0%	3.249.662	47,7%	3,3%
TOTALE	34.456	100,0%	38.997	100,0%	-11,6%	6.451.964	100,0%	6.808.551	100,0%	-5,2%

Nel 2020 quantità e valori dei prodotti commercializzati nei mercati della provincia sono diminuiti, perdendo quanto recuperato l'anno precedente. In un anno, i chili di pescato conferito sono calati rispetto al 2019 di quasi il 12%, contestualmente il volume d'affari si riduce più lentamente.

L'aggregato dei **pesci**, corrispondente circa all'88% della quantità transitata e meno della metà del valore, registra le riduzioni più contenute. Il gruppo dei **molluschi**, residuale per i mercati, registra le contrazioni più pesanti.

Nell'anno sono aumentati invece volume e valore dei crostacei, con prezzi medi però in calo.

PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 4° trim. 2020

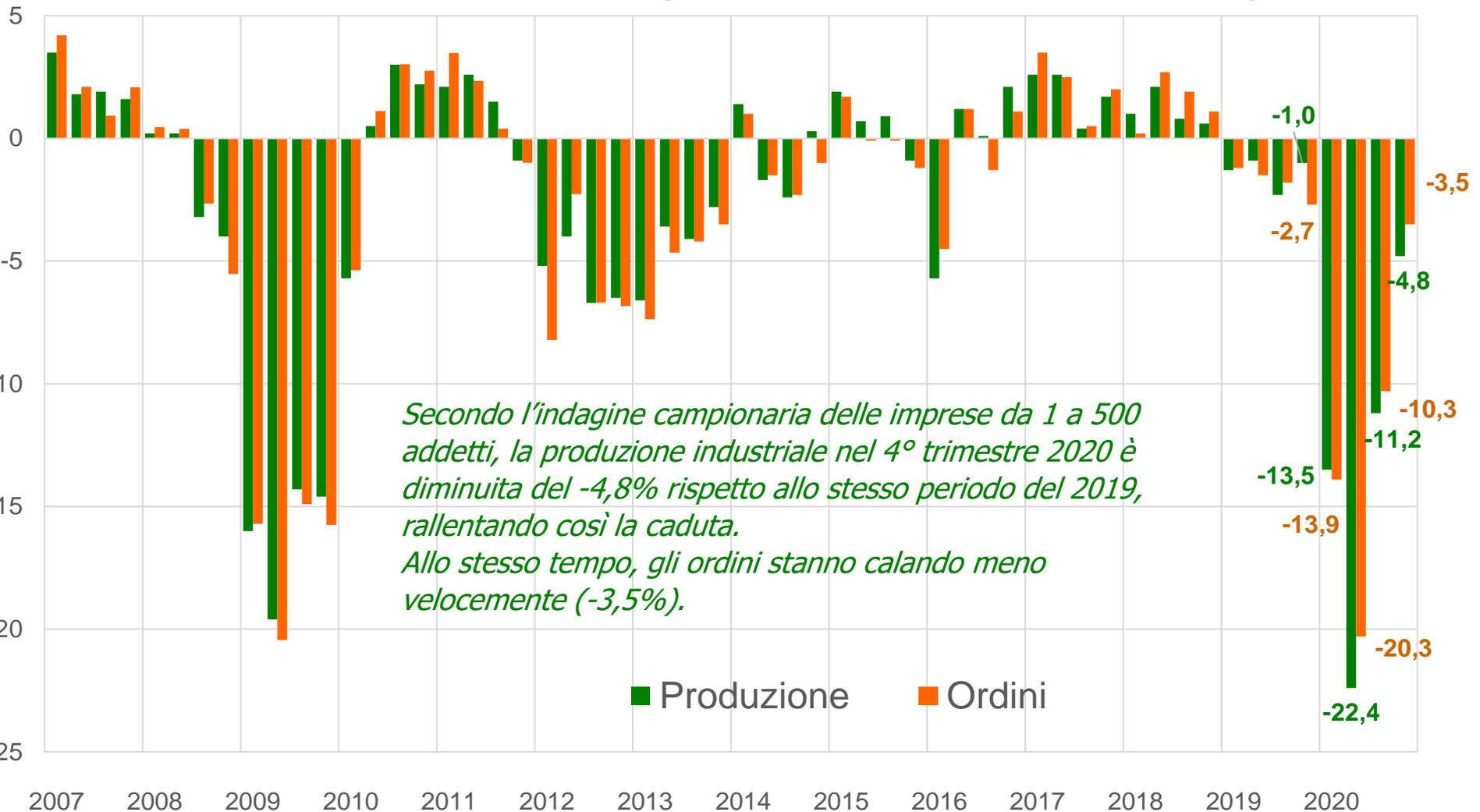


	MEDIA 2009	MEDIA 2018	4° trim. 2019	Media 2019	1° trim. 2020	2° trim. 2020	3° trim. 2020	4° trim. 2020	MEDIA 2020
Industria manifatturiera	-16,1%	1,1%	-1,0	-1,4	-13,5	-22,4	-11,2	-4,8	-13,0
1-9 dipendenti	-15,5%	-0,7%	-2,2	-2,3	-18,5	-23,9	-9,7	-6,8	-14,7
10 dipendenti e oltre	-16,1%	1,6%	-0,7	-1,1	-12,5	-22,0	-11,5	-4,3	-12,6
<i>Artigianato</i>	-17,7%	-0,7%	-1,7	-1,5	-18,4	-24,6	-13,9	-10,0	-16,7



Settore manifatturiero – ORDINI E PRODUZIONE

(Variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Settore manifatturiero - Variazioni tendenziali

(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

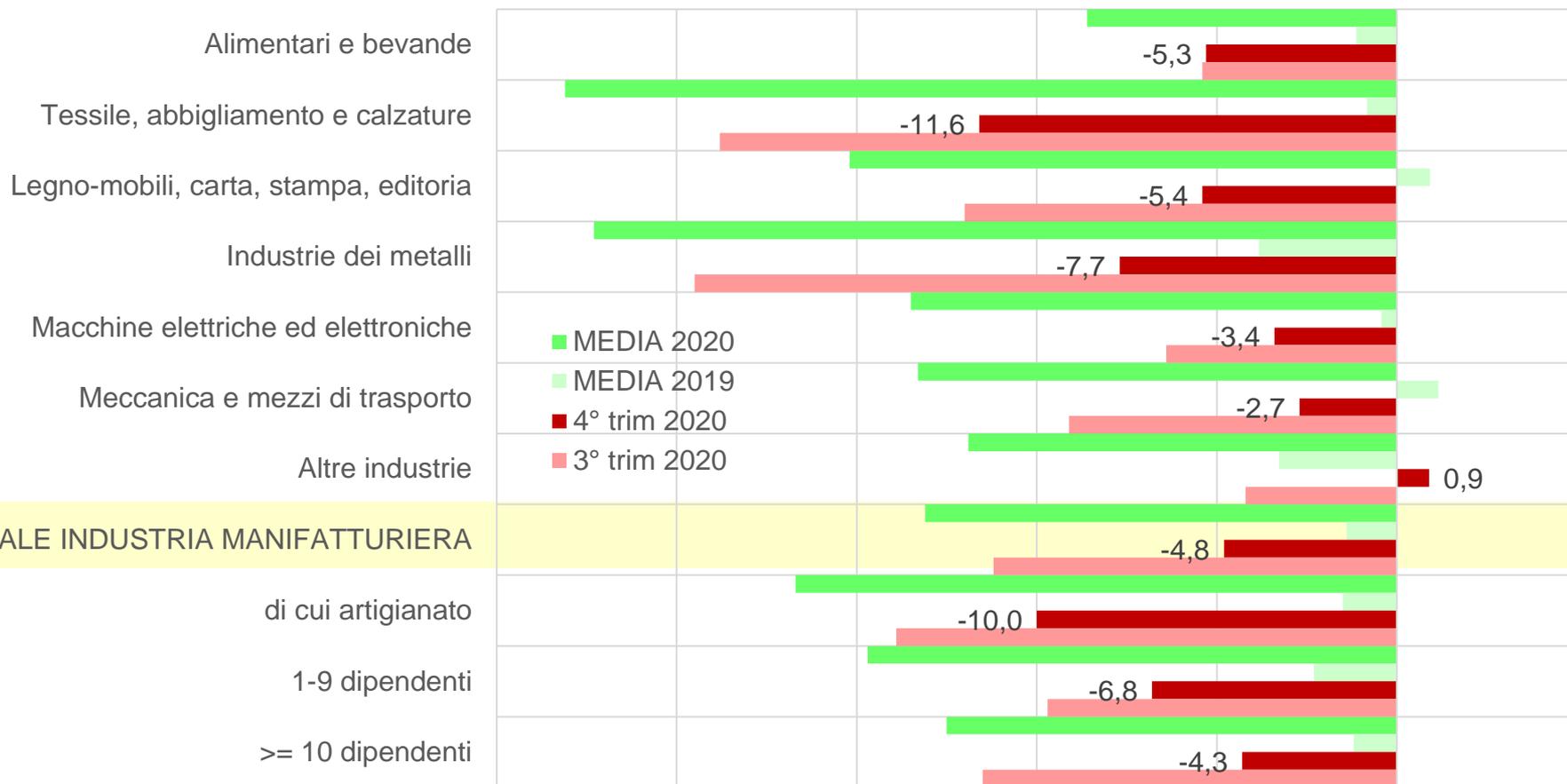
	Emilia-Romagna	FERRARA						Artigianato	1-9 dipendenti	10 dipendenti e oltre
	4° trim. 2020	4° trim. 2020	3° trim. 2020	2° trim. 2020	1° trim. 2020	4° trim. 2019	3° trim. 2019			
Produzione	-5,0	-4,8	-11,2	-22,4	-13,5	-1,0	-2,3	-10,0	-6,8	-4,3
Fatturato	-3,6	-5,2	-9,9	-22,3	-14,0	-1,9	-2,0	-9,9	-8,1	-4,5
Ordinativi	-2,0	-3,5	-10,3	-20,3	-13,9	-2,7	-1,8	-10,9	-9,0	-2,3
Fatturato estero	-1,4	+0,6	-5,5	-17,4	-6,9	-0,3	-0,1	-9,2	-9,5	+1,2

Il 2020 si è concluso registrando ancora un generale trend negativo, ma con tutti gli indicatori che cercano di rallentare la frenata. Per quanto riguarda la **produzione** il calo del trimestre si riduce rispetto al periodo precedente di oltre la metà, rimanendo in linea con il dato regionale. La diminuzione più contenuta è registrata dagli **ordinativi**, ma il trend non riesce ad interessare le imprese artigiane e quelle di minor dimensione che continuano a rilevare cadute molto più pesanti. Anche la contrazione del **fatturato** risulta in riduzione, meno accentuata rispetto agli altri indicatori, e sempre più ampia rispetto a quanto rilevato complessivamente dalle imprese dell'Emilia-Romagna. Allo stesso tempo il **fatturato estero** delle imprese ferraresi da 1 a 500 addetti che esportano, dopo 5 trimestri, torna in campo positivo, anche se per pochi decimali; la crescita riguarda solo le aziende di maggior dimensione, mentre le artigiane e le piccole continuano a segnare forti cali, tendenza che coinvolge tutta la regione, anche se in misura più modesta.

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

Andamenti tendenziali al 4° trimestre 2020



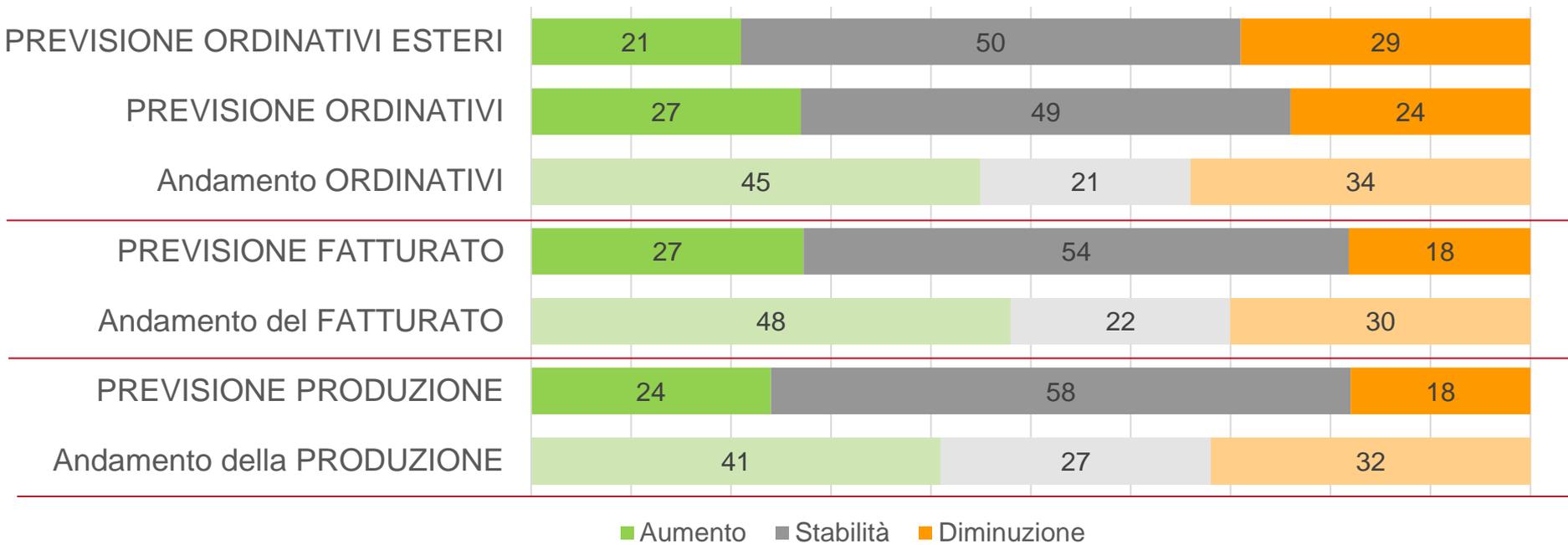
A livello settoriale, la produzione risulta in diminuzione ancora per tutti i settori, ad eccezione del gruppo «Altre industrie», che comprende la chimica e la lavorazione dei minerali non metalliferi. Rispetto al trimestre precedente le contrazioni non rallentano in modo accentuato solo per l'alimentare, che del resto è il comparto che ha rilevato una contrazione media annuale più contenuta. Il risultato del settore manifatturiero nel suo complesso (-4,8%) risulta fortemente influenzato dalle performances più negative del sistema moda e dell'industria dei metalli, delle imprese artigiane e di quelle con meno di 10 dipendenti.

PRODUZIONE	Fatturato		Ordinativi		
	Totale	Estero	Totale	Estero	
-5,3	Alimentari e delle bevande	-6,3	+1,8	-5,0	+1,8
-11,6	Tessili, abbigliamento e calzature	-10,6	-8,1	-9,8	-6,4
-5,4	Legno-mobili e ind. carta e stampa	-6,1	-12,3	-5,6	-4,5
-7,7	Industrie dei metalli	-8,0	+0,6	-9,8	+0,9
-3,4	Macchine elettriche ed elettroniche	-6,0	+1,9	-5,0	+7,3
-2,7	Meccaniche e dei mezzi di trasporto	-4,7	-0,1	+3,1	+10,5
0,9	Altre industrie (*)	+3,9	4,8	+2,9	+2,7
-4,8	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-5,2	0,6	-3,5	+4,4
-10,0	Artigianato	-9,9	-9,2	-10,9	-8,5
-6,8	1-9 dipendenti	-8,1	-6,5	-9,0	-5,5
-4,3	10 dipendenti e oltre	-4,5	+1,0	-2,3	+5,0

Settore manifatturiero

PRODUZIONE, FATTURATO, EXPORT

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione rispetto al TRIMESTRE PRECEDENTE e PREVISIONI rispetto al successivo – al 4° trim. 2020



La quota di imprese che per il **quarto trimestre al confronto con il periodo precedente** ha stimato un aumento di produzione, fatturato ed ordini è salita ancora di qualche punto percentuale avvicinandosi lentamente al 50% ; circa un terzo del campione ha stimato invece una diminuzione, migliorando anche in questo caso il trend del terzo trimestre 2020..

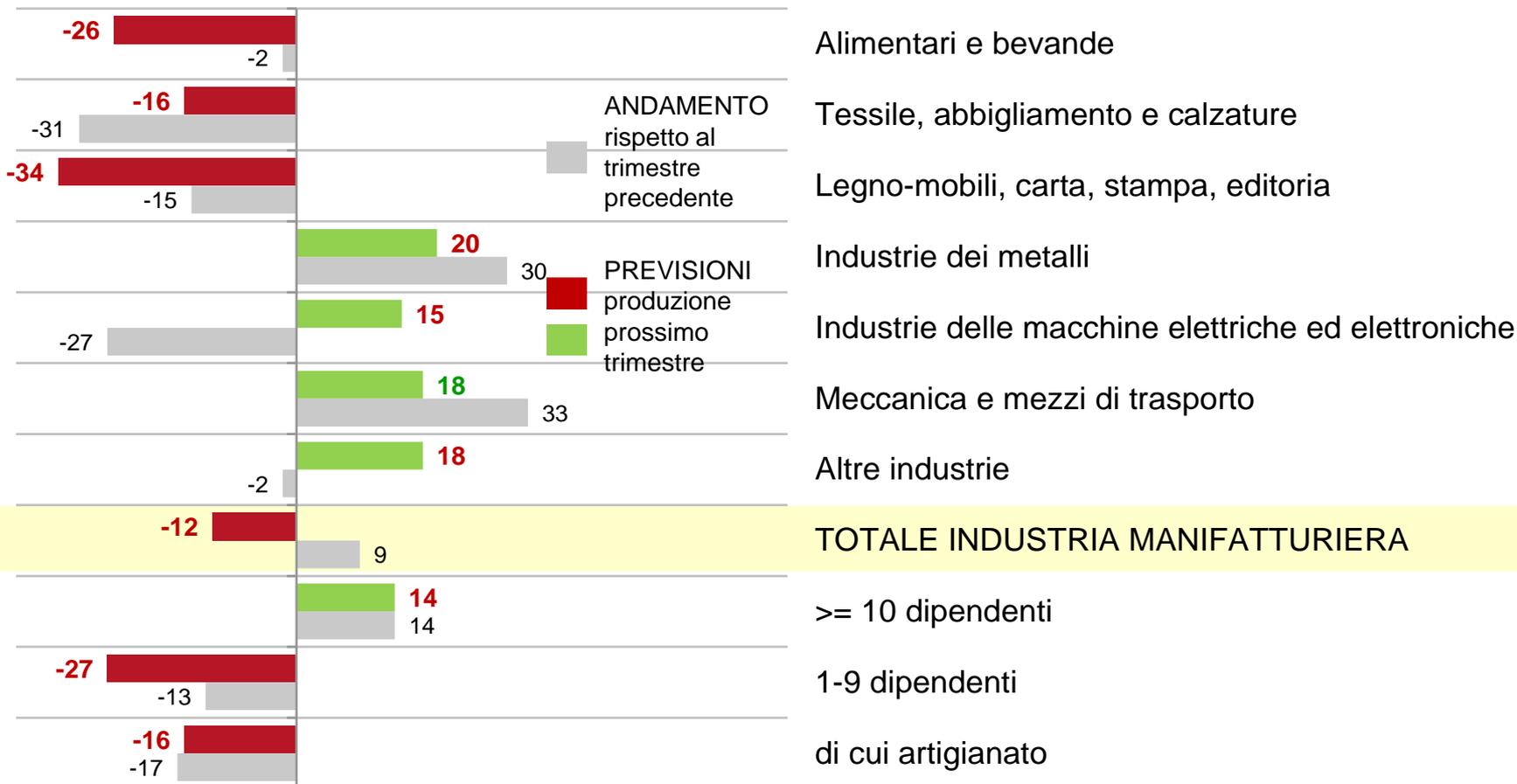
Le **previsioni per i primi tre mesi dell'anno** sono orientate sempre verso la stazionarietà per una percentuale di imprese in crescita (58% per la produzione), ma allo stesso tempo diminuisce la quota corrispondente a chi stima un calo; l'incidenza di chi prevede per il primo trimestre 2021 un aumento di queste variabili, torna così ad essere superiore a quella che le immagina in riduzione, ad eccezione che per gli ordini esteri.

Il **grado di utilizzo degli impianti** si attesta a poco più del 66% mentre la **produzione è assicurata** per 8 settimane, entrambi in lieve miglioramento.

Se risulta comunque difficile intravedere una vera e propria ripresa consistente, questi indicatori «medi» raccontano storie di imprese che, nonostante la pandemia, non hanno mai spento davvero i motori, per essere pronti alla ripartenza.

Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

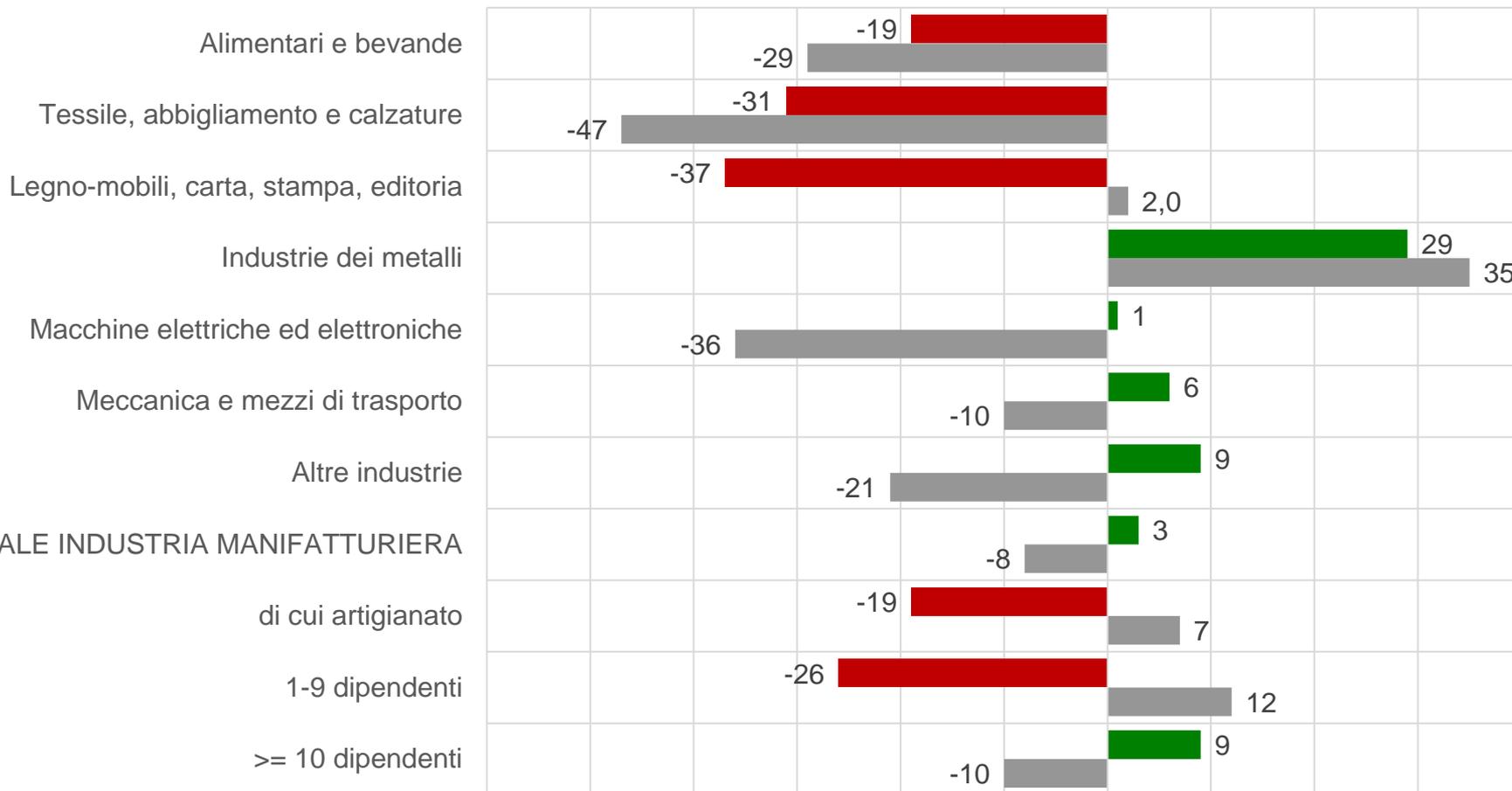
Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 1° trimestre 2021
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



A livello settoriale si notano variazioni di rilievo. Solo per quattro settori la quota di imprese che ha stimato nel quarto trimestre 2020 la propria produzione in aumento rispetto al trimestre precedente è risultata inferiore al confronto con la quota di chi l'ha valutata in diminuzione: il sistema moda, il comparto legno-mobili, carta, stampa, editoria e con un saldo modesto anche l'alimentare e il gruppo «altre industrie». Per quanto riguarda invece le previsioni, a questi i settori che hanno registrato saldi positivi si aggiungono le macchine elettriche ed elettroniche. In generale le prospettive sembrano però meno positive rispetto al trend congiunturale e i trend rimangono più critici per le imprese di dimensione minori e il comparto artigiano.

ORDINATIVI INTERNI ED ESTERI previsioni per il 1° trimestre 2021

(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)

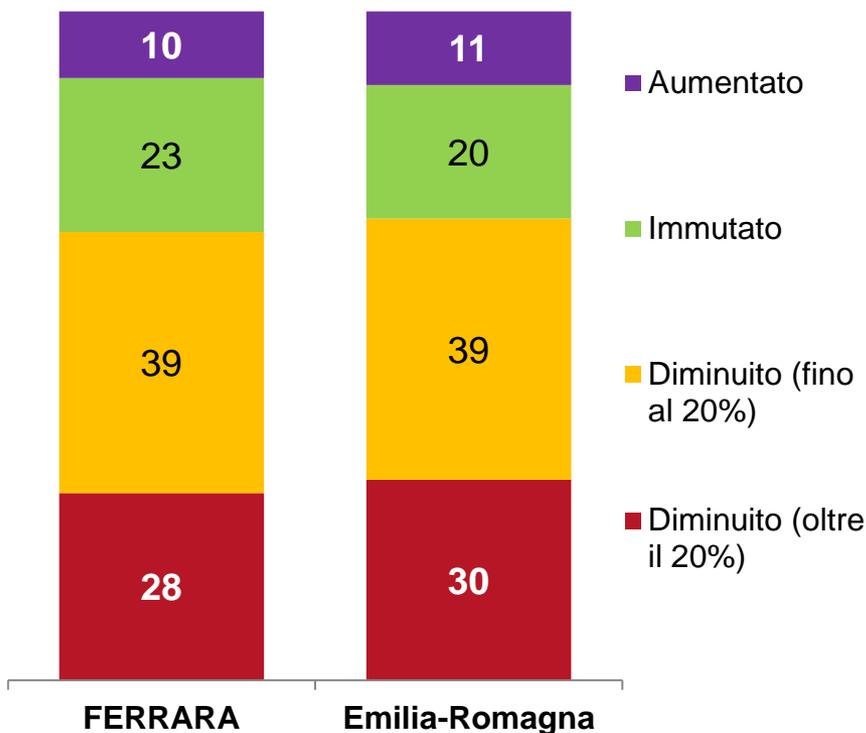


Ordinativi interni



Ordinativi esteri

Sul fatturato

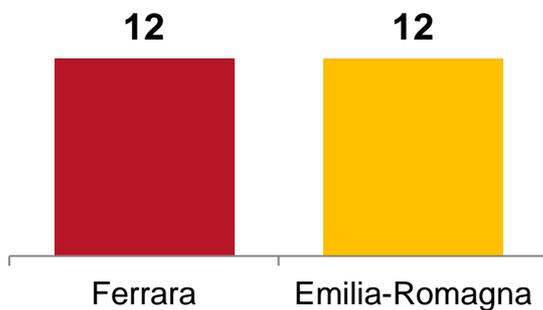


Qual è stato l'impatto sulla produzione o attività dell'azienda?

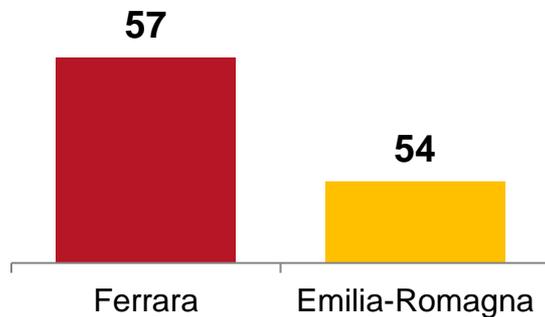
- ✓ Il 43% delle imprese non ha avuto alcun impatto sulla **produzione**, stessa quota registrata a livello regionale
- ✓ Il 32% ha cambiato alcune **modalità di processo** che vanno dalla fase di approvvigionamento, produzione, fino alla produzione, mentre in E-R la percentuale è stata un po' più bassa (27%)
- ✓ Il 36% ha modificato la **struttura organizzativa e del personale**; in questo caso in regione l'incidenza è stata superiore (42%)

Come state affrontando la situazione sul fronte occupazionale? Quota % sul totale

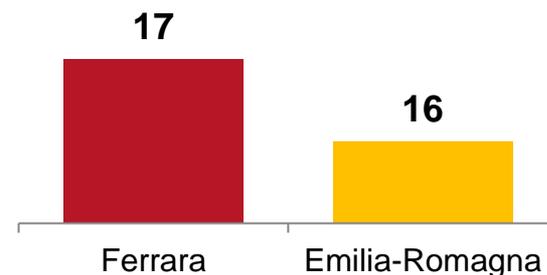
Ridotto l'organico



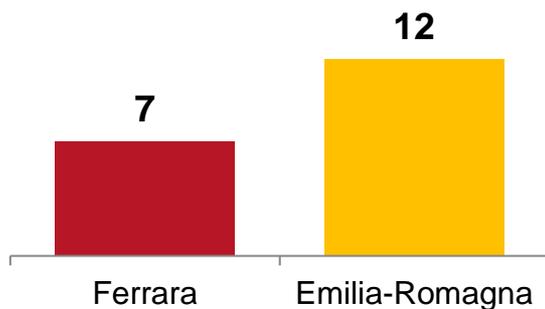
CIG/ammortizzatori



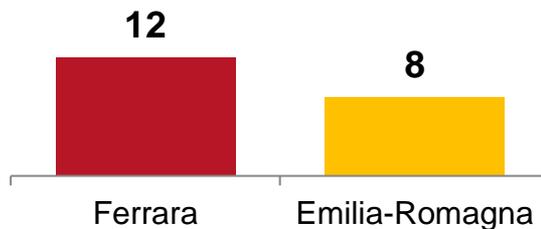
Smart working



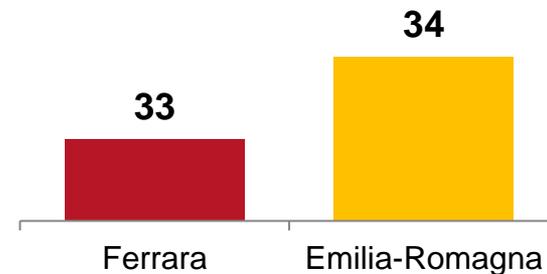
Cancellato assunzioni



Mancato rinnovo contratti in scadenza

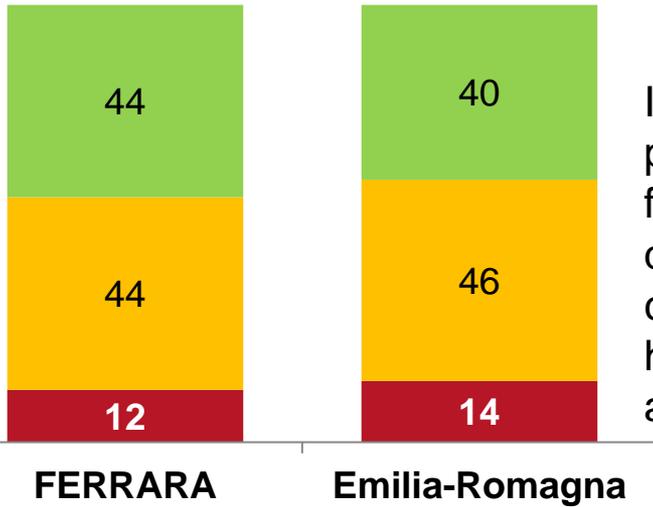


Nessuna modifica



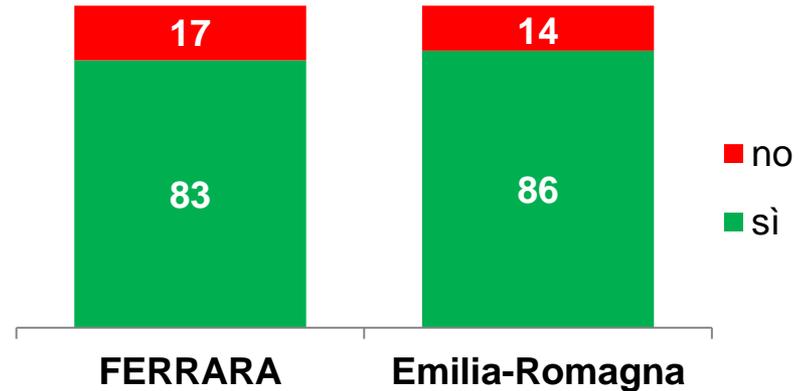
IMPATTO DELLA PANDEMIA SULLA MANIFATTURA

Qual è stato l'impatto sulla catena di fornitura dell'azienda?

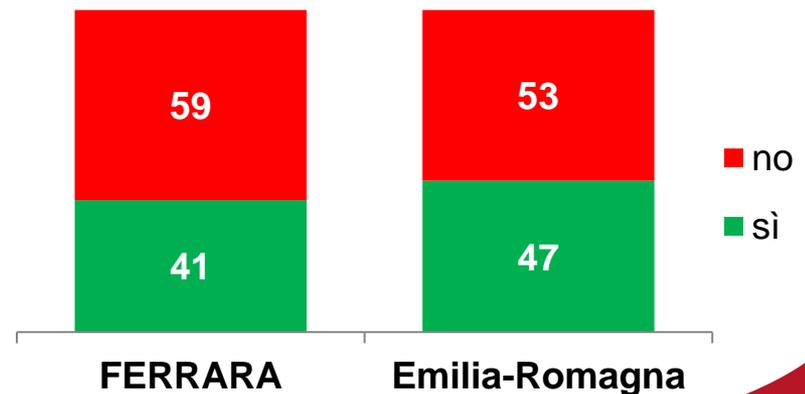


Il 56% ha avuto problemi con la fornitura, tra queste imprese circa i tre quarti hanno sostituito alcuni fornitori

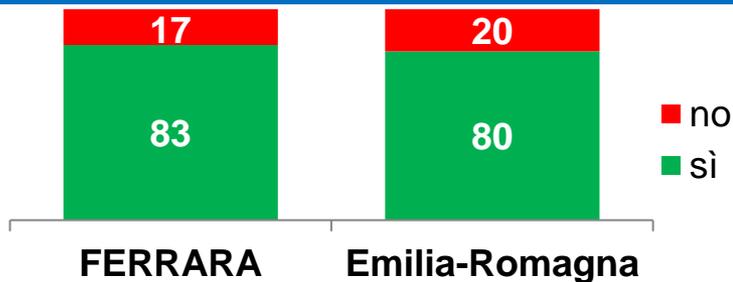
L'impresa ha sempre pagato i fornitori alla scadenza?



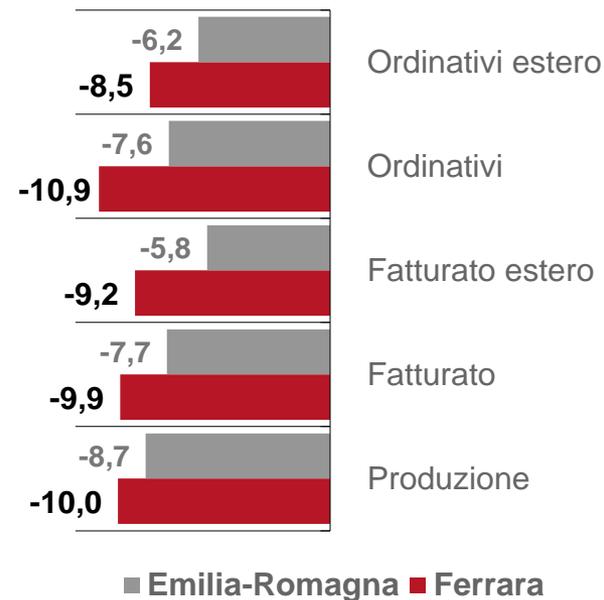
I clienti hanno sempre pagato l'impresa alla scadenza?



L'impresa è riuscita ad adempiere ai propri impegni con le banche?



Imprese attive al 31 dicembre	2020	2019	2018	2020-2019	2019-2018
Agricoltura	105	99	96	6	3
Industrie alimentari e delle bevande	250	248	253	2	-5
Sistema moda	229	232	244	-3	-12
Stampa e riproduzione di supporti registrati	47	48	49	-1	-1
Prodotti della lavorazione minerali non metal.	49	52	49	-3	3
Prodotti in metallo	394	402	418	-8	-16
Apparecchiature elettriche	45	50	55	-5	-5
Macchine ed appar. meccanici	68	74	74	-6	0
Industrie del legno e dei mobili	121	125	134	-4	-9
Riparazione, manutenz., installaz. macchine	191	187	179	4	8
Alte imprese manifatturiere	182	183	195	-1	-12
Costruzioni	3.379	3.377	3.441	2	-64
Commercio riparazione	446	457	460	-11	-3
Trasporti magazzinaggio	604	618	647	-14	-29
Attività servizi di alloggio e di ristorazione	367	371	370	-4	1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	99	105	105	-6	0
Noleggio, ag. di viaggio, servizi alle imprese	345	337	328	8	9
Altre attività di servizi	1.316	1.340	1363	-24	-23
Altri settori	196	200	195	-4	5
TOTALE	8.433	8.505	8.655	-72	-150



Settimane di produzione assicurata:
 Artigianato 5,5
 Industria 8,0

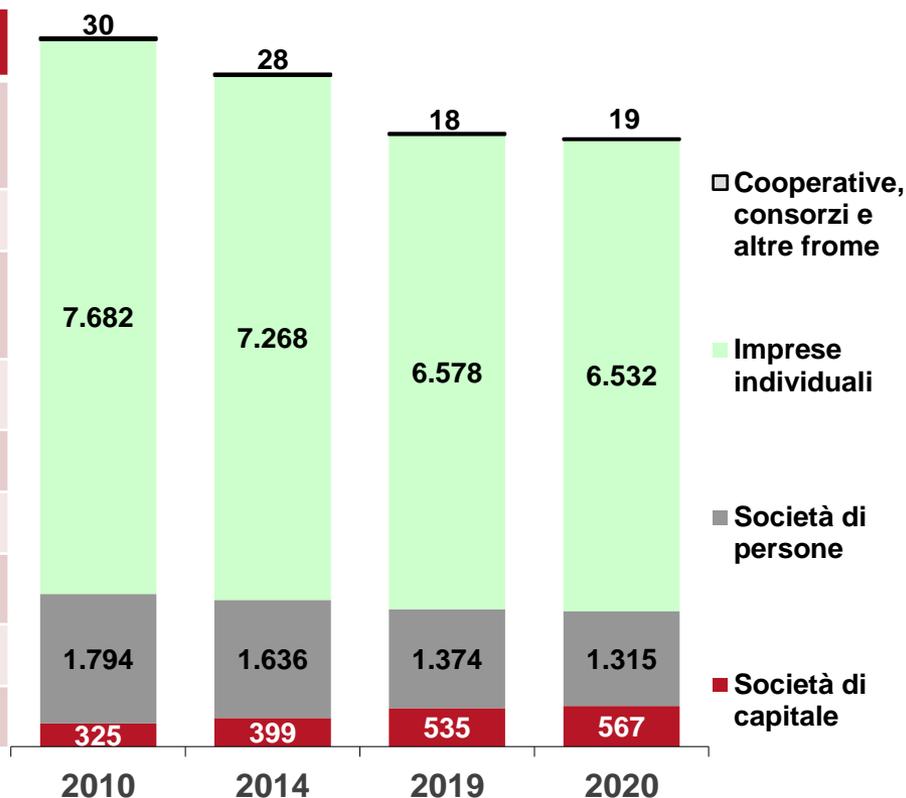
	2020	2019	2018	Var. % 2020/2019	Var. % 2019/2018
Costruzioni	3.379	3.377	3.441	0,1%	-1,9%
% sul totale	40,1%	39,7%	39,8%		
Totale	8.433	8.505	8.655	-0,8%	-1,7%

PRODUZIONE - MEDIA annua

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	-1,3	-8,4	-5,2	-3,5	-0,2	-1,2	0,8	-0,7	-1,5	-16,7

Imprese ARTIGIANE a Ferrara

	2020	2019	2014	2010
Imprese artigiane attive	8.433	8.505	9.331	9.831
imprese totali	30.913	31.226	32.938	34.601
% sul totale imprese attive	27,3%	27,2%	28,3%	28,4%
Imprese artigiane				
Variazione % 2019/2009	-14,2%			
Variazione % 2019/2018	-0,8%			
Totale imprese				
Variazione % 2019/2009	-10,7%			
Variazione % 2019/2018	-1,0%			



Nel 2020 anche le imprese artigiane sentono il peso della crisi, con una riduzione di unità relativamente un po' meno pesante rispetto al complesso delle imprese (-0,8% contro il -1,0%). In 10 anni però la loro consistenza è calata di circa 1.400 unità, corrispondenti ad un -14,2%, contro la riduzione meno forte della totalità del -10,7%. La riduzione registrata nel 2020 è stata di 72 unità, quindi in leggero ridimensionamento rispetto alla media dell'ultimo decennio (-140 unità all'anno) e anche rispetto al 2019 (-150).

La forma giuridica prevalente è ancora l'impresa individuale, rappresentando più dei tre quarti dello stock, e la percentuale cresce se si considerano solo le nuove iscrizioni: 8 nuove imprese su 10 la preferiscono.

Imprese ARTIGIANE, le tipologie

Tra le imprese artigiane, al 31 dicembre 2020, 610 possono essere definite giovanili, vale a dire poco più del 7%. Ma per le nuove iscrizioni le percentuali migliorano. La tenuta del settore sembra provenire proprio dai giovani: una nuova impresa su quattro nel 2020 è *under 35*. Dalla maggior presenza di giovani tra le nuove iscrizioni, potrebbe arrivare un indirizzo di apertura al nuovo, che spesso vuol dire tecnologia. Tra le attività scelte più frequentemente dai giovani che hanno aperto una ditta artigiana nel 2020 a Ferrara, c'è ancora l'edilizia con i lavori di costruzione specializzati, settore dove potrebbero concentrarsi anche lavorazioni ad alto contenuto di innovazione, come l'impiantistica.

Dall'altro punto di vista, quello della totalità delle imprese, tra le 19.531 imprese individuali, circa un terzo è artigiana.

Le imprese individuali artigiane

Età del titolare	Artigiana	Non artigiana
< di 35 anni	8,4%	10,0%
35-64 anni	82,4%	66,2%
> di 64 anni	9,2%	23,7%

Tra i titolari di imprese artigiane la fascia di età più elevata (>64 anni) pesa molto meno rispetto a quanto incide tra le imprese non artigiane, a vantaggio della classe centrale

La presenza straniera risulta più accentuata tra le artigiane: ogni 100 attive 15 sono gestite da stranieri, il rapporto si riduce tra le imprese non artigiane dimezzandosi (7%).

Confronto 2019

Imprese femminili artigiane:	1.670	=
	19,9%	
Imprese giovanili artigiane:	610	-17 unità
	7,3%	
Imprese straniere artigiane:	1.168	+59 unità
	14,9%	



Comuni ferraresi più «artigiani»

N.	COMUNE	ATTIVE	ARTIGIANE	%
1	Vigarano Mainarda	517	201	38,9%
2	Lagosanto	356	133	37,4%
3	Cento	2.898	1.044	36,0%
4	Poggio Renatico	694	242	34,9%
5	Portomaggiore	945	320	33,9%
6	Terre del Reno	798	262	32,8%
7	Tresignana	496	160	32,3%
8	Codigoro	993	309	31,1%
9	Argenta	1.747	535	30,6%
10	Fiscaglia	742	218	29,4%
11	Voghiera	371	104	28,0%
12	Ostellato	504	140	27,8%
13	Bondeno	1.269	338	26,6%
14	Masi Torello	233	62	26,6%
15	Ferrara	11.156	2.840	25,5%
16	Riva del Po	715	177	24,8%
17	Comacchio	2.808	694	24,7%
18	Copparo	1.343	323	24,1%
19	Mesola	841	202	24,0%
20	Jolanda di Savoia	227	54	23,8%
21	Goro	1.260	49	3,9%
	PROVINCIA	30.913	8.407	27,2%

Fra i comuni più artigiani spiccano:

- **Vigarano Mainarda** (costruzioni, trasporti, fabbricazione di prodotti in metallo, apparecchi e computer)
- **Lagosanto** (costruzioni, servizi alla persona)
- **Cento** (confezione di articoli di abbigliamento, fabbricazione di prodotti in metallo, costruzioni)



PREVISIONI PER il 1° TRIMESTRE 2021

Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
-26	ORDINATIVI +3 <i>di cui ARTIGIANATO: -19</i>	+9
+12	ORDINATIVI ESTERI -8 <i>di cui ARTIGIANATO: +7</i>	-10
-26	FATTURATO +9 <i>di cui ARTIGIANATO: -17</i>	+17
-27	PRODUZIONE +6 <i>di cui ARTIGIANATO: -16</i>	+14

2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020

Nel quarto trimestre 2020 i dati mensili delle esportazioni ferraresi confermano il rallentamento delle contrazioni rilevato sin dallo scorso anno, con una variazione tendenziale trimestrale del -6,9% evidenziando un trend negativo in lenta decelerazione. Il dato finale del trimestre, oltre 546 milioni di euro, non risulta più essere il minimo storico della serie, raggiunto invece nel 2016.

Variazioni tendenziali 4° trimestre

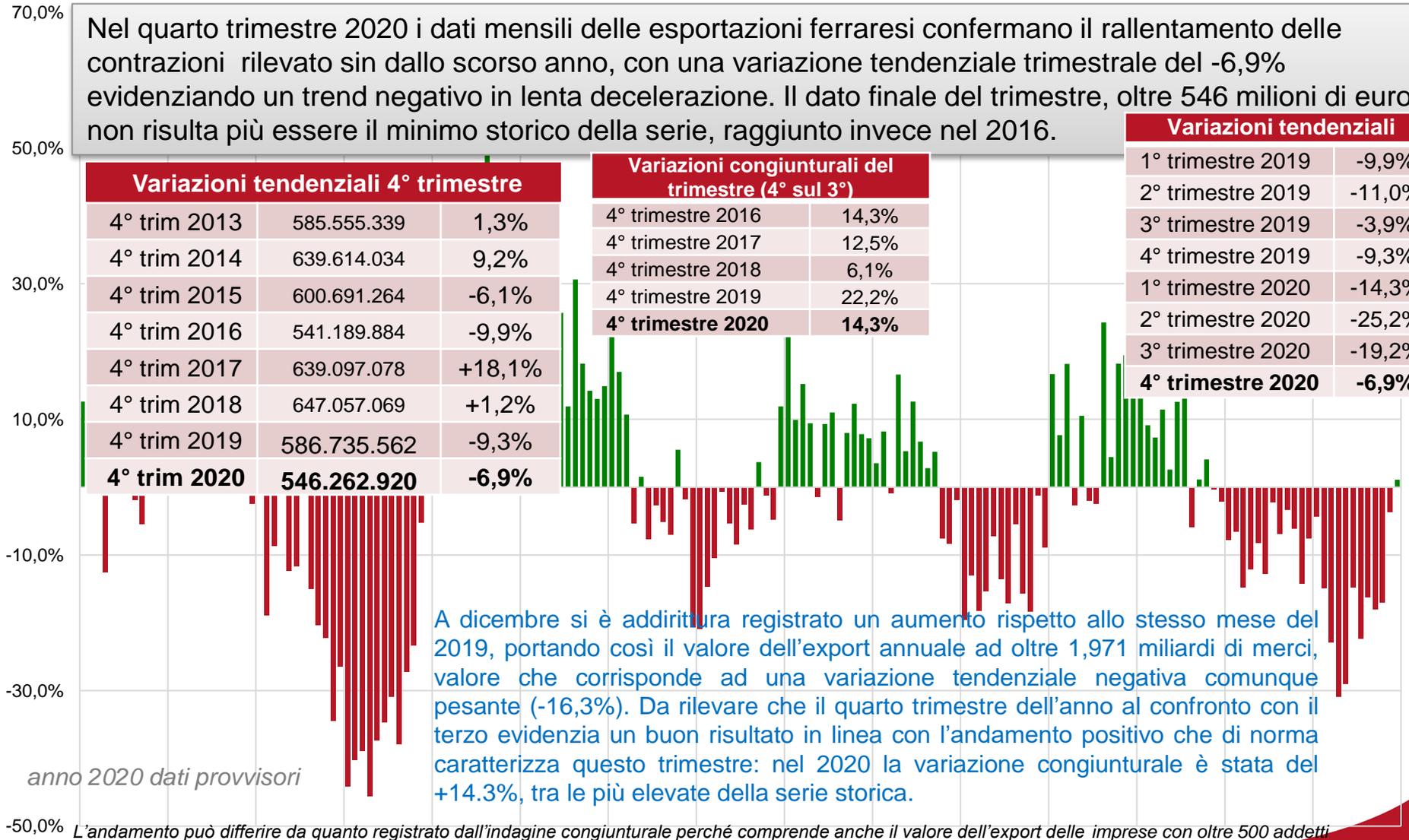
4° trim 2013	585.555.339	1,3%
4° trim 2014	639.614.034	9,2%
4° trim 2015	600.691.264	-6,1%
4° trim 2016	541.189.884	-9,9%
4° trim 2017	639.097.078	+18,1%
4° trim 2018	647.057.069	+1,2%
4° trim 2019	586.735.562	-9,3%
4° trim 2020	546.262.920	-6,9%

Variazioni congiunturali del trimestre (4° sul 3°)

4° trimestre 2016	14,3%
4° trimestre 2017	12,5%
4° trimestre 2018	6,1%
4° trimestre 2019	22,2%
4° trimestre 2020	14,3%

Variazioni tendenziali

1° trimestre 2019	-9,9%
2° trimestre 2019	-11,0%
3° trimestre 2019	-3,9%
4° trimestre 2019	-9,3%
1° trimestre 2020	-14,3%
2° trimestre 2020	-25,2%
3° trimestre 2020	-19,2%
4° trimestre 2020	-6,9%



A dicembre si è addirittura registrato un aumento rispetto allo stesso mese del 2019, portando così il valore dell'export annuale ad oltre 1,971 miliardi di merci, valore che corrisponde ad una variazione tendenziale negativa comunque pesante (-16,3%). Da rilevare che il quarto trimestre dell'anno al confronto con il terzo evidenzia un buon risultato in linea con l'andamento positivo che di norma caratterizza questo trimestre: nel 2020 la variazione congiunturale è stata del +14.3%, tra le più elevate della serie storica.

TERRITORIO	2020 provvisorio		Var. % anno 2020/2019		% sul totale 2020		% sul totale 2019	
	import	export	import	export	import	export	import	export
Bologna	8.130.815.838	15.111.106.696	-10,5%	-7,1%	24,2%	24,7%	24,6%	24,4%
Ferrara	930.627.621	1.971.176.699	1,4%	-16,3%	2,8%	3,2%	2,5%	3,5%
Forlì-Cesena	1.604.023.377	3.408.529.142	-12,7%	-8,6%	4,8%	5,6%	5,0%	5,6%
Modena	5.231.183.223	12.131.601.787	-10,9%	-8,2%	15,5%	19,8%	15,9%	19,8%
Parma	3.575.740.658	7.245.281.631	-15,9%	0,9%	10,6%	11,8%	11,5%	10,8%
Piacenza	5.574.297.408	5.491.454.816	6,7%	-7,5%	16,6%	9,0%	14,2%	8,9%
Ravenna	3.954.650.535	4.018.244.013	-12,6%	-13,1%	11,8%	6,6%	12,3%	6,9%
Reggio nell'Emilia	3.749.610.989	9.554.309.241	-9,9%	-10,9%	11,1%	15,6%	11,3%	16,1%
Rimini	890.643.105	2.216.278.599	-10,0%	-14,6%	2,6%	3,6%	2,7%	3,9%
Emilia-Romagna	33.641.592.754	61.147.982.624	-8,7%	-8,2%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Nel 2020 le esportazioni regionali sono diminuite rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-8,2%), ad un ritmo leggermente inferiore e a quello nazionale (-9,7%).

Nel complesso, l'anno si chiude con una contrazione dell'export ferrarese marcata (-16,3%, la più ampia registrata dal 2009), trend condiviso con gran parte del territorio nazionale, a livello regionale fa eccezione solo il Molise. I contributi negativi maggiori derivano proprio dalle grandi regioni del Nord – Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna – e dal Lazio.

La battuta d'arresto di Ferrara è la più pesante della regione; con un valore inferiore a 2 miliardi, la provincia riduce al 3,2% il proprio contributo all'export dell'Emilia-Romagna, scendendo all'ultimo posto, superata ora dalla quota di Rimini.

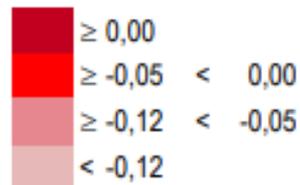
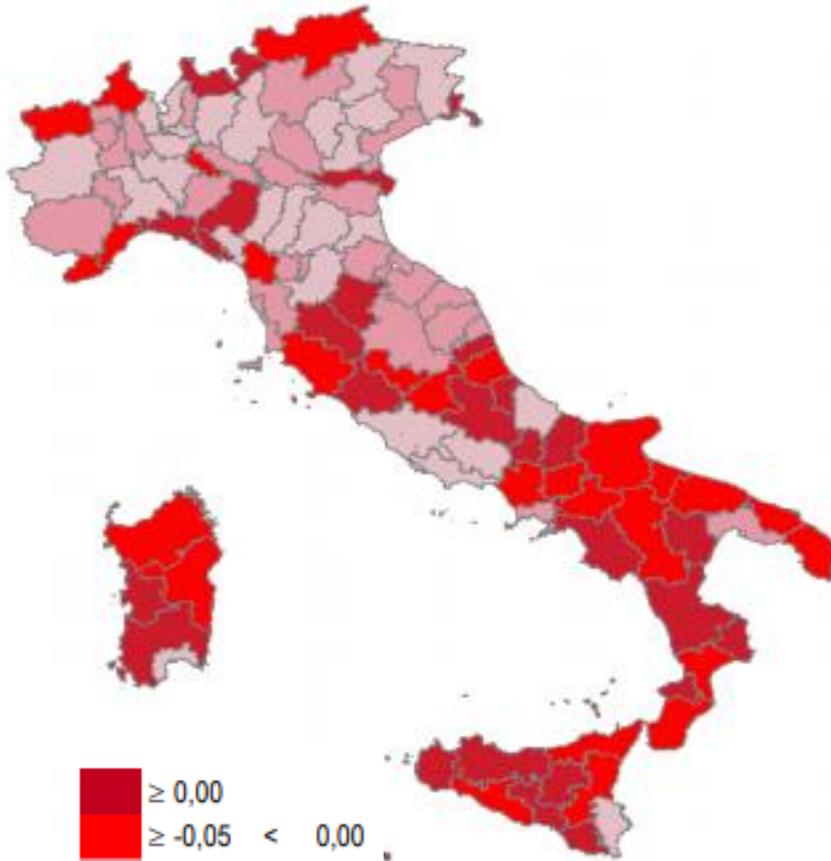
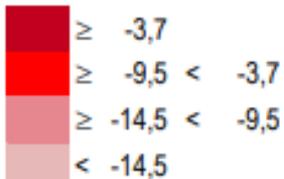
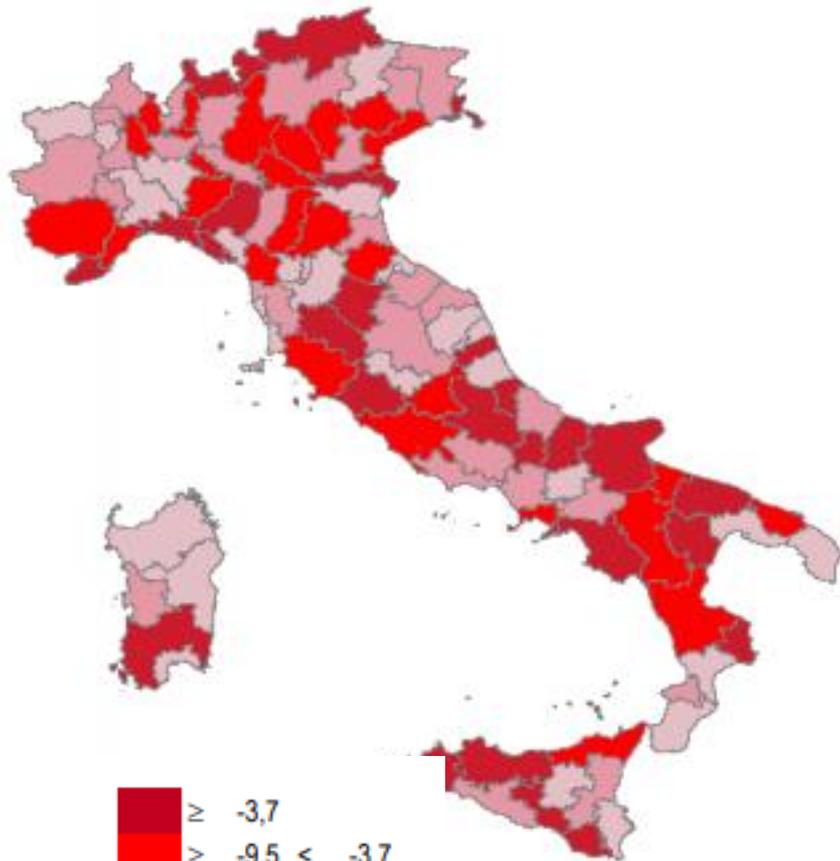
Aumentano invece le importazioni provinciali (+1,4) al contrario di quanto avviene in regione e nazionali.

ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA Gennaio-Dicembre 2020

Intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

Variazioni percentuali delle esportazioni provinciali

Contributo provinciale alla variazione delle esportazioni nazionali



Valori in milioni di Euro	2020 provvisorio (milioni di €)		Variazione % 2020/2019		% sul totale 2020		2019%
	import	export	import	export	import	export	export
Prodotti agricoli	102,7	225,2	4,9%	-3,2%	11,0%	11,4%	9,9%
Prodotti della pesca	10,4	22,9	-12,7%	-9,0%	1,1%	1,2%	1,1%
Prodotti alimentari	79,9	147,1	-0,9%	-1,5%	8,6%	7,5%	6,3%
Sistema moda	20,3	64,2	-7,9%	-32,8%	2,2%	3,3%	4,1%
Sostanze e prodotti chimici	325,4	526,2	3,6%	-2,9%	35,0%	26,7%	23,0%
Art. in gomma, materie plastiche, prod. lavoraz. minerali non metall.	36,7	124,0	-9,7%	-2,1%	3,9%	6,3%	5,4%
Metalli base e prodotti in metallo	108,1	62,9	23,7%	-23,2%	11,6%	3,2%	3,5%
Computer, app. elettronici e ottici	15,6	27,8	25,8%	12,5%	1,7%	1,4%	1,0%
Apparecchi elettrici	19,6	45,3	8,1%	-14,0%	2,1%	2,3%	2,2%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	107,5	550,3	-16,1%	-24,8%	11,5%	27,9%	31,1%
Mezzi di trasporto	29,3	98,3	-14,0%	-50,5%	3,1%	5,0%	8,4%
Altri prodotti manifatturieri	43,9	34,4	-16,1%	-34,9%	4,7%	1,7%	2,2%
Altri prodotti	31,2	42,5	72,1%	1,5%	3,4%	2,2%	1,8%
TOTALE	930,6	1.971,2	1,4%	-16,3%	100,0%	100,0%	100,0%

A contribuire al trend negativo dell'export provinciale sono stati soprattutto i comparti dei **macchinari** e dei **mezzi di trasporto**, che da soli hanno rappresentato finora meno di un terzo dell'intero export provinciale, ma con una perdita di oltre 280 milioni spiegano quasi i tre quarti dell'intero calo dell'export ferrarese (-384 milioni rispetto al 2019). I segnali negativi sono comunque diffusi, solo la voce **computer, apparecchi elettronici e ottici**, oltre alla residuale «**altri prodotti**», che comprende la voce relativa ai prodotti del trattamento dei rifiuti (circa 25 milioni, diretti soprattutto in Cina, Austria e Polonia), registra una variazione positiva, ma la sua incidenza sul totale provinciale è appena dell'1,4%. Tutti gli altri settori hanno registrato diminuzioni.

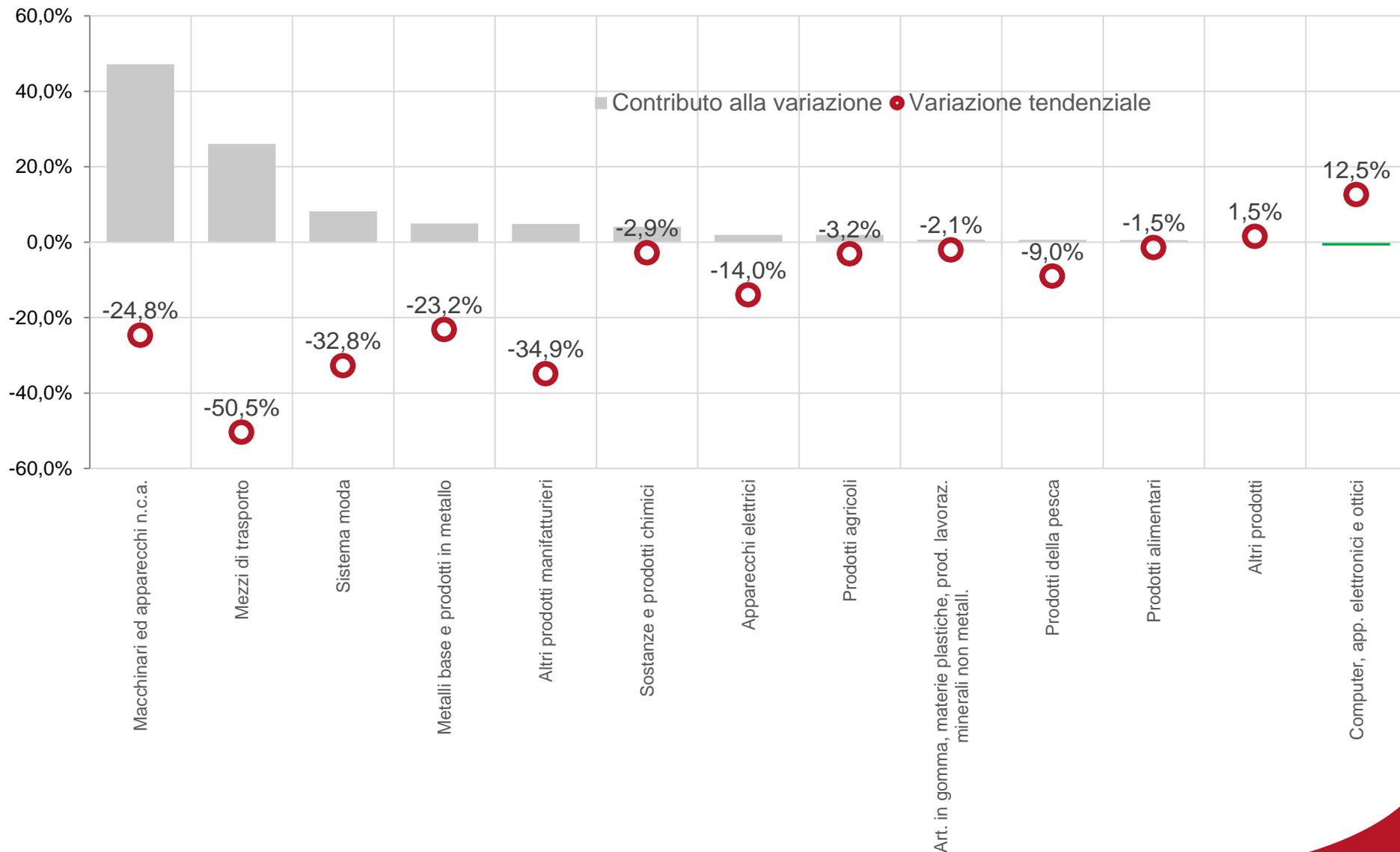
Il **sistema moda** risente della crisi con una variazione importante, pari al -32,8%, che in termini assoluti si traduce in 31 milioni di export in meno.

Il secondo più importante settore la **chimica**, registra un calo percentuale più contenuto e in rallentamento rispetto al trimestre precedente. Le esportazioni del settore sono inferiori al dato del 2019 per circa di 16 milioni. All'interno del gruppo, la voce «**altri prodotti chimici**», che ne rappresenta il 40%, continua a registrare invece aumenti (+14,6%) che compensano solo in parte la perdita della componente più importante rappresentata dai prodotti chimici di base

Anche il **comparto agroalimentare** non sfugge alla contrazione generalizzata: prodotti agricoli (-3,2%), prodotti della pesca (-9,0%), prodotti alimentari (-1,5%), insieme rappresentano il 20% dell'export provinciale e segnano un leggero decremento (-2,9%), quando sono invece aumentate le importazioni. Al suo interno, la voce «**piante vive**», a cui corrispondono esportazioni per quasi 60 milioni registra una lieve crescita (+1,3%).

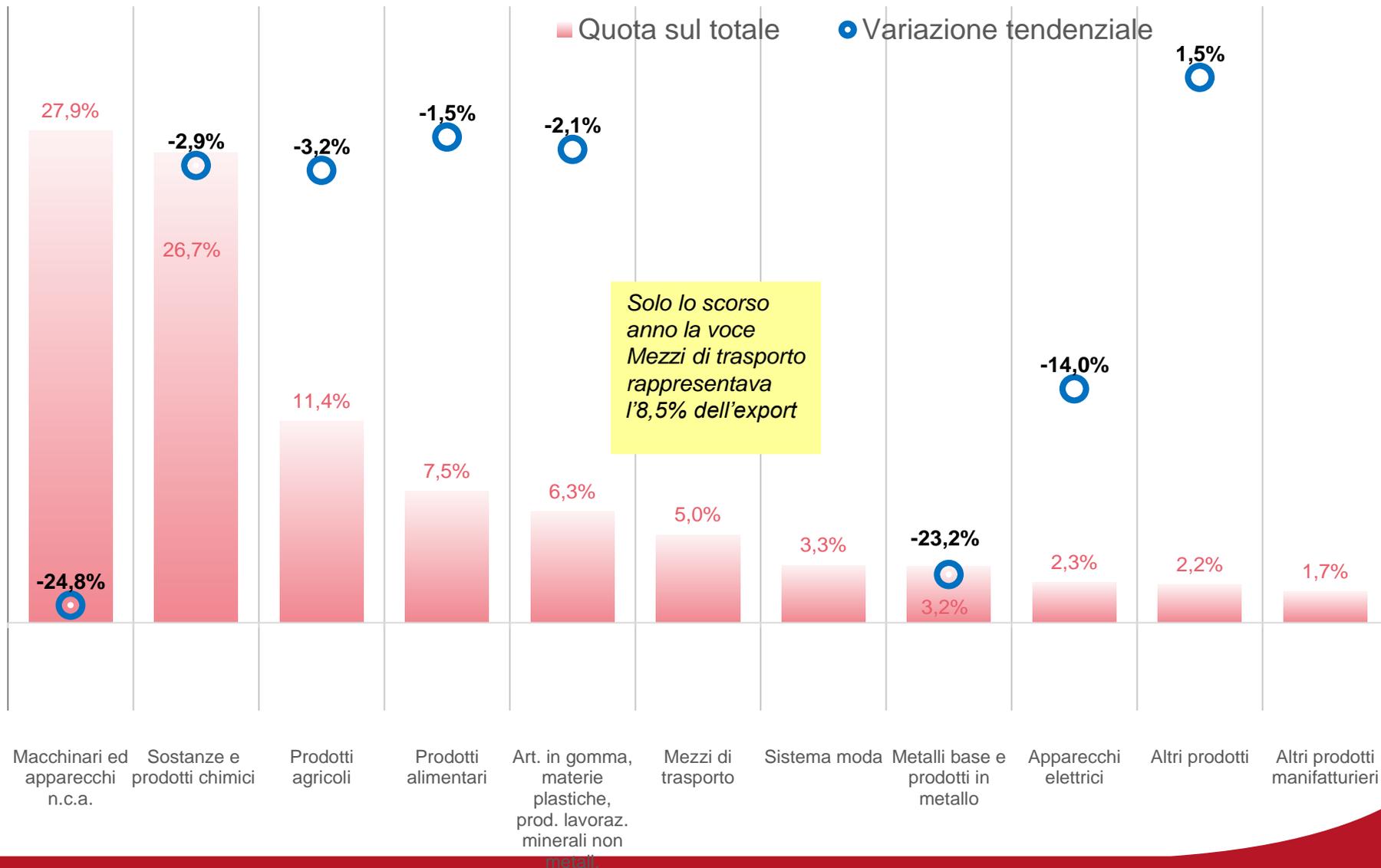
Contributo dei settori alla variazioni del periodo

Periodo riferimento: al 31 dicembre 2020



ESPORTAZIONI – Contributo dei settori

Periodo riferimento: al 31 dicembre 2020



I PRODOTTI CHE INCIDONO DI PIÙ E LORO VARIAZIONI

**Chi
cresce**

Prodotti	Valore 2020	Var. % 2020/2019	Quota % sul totale
Altri prodotti chimici	212.280.264	14,6%	10,8%
Piante vive	59.484.044	1,3%	3,0%
Materiali da costruzione in terracotta	44.323.453	12,3%	2,2%
Prodotti da forno e farinacei	31.627.865	17,7%	1,6%
Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	23.677.477	45,0%	1,2%
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	22.543.249	1,3%	1,1%
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno	16.735.744	201,7%	0,8%
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	12.912.963	6,0%	0,7%
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	11.200.322	15,4%	0,6%

Prodotti	Valore 2020	Var. % 2020/2019	Quota % sul totale
Altre macchine per impieghi speciali	323.799.810	-29,7%	16,4%
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	303.185.746	-11,9%	15,4%
Prodotti di colture permanenti	144.895.172	-2,1%	7,4%
Macchine di impiego generale	104.450.988	-18,4%	5,3%
Altre macchine di impiego generale	90.618.977	-16,1%	4,6%
Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	85.692.567	-5,1%	4,3%
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	80.372.668	-11,3%	4,1%
Articoli in materie plastiche	70.587.832	-4,1%	3,6%
Apparecchiature di cablaggio	30.044.300	-8,1%	1,5%
Rifiuti	25.497.598	-29,3%	1,3%

**Chi
diminuisce**



EXPORT: tassi di variazioni e quote per attività, confronto Ferrara, Emilia-Romagna, Italia

Periodo riferimento: al 31 dicembre 2020

Principali prodotti	FERRARA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
	Variazione	Quota	Variazione	Quota	Variazione	Quota
Prodotti agricoli	-3,2%	11,4%	-6,0%	1,5%	1,3%	1,5%
Prodotti della pesca	-9,0%	1,2%	-4,9%	0,1%	-5,4%	0,1%
Prodotti alimentari	-1,5%	7,5%	3,9%	12,1%	1,9%	9,0%
Sistema moda	-32,8%	3,3%	-18,4%	10,2%	-19,5%	10,6%
Prodotti in legno, carta e stampa	-13,6%	1,2%	-9,6%	0,8%	-11,7%	1,8%
Sostanze e prodotti chimici	-2,9%	26,7%	-7,4%	5,1%	-5,0%	6,8%
Farmaceutici, chimico-medicinali	-90,9%	0,1%	26,5%	3,2%	3,8%	7,8%
Articoli in gomma e plastica	-2,1%	6,3%	-4,4%	9,4%	-7,6%	5,9%
Metalli di base e prodotti in metallo	-23,2%	3,2%	-16,6%	6,9%	-5,4%	11,2%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	12,5%	1,4%	-13,0%	2,6%	-3,6%	3,5%
Apparecchi elettrici	-14,0%	2,3%	-9,5%	4,8%	-9,0%	5,0%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	-24,8%	27,9%	-11,1%	27,1%	-12,5%	16,7%
Mezzi di trasporto	-50,5%	5,0%	-8,1%	11,9%	-11,8%	10,2%
Trattamento rifiuti e risanamento	-29,3%	1,3%	-12,3%	0,2%	-3,2%	0,4%
Totale	-16,3%		-8,2%		-9,7%	

Import Export per aree geografiche e principali partner commerciali al 31 dicembre 2020 - Valori in migliaia di Euro

Territorio	2020 provvisorio		Var. % anno 2020/2019		% sul totale 2020		% sul totale 2019	
	import	export	import	export	import	export	import	export
MONDO	930.628	1.971.177	1,4%	-16,3%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	812.903	1.390.575	4,9%	-11,3%	87,4%	70,5%	84,5%	66,5%
Unione europea 27	775.173	1.157.821	6,8%	-11,7%	83,3%	58,7%	79,1%	55,7%
Area euro19	663.543	972.425	8,1%	-12,8%	71,3%	49,3%	66,9%	47,3%
Extra Ue 27	155.455	813.355	-19,1%	-22,1%	16,7%	41,3%	20,9%	44,3%
Germania	225.863	370.374	20,0%	-2,2%	24,3%	18,8%	20,5%	16,1%
Francia	147.111	239.187	-3,2%	-22,3%	15,8%	12,1%	16,6%	13,1%
Regno unito	17.818	73.789	-33,7%	-19,8%	1,9%	3,7%	2,9%	3,9%
Stati Uniti	10.377	215.029	-30,4%	-43,4%	1,1%	10,9%	1,6%	16,1%
Cina	52.238	45.773	-19,0%	-4,0%	5,6%	2,3%	7,0%	2,0%
Russia	34	59.411	-85,4%	-16,6%	0,0%	3,0%	0,0%	3,0%
India	4.361	36.382	-36,4%	-3,5%	0,5%	1,8%	0,7%	1,6%
Brasile	10.146	27.451	-30,8%	-5,2%	1,1%	1,4%	1,6%	1,2%
Sud Africa	503	9.675	-24,2%	14,5%	0,1%	0,5%	0,1%	0,4%
Paesi BRICS	67.283	178.692	-22,6%	-7,9%	7,2%	9,1%	9,5%	8,2%
Turchia	3.527	43.599	-11,3%	35,5%	0,4%	2,2%	0,4%	1,4%
Paesi BRICST	70.810	222.291	-22,1%	-1,7%	7,6%	11,3%	9,9%	9,6%

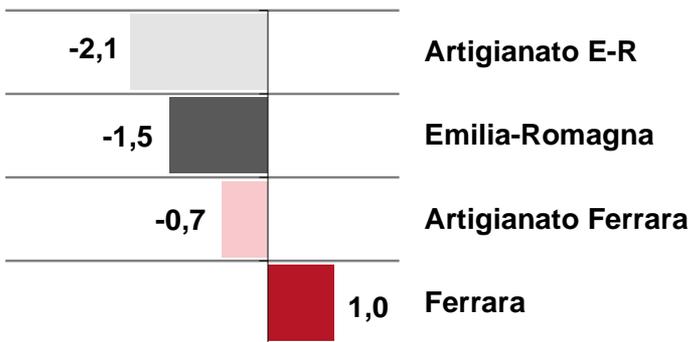
L'analisi per destinazione delle esportazioni ferraresi registra cali diffusi per ogni destinazione. Oltre all'arresto sui mercati europei, Germania compresa, che rappresentano complessivamente più del 70% del totale, da segnalare soprattutto il calo delle vendite negli Stati Uniti, passati ora al terzo posto dopo la Francia nella graduatoria decrescente per paese. Gli USA insieme a Paesi Bassi, Svizzera, Francia, Austria e Regno Unito sono i paesi che hanno registrato la frenata maggiore. Incrementi sono rilevati solo per Polonia e Turchia (destinazioni con quote di mercato ancora limitate ma superiori al 2%), oltre che Svezia, Grecia, Danimarca, Corea del Sud, Egitto Australia, Norvegia, Canada, Marocco e Argentina, paesi che complessivamente raggiungono appena l'8% dell'export provinciale con valori che variano tra i 26 e 10 milioni ciascuno. In Polonia abbiamo esportato soprattutto prodotti chimici, il cui valore è aumentato del 45% (oltre 2,6 milioni di euro in più rispetto al 2019) e macchine per impieghi speciali, prodotti che hanno avuto lo stesso trend verso la destinazione della Turchia.

Imprese attive	Al 31 dicembre 2020	Quota % 2020	Var. % 2020/2019	Iscrizioni al 31 dicembre			Cessazioni non d'ufficio al 31 dicembre		
				2019	2020	Var. % 2020/2019	2019	2020	Var. % 2020/2019
Costruzioni	4.428	14,3%	0,1%	226	229	1,3%	324	240	-25,9%
Attività immobiliari	1.659	5,4%	0,6%	24	35	45,8%	57	63	10,5%
TOTALE imprese	30.913	100,0%	-1,0%	1.796	1.469	-18,2%	2.079	1.857	-10,7%

Il volume delle iscrizioni rimane costante rispetto al 2019, mentre si riduce il numero di chiusure ancora in calo, con un saldo negativo più contenuto (-11 contro -76); solo la componente che riguarda le società di persone riduce la numerosità. Per le imprese straniere il trend è più accentuato: la differenza tra nuove imprese e cancellazioni è sempre positiva (+40), con un numero di cancellazione che si riduce quasi della metà al confronto con l'anno precedente. Dal 2020 risultano poi stabili le imprese artigiane del settore, con un numero di chiusure addirittura inferiore alle aperture (+12 il saldo della movimentazione).

VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale – 4° trimestre 2020



Nel 4° trimestre 2020 il volume d'affari è aumentato del 1,0%, mentre il dato regionale rimane in campo negativo (-1,5%).

L'indicatore riferito all'artigianato rileva anche a Ferrara una contrazione che risulta comunque più contenuta rispetto al calo dell'Emilia-Romagna

Il mercato immobiliare: COMPRAVENDITE

Osservatorio Agenzia delle entrate dati annuali

Nel 2020 il numero di transazioni del mercato residenziale ferrarese ha registrato una riduzione, più contenuta rispetto all'ambito nazionale e al dato regionale. Nel comune capoluogo, dove dal 2014 al 2019 si sono registrati incrementi tendenziali anche a due cifre, la variazione negativa è stata ancora una volta più intensa del dato provinciale.

L'andamento ferrarese risulta in calo anche per il mercato non residenziale, con una forte contrazione per il comparto produttivo, più pesante rispetto a quanto verificato in regione e in Italia, ambiti territoriali che registrano comunque variazioni negative a due cifre. Solo la voce Terziario commerciale, la consistenza più rilevante del non residenziale, rimane praticamente invariata al confronto del volume del 2019.

	Comune capoluogo		Non Comune capoluogo		Provincia	
	NTN	Var. %	NTN	Var. %	NTN	Var. %
2013	969	-10,2%	1.580	-8,9%	2.548	-9,4%
2014	982	1,3%	1.529	-3,2%	2.510	-1,5%
2015	1.089	10,9%	1.685	10,2%	2.774	10,5%
2016	1.343	23,4%	2.083	23,6%	3.426	23,5%
2017	1.488	10,8%	2.197	5,5%	3.685	7,6%
2018	1.666	11,9%	2.492	13,3%	4.158	12,7%
2019	1.853	11,2%	2.696	8,2%	4.549	9,4%
2020	1.675	-9,6%	2.672	-0,9%	4.348	-4,4%

RESIDENZIALE Serie storica trimestrale NTN dal 2011 dati osservati e dati destagionalizzati



	NTN			Var. % rispetto all'anno precedente		
	FE	E-R	IT	FE	E-R	IT
Residenziale	4.348	51.419	557.926	-4,3%	-5,7%	-7,6%
Non residenziale	1.190	14.961	167.107	-6,3%	-6,6%	-7,9%
Terziario commerciale	614	7.845	96.753	0,2%	-5,0%	-6,8%
Produttivo agricolo	69	622	2.265	-2,8%	-17,4%	-16,6%
Produttivo	64	1.345	10.615	-40,2%	-11,6%	-12,4%
Altre destinazioni	443	5.149	57.474	-7,5%	-6,1%	-8,5%

NTN = numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate

	Imprese attive			ISCRIZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	2019	2020	Var. %	2019	2020	Var. %	2019	2020	Var. %	2019	2020
Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	795	785	-1,3%	27	22	-18,5%	56	35	-37,5%	-29	-13
Commercio all'ingrosso	2.223	2.189	-1,5%	110	97	-11,8%	176	158	-10,2%	-66	-61
Commercio al dettaglio	3.503	3.395	-3,1%	116	88	-24,1%	283	279	-1,4%	-167	-191
TOTALE COMMERCIO	6.521	6.369	-2,3%	253	207	-18,2%	515	472	-8,3%	-262	-265
% commercio sul totale	20,9%	20,6%		15,1%	14,1%		25,4%	25,4%			

Diminuisce il numero di chiusure ma si riduce più velocemente il valore delle iscrizioni, così il saldo negativo non migliora (-265 unità)

Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2009-4° trimestre 2020



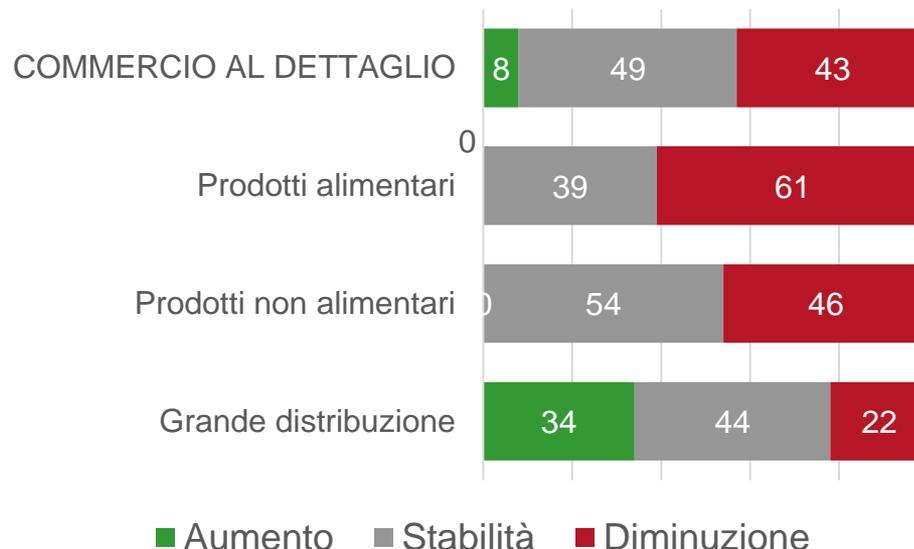
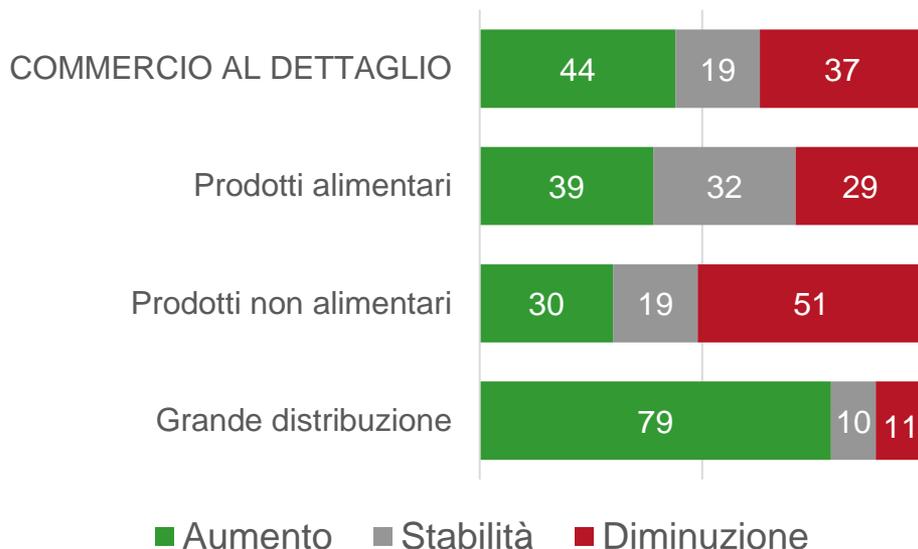
La contrazione media delle vendite nel commercio al dettaglio nel 2020 è stata del -5,3%, più contenuta rispetto al periodo 2012-2013 (post sisma), ma il trend si aggiunge ad un prolungato periodo contrassegnato solo da variazioni negative. Nell'ultimo trimestre dell'anno gli indicatori sono peggiorati per il comparto non alimentare, con una riduzione delle vendite più pesante rispetto a quanto registrato in regione. Sempre positivo invece l'andamento per la grande distribuzione, con variazioni che tornano a crescere e in linea con il dato dell'Emilia-Romagna.

Commercio VENDITE, GIACENZE, ORDINATIVI

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione

Vendite rispetto al trimestre precedente

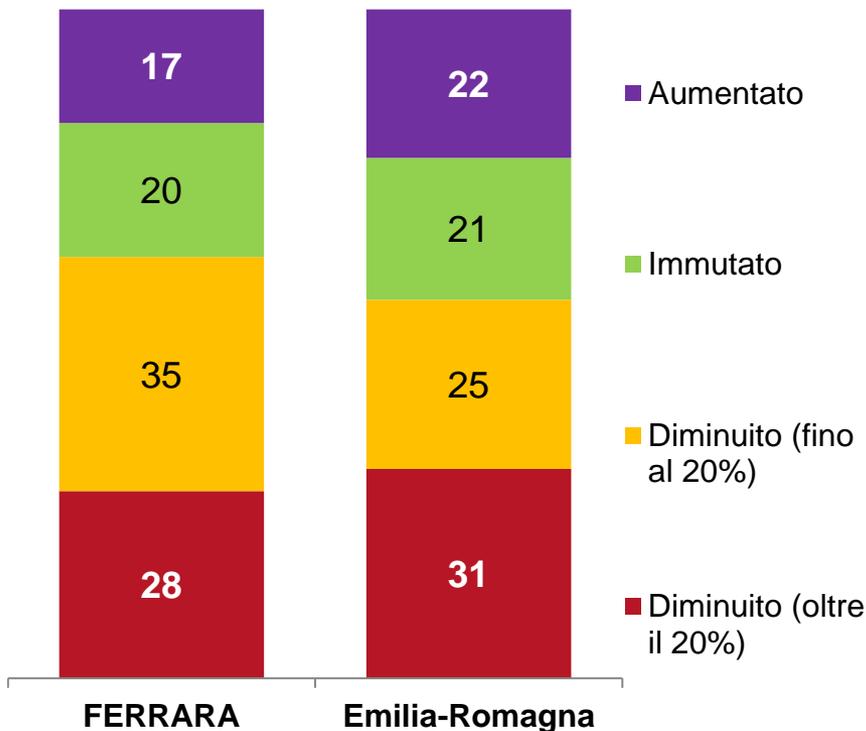
Previsione vendite 1° trimestre 2021



Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	13	83	4
Prodotti alimentari	9	80	10
Prodotti non alimentari	20	77	4
Grande distribuzione	0	100	0

Sul fatturato

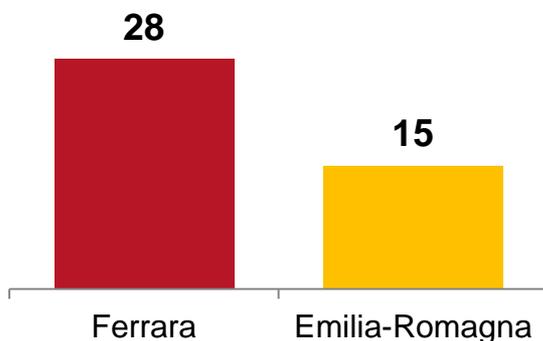


Qual è stato l'impatto sull'attività dell'azienda?

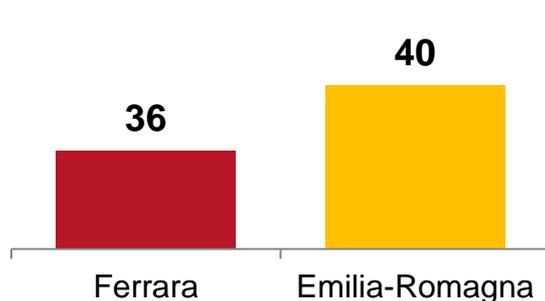
- ✓ Solo il 24% delle imprese non ha avuto alcun impatto sull'**attività**, quota molto bassa rispetto a quanto registrata a livello regionale (41%)
- ✓ Il 49% ha cambiato alcune **modalità di processo** che vanno dalla fase di approvvigionamento, produzione, fino alla produzione, mentre in E-R la percentuale è stata un po' più bassa (38%)
- ✓ Il 43% ha modificato la **struttura organizzativa e del personale**; anche in questo caso in regione l'incidenza è stata inferiore (35%)

Come state affrontando la situazione sul fronte occupazionale? Quota % sul totale

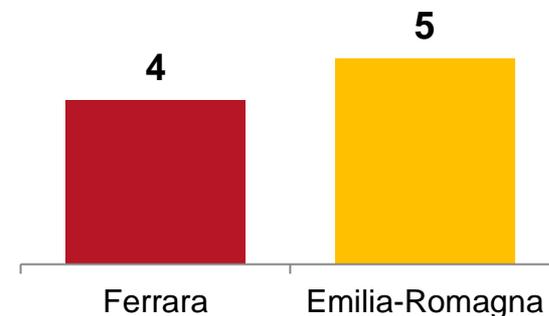
Ridotto l'organico



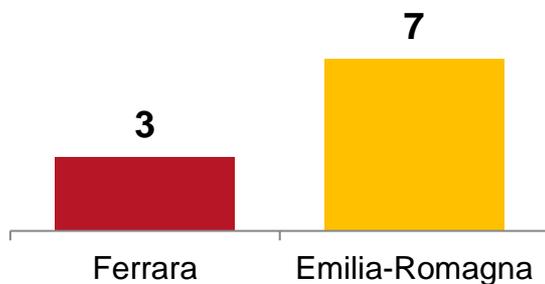
CIG/ammortizzatori



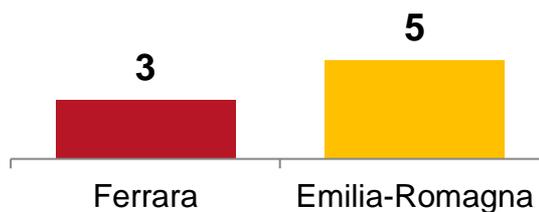
Smart working



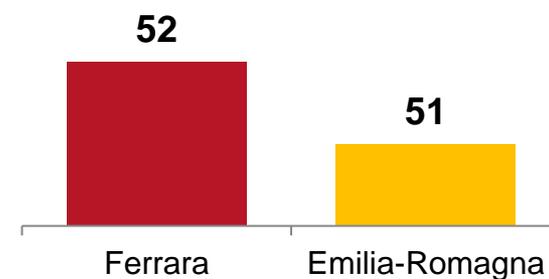
Cancellato assunzioni



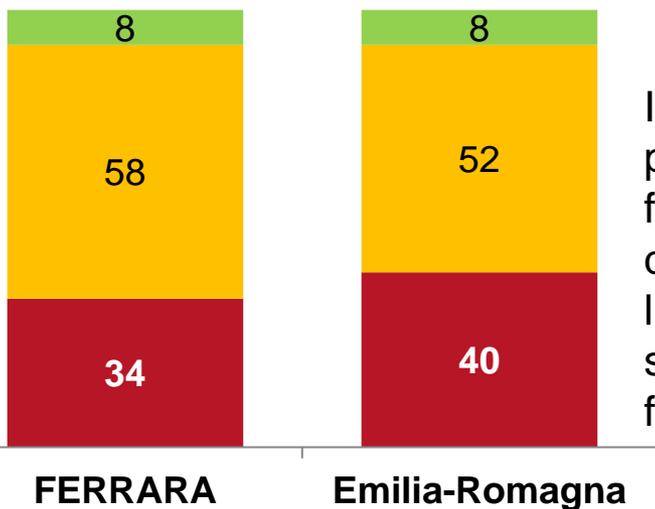
Mancato rinnovo contratti in scadenza



Nessuna modifica



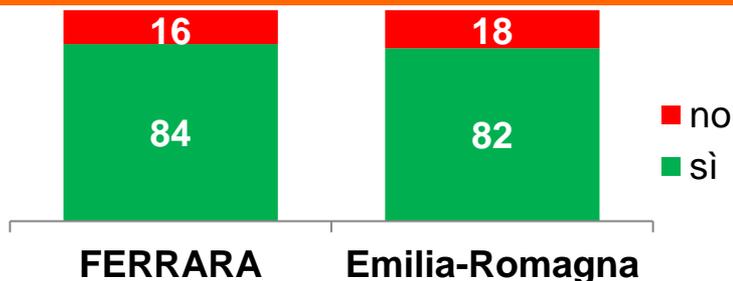
Qual è stato l'impatto sulla catena di fornitura dell'azienda?



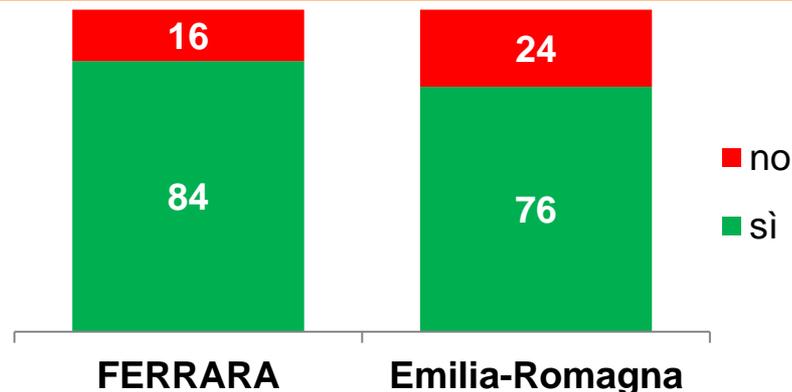
Il 64% ha avuto problemi con la fornitura, e tra queste imprese l'87% ha sostituito alcuni fornitori

■ Nessuno ■ Rallentamento ■ Interruzione

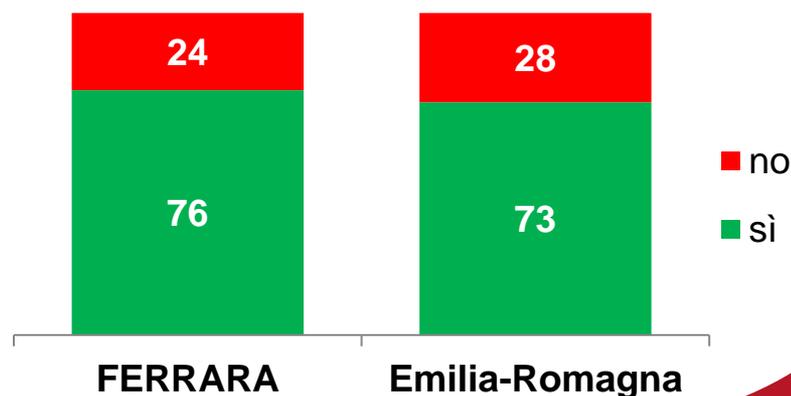
L'impresa è riuscita ad adempiere ai propri impegni con le banche?



L'impresa ha sempre pagato i fornitori alla scadenza?



I clienti hanno sempre pagato l'impresa alla scadenza?



	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti
PROVINCIA								
2020	270.499	1.341.044	49.163	298.526	319.662	1.639.570	131.408	338.395
VAR. % 2020/2019	-32,9%	-17,6%	-73,5%	-69,5%	-45,7%	-37,1%	-55,3%	-48,8%
LIDI DI COMACCHIO								
2020	158.074	1.085.191	30.647	248.220	188.721	1.333.411	n.d.	n.d.
VAR. % 2020/2019	-13,8%	-9,6%	-68,1%	-68,9%	-32,5%	-33,3%	n.d.	n.d.
FERRARA città								
2020	88.000	182.976	15.815	38.984	103.815	221.960	76.963	151.778
VAR. % 2020/2019	-50,1%	-43,1%	-80,3%	-75,2%	-59,5%	-53,7%	-60,6%	-56,0%
CENTO								
2020	4.534	16.900	587	1.760	5.121	18.660	n.d.	n.d.
VAR. % 2020/2019	-58,3%	-42,4%	-86,1%	-79,9%	-66,0%	-51,0%	n.d.	n.d.
ALTRI COMUNI								
2020	17.031	47.774	1.837	8.470	18.868	56.244	54.445	186.617
VAR. % 2020/2019	-39,0%	-24,9%	-59,6%	-44,2%	-41,9%	-28,6%	-44,9%	-40,9%

Dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna a febbraio 2021

- ✓ Nel complesso, in una situazione fortemente segnata dalla pandemia, la riduzione del numero dei turisti arrivati in provincia nel 2020 - si tratta di circa 320mila arrivi, dei quali meno di un terzo in città - è stata fortemente determinata dall'assenza della componente straniera (-73,5%). Mentre per la costa i numeri confermano una stagione negativa ma non del tutto disastrosa, nel comune capoluogo il trend è stato molto più pesante con un numero di turisti calati di quasi il 60%, quando l'anno era invece iniziato con dati positivi.
- ✓ La flessione dei pernottamenti è stata appena più contenuta, grazie al trend del turismo italiano, soprattutto sulla costa.
- ✓ Anche per gli altri comuni si rilevano variazioni molto pesanti, sempre più accentuate per il turismo estero.
- ✓ A risentire maggiormente della crisi è stato settore alberghiero (-48,8% per tutta la provincia e -56% dei pernottamenti in città), ma anche l'extra alberghiero ha avute perdite solo un po' più contenute (-33,2%).

ARRIVI periodo gennaio – dicembre 2020



VARIAZIONE % MENSILE FERRARA CITTÀ



VARIAZIONE % MENSILE COMACCHIO E LIDI



Provenienze dei TURISTI STRANIERI

periodo gennaio – dicembre 2020

Ferrara Città	PERNOTTAMENTI	VARIAZIONE
Germania	5.225	-67,5
Francia	2.910	-74
Stati Uniti d'America	2.574	-76,2
Spagna	1.856	-75,1
Svizzera e Liechtenstein	1.846	-66
Regno Unito	1.815	-80,2
Romania	1.815	-51,9
Polonia	1.619	-74,2
Cina	1.422	-92
Paesi Bassi	1.352	-73,8
Croazia	1.274	-0,2
Austria	1.264	-73
Belgio	1.213	-68,7

Comacchio e Lidi	PERNOTTAMENTI	VARIAZIONE
Germania	136.313	-59,1
Paesi Bassi	32.650	-64
Svizzera e Liechtenstein	18.434	-59,6
Francia	12.310	-76
Polonia	10.562	-84,4
Austria	9.397	-55,2
Ungheria	5.876	-86,9
Repubblica Ceca	4.569	-89,9
Belgio	3.912	-60,2
Danimarca	3.812	-87,9
Regno Unito	2.420	-76,9
Totale paesi Extraeuropei	2.196	-56,8
Romania	1.600	-63,2
Altri Paesi Europei	952	-25,6

Ferrara Città	PERNOTTAMENTI	VARIAZIONE
Cina	17.594	-21,2
Germania	16.100	7
Francia	11.275	18,1
Stati Uniti d'America	10.915	13,5
Regno Unito	9.224	35,1
Spagna	7.446	13,6
Polonia	6.281	-2,5
Russia	5.625	97,4
Svizzera e Liechtenstein	5.446	5,9
Paesi Bassi	5.176	15
Austria	4.696	-24,6
India	4.557	46,2
Belgio	3.902	-8,3
Romania	3.775	2,6

Comacchio e Lidi	PERNOTTAMENTI	VARIAZIONE
Germania	333.405	-17,1
Paesi Bassi	90.811	-30,7
Polonia	67.690	4,9
Francia	51.227	-9,6
Svizzera e Liechtenstein	45.683	-15,4
Repubblica Ceca	45.289	-3,5
Ungheria	44.898	-0,4
Danimarca	31.434	-28,3
Austria	20.979	-10,4
Slovacchia	12.760	-1,9
Regno Unito	10.472	-14,1
Belgio	9.841	-27,9
Russia	6.554	20,1
Romania	4.343	-14,8



Provenienza dei TURISTI ITALIANI

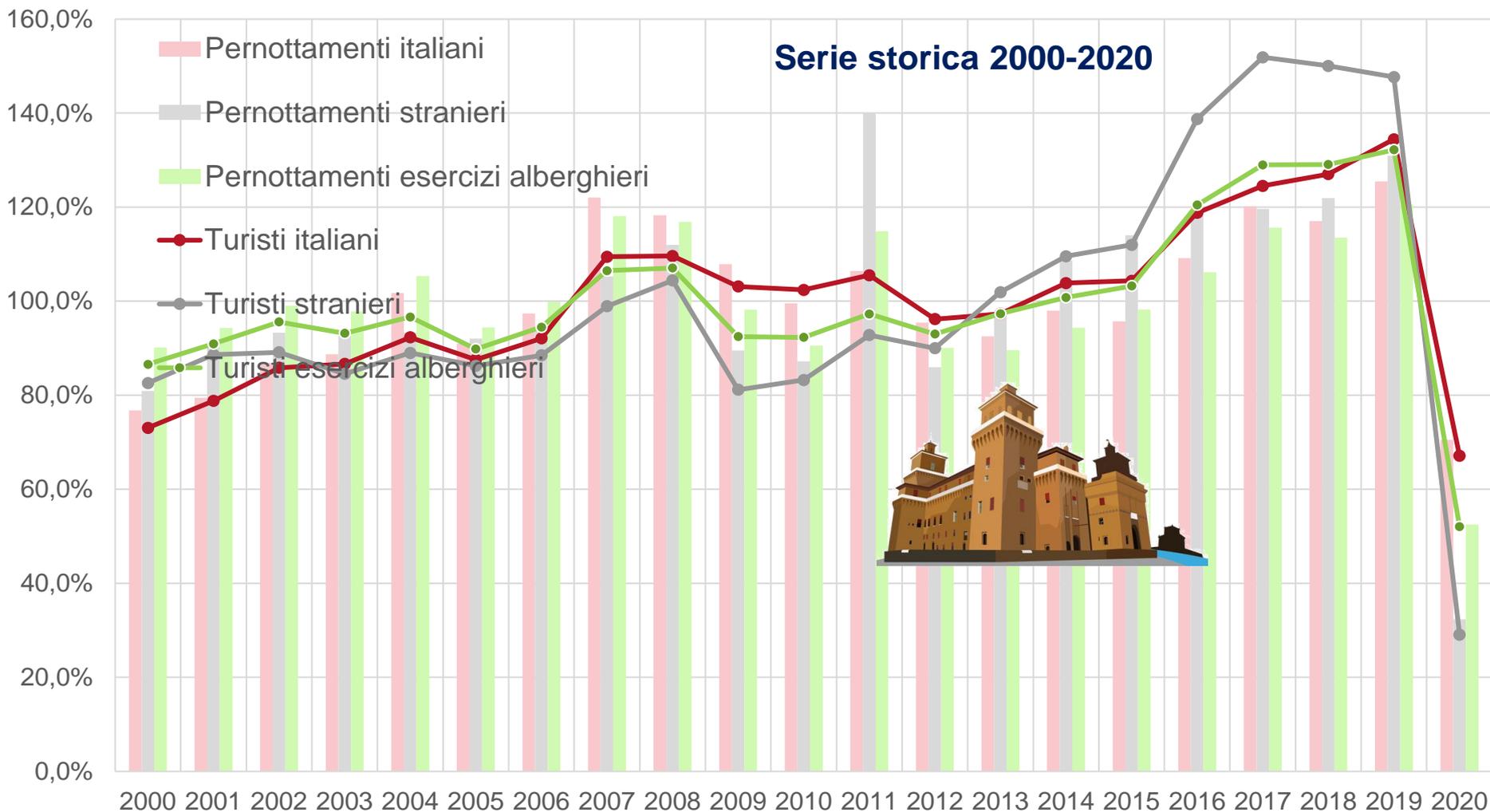
periodo gennaio – dicembre 2020



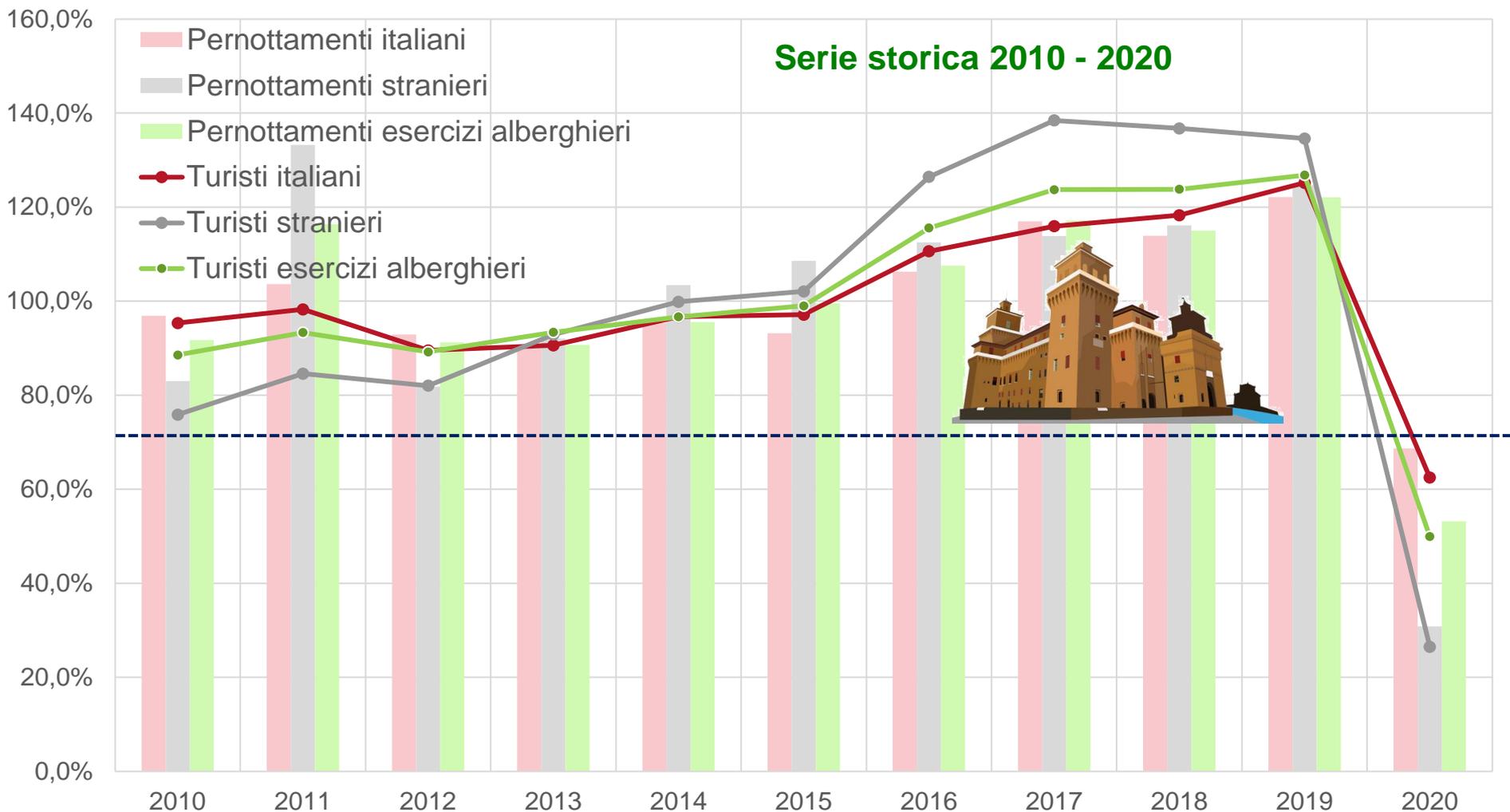
Ferrara Città	Pernot.	Var.%
Lombardia	30.680	-47,7
Emilia-Romagna	25.933	-18,4
Lazio	18.494	-49,6
Veneto	15.260	-37,0
Puglia	13.498	-39,2
Campania	12.326	-30,5
Piemonte	10.881	-54,1
Toscana	10.012	-53,4
Sicilia	8.329	-44,0
Marche	6.333	-44,5
Friuli V.G.	5.621	-48,8
Calabria	4.510	-42,1
Liguria	4.438	-58,2
Abruzzo	4.424	-36,2
Umbria	3.870	-42,5
Basilicata	2.308	-41,3
Sardegna	1.844	-52,4
Trento	1.530	-52,4
Bolzano	1.183	-49,1
Molise	1.163	-40,5
Valle d'Aosta	339	-47,2

Comacchio e Lidi	Pernot.	Var.%
Emilia-Romagna	452.048	1,1
Lombardia	296.170	-7,2
Veneto	182.732	-16,4
Piemonte	80.255	-19,4
Toscana	13.933	-28,4
Trento	13.394	-28,5
Bolzano	12.942	-17,1
Lazio	8.013	-63,2
Campania	5.196	-32,0
Liguria	3.549	-36,9
Friuli V.G.	3.166	0,6
Umbria	2.726	-26,2
Puglia	2.387	-47,6
Marche	2.211	-50,7
Valle d'Aosta	1.812	-14,4
Sicilia	1.351	-41,3
Abruzzo	1.292	-62,2
Calabria	1.029	-21,0
Molise	469	-25,6
Sardegna	325	-74,0
Basilicata	191	-61,0

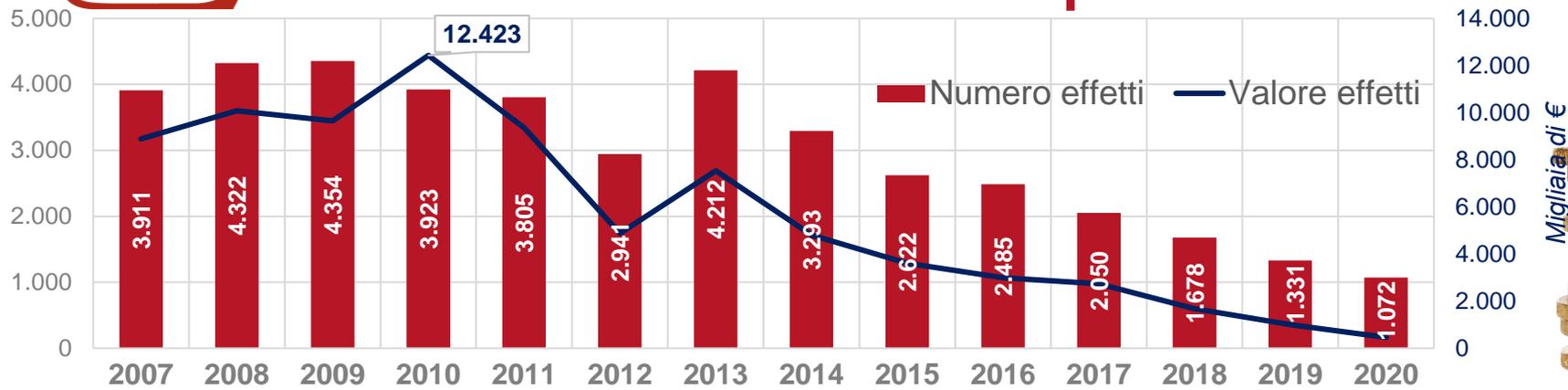
INDICE DEGLI ARRIVI E DELLE PRESENZE, fatto 100 la media del periodo - COMUNE CAPOLUOGO



INDICE DEGLI ARRIVI E DELLE PRESENZE, fatto 100 la media del periodo - COMUNE CAPOLUOGO



Protesti in provincia di Ferrara



Nel 2020 la contrazione dei protesti per numero e importo accelera, a causa delle sospensioni dell'attività di rilevazione nel periodo di emergenza e delle cancellazioni d'ufficio intervenute in alcuni periodi dell'anno. Il confronto temporale dei dati risulta pertanto meno significativo.

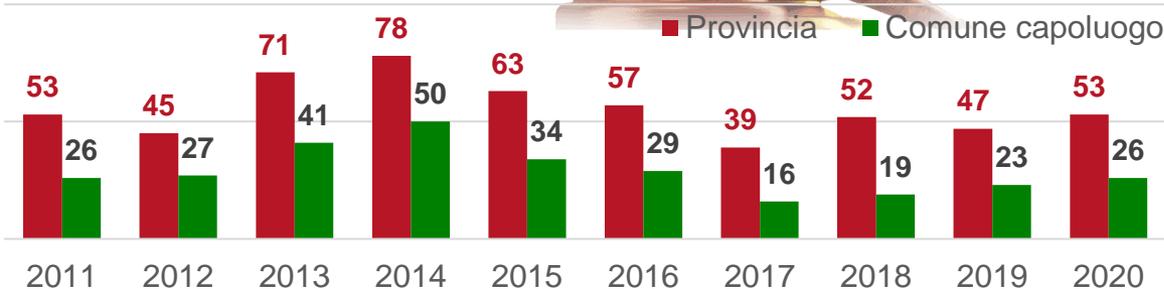
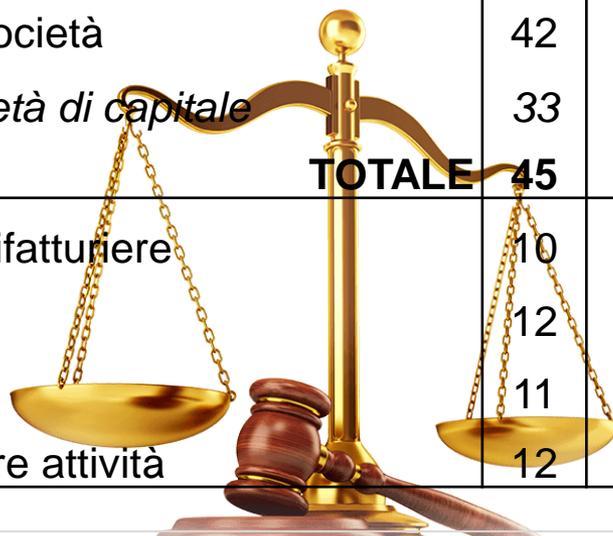
Sono stati levati 1.072 protesti per un valore di 455.000 euro, ridotti della metà in 5 anni, con un valore più basso di 500mila euro al confronto con il dato del 2019. Tra le tipologie, spicca l'ormai inutilizzo degli assegni bancari e la forte riduzione delle cambiali che restano il titolo di credito più protestato (99,2% del totale).

	Al 31 Dicembre 2020		var.% 2020/2019		Percentuale sul totale	
	Dati provvisori		provvisori/definitivi			
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	1.063	442.584	-13,6%	-32,3%	99,2%	97,3%
Tratte non accettate	3	825	50,0%	192,6%	0,3%	0,2%
Assegni bancari	6	11.611	-93,9%	-96,7%	0,6%	2,6%
Totale	1.072	455.020	-19,5%	-54,8%	100,0%	100,0%

IMPORTI MEDI	Cambiali	Tratte non accettate	Assegni	Totale
ANNO 2008	1.422	741	5.928	2.331
ANNO 2017	1.017	1.847	3.527	1.336
ANNO 2018	869	400	3.440	1.005
ANNO 2019	532	141	3.558	756
ANNO 2020	416	275	1.935	424



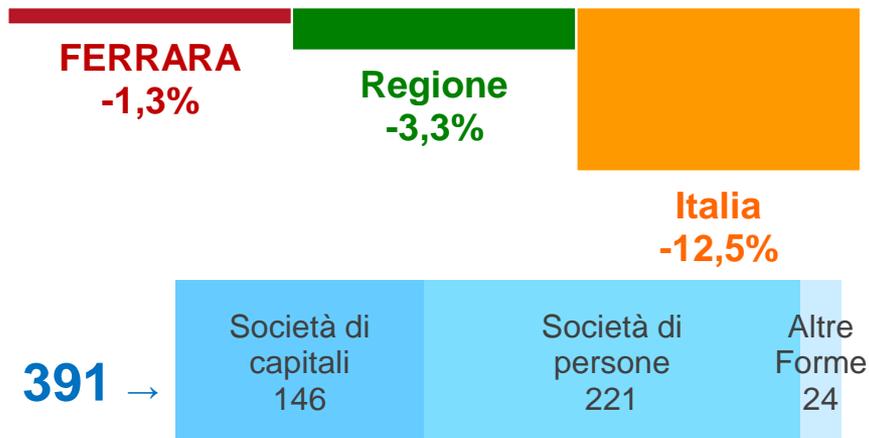
SENTENZE DI FALLIMENTO EMESSE dal Tribunale di Ferrara		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
FORMA GIURIDICA	A carico di individui (comprese società di fatto)	3	7	5	7	4	3	4	3	3
	A carico di società	42	64	73	56	53	36	48	44	50
	- di cui: società di capitale	33	53	60	50	46	30	43	38	41
TOTALE		45	71	78	63	57	39	52	47	53
ATTIVITÀ ECONOMICA	Attività manifatturiere	10	21	17	16	15	11	8	7	18
	Costruzioni	12	16	10	12	12	9	9	6	7
	Commercio	11	12	18	15	16	8	21	15	11
	Servizi e altre attività	12	22	33	20	14	11	14	19	17



A questi potrebbero aggiungersene altri, che non si sono realizzati per gli effetti temporanei della moratoria e delle misure di sostegno

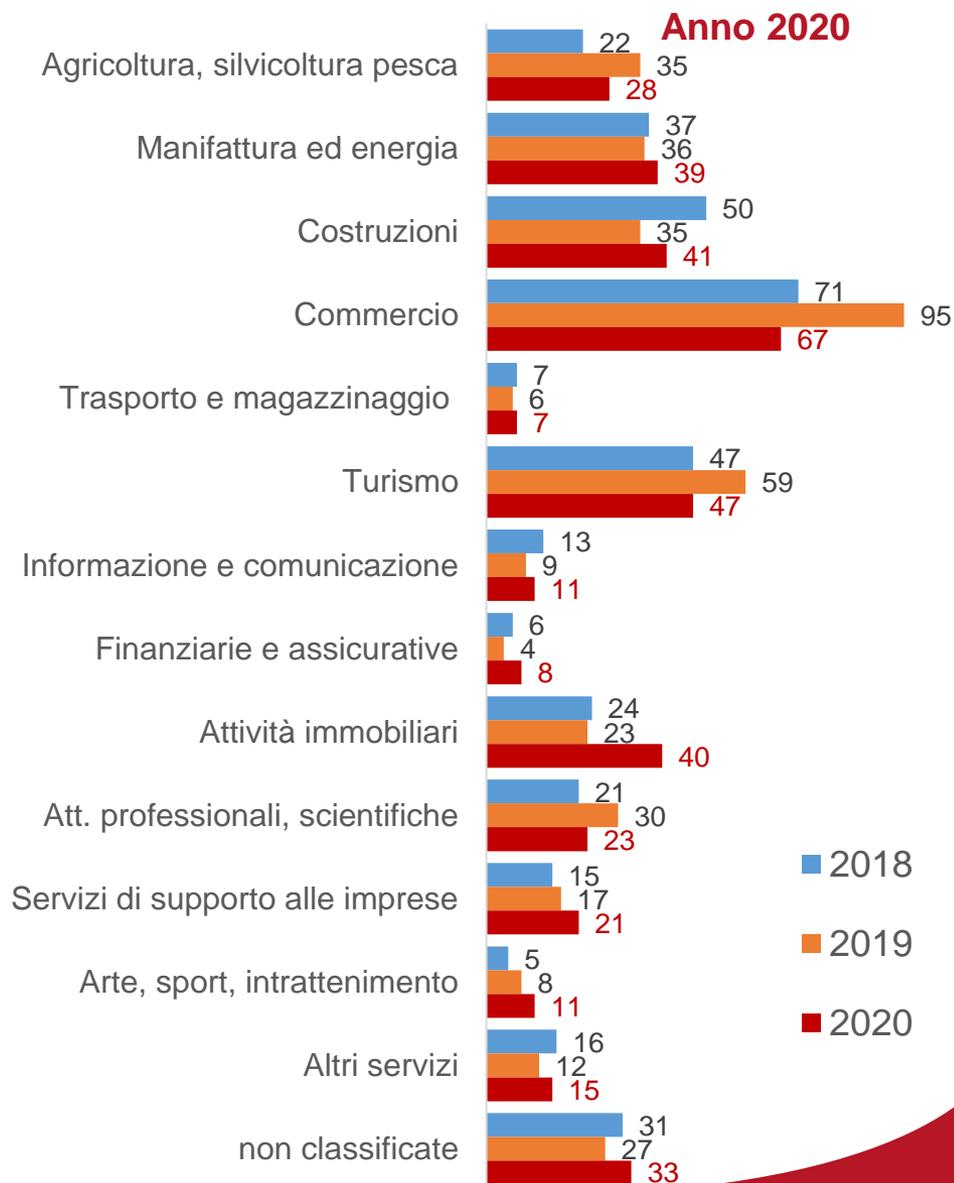
Nonostante i dati sulle procedure di uscita dal mercato risultino condizionati dalle misure straordinarie di emergenza, già nel 2020 riprendono a crescere le sentenze di fallimento (+6 rispetto allo scorso anno), in particolare sono risultate in crescita quelle del settore manifatturiero, che registra, insieme al terziario, le numerosità più elevate

Scioglimenti e liquidazioni volontarie



Nel 2020 si sono registrati **391 scioglimenti e liquidazioni volontarie**, 4 in meno rispetto allo scorso anno (-1,3%). La diminuzione, registrata anche in ambito regionale e nazionale, risulta però più contenuta per la nostra provincia.

Tra i settori che hanno registrato maggiori scioglimenti troviamo il commercio, il turismo, le costruzioni, le attività immobiliari e la manifattura, mentre in controtendenza troviamo l'agricoltura, il turismo e le attività professionali.



Credito Prestiti bancari per settore di attività economica (1)

(variazioni % sul periodo corrispondente e valori in milioni di euro)

	DICEMBRE 2019	MARZO 2020	GIUGNO 2020 ⁽⁶⁾	SETTEMBRE 2020	DICEMBRE 2020	Consistenza a fine periodo
Amministrazioni pubbliche	-7,6	-7,9	-8,0	-7,4	-6,5	253
Società finanziarie e assicurative	12,1	7,7	-18,5	-32,6	-44,4	32
Totale settore PRIVATO (2)	-0,2	0,4	1,5	3,1	4,4	5.871
Totale IMPRESE	-1,9	-0,9	2,0	5,1	7,5	2.956
di cui: <i>Medio grandi</i>	-2,0	-0,3	1,5	4,3	7,3	1.996
<i>Piccole (3)</i>	-1,6	-2,2	3,1	7,1	8,0	960
di cui: <i>Famiglie produttrici (4)</i>	-0,1	-3,0	3,5	8,6	9,5	641
Famiglie consumatrici	2,6	2,2	1,2	1,2	0,7	2.834
Totale (5)	-0,4	0,1	0,9	2,3	3,5	6.156

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. **I prestiti INCLUDONO i pronti contro termine e le sofferenze**

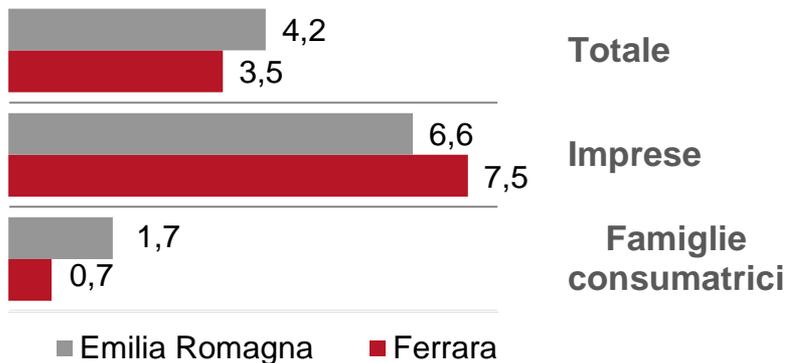
(2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

(3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

(4) Società semplici, di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

(5) Il totale include anche le unità non classificabili

Fonte: segnalazioni di vigilanza



A DICEMBRE 2020 il valore complessivo dei prestiti concessi al confronto con il dato dello stesso periodo dell'anno precedente registra un'ulteriore crescita in accelerazione..

Il trend è positivo per tutti i comparti economici del settore privato, differenziandosi solo per entità. Il comparto delle imprese, che rappresenta la quota più consistente, rileva anche l'incremento più elevato rispetto a quanto si registra per le famiglie consumatrici, invece in rallentamento. Il credito alle imprese di minor dimensione continua ad evidenziare l'incremento relativo più alto.

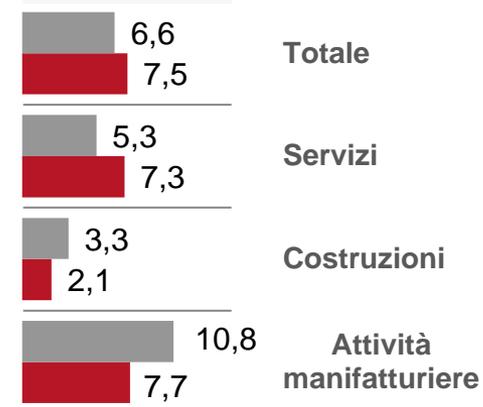
In contrazione solo i prestiti delle Amministrazioni pubbliche e delle società finanziarie e assicurative.

Il confronto con la regione, mostra per Ferrara un andamento migliore per imprese e meno consistente per le famiglie consumatrici

Credito Prestiti per settore di attività economica (1)

(variazioni % sui 12 mesi)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dicembre 2019	-6,5	-1,3	-2,7	-1,9
Marzo 2020	-8,7	+2,1	-2,3	-0,9
Giugno 2020	-3,2	+2,2	+1,4	+2,0
Settembre 2020	-0,7	+3,0	+5,4	+5,1
DICEMBRE 2020	7,7	2,1	7,3	7,5



Fonte: segnalazioni di vigilanza

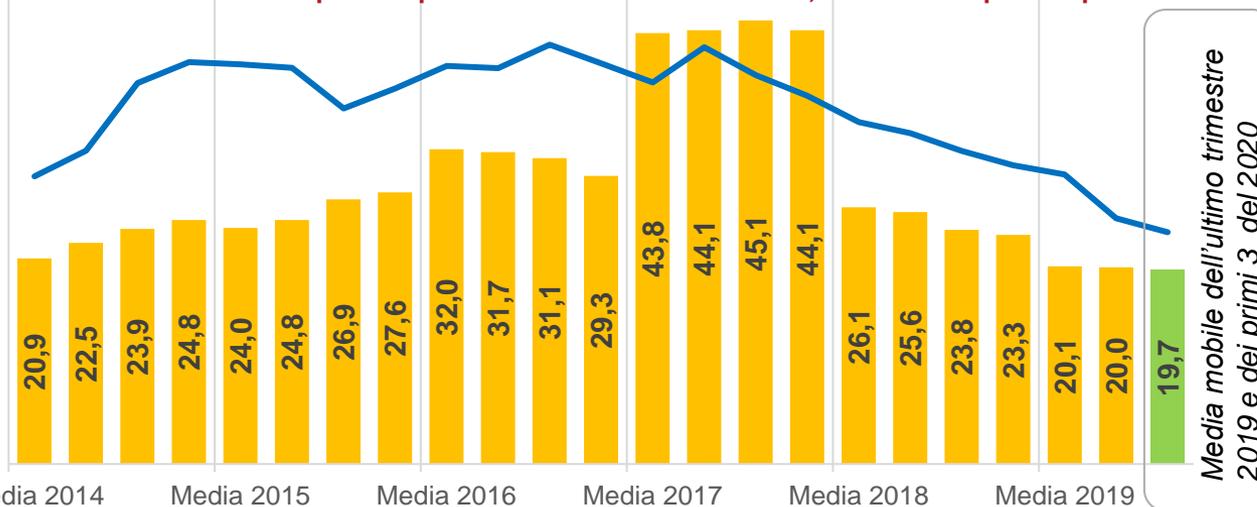
(1) Dati riferiti solo alle segnalazioni di banche e non a quelle di società finanziarie. I dati includono i pronti contro termini e le sofferenze – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas

■ Ferrara
— Emilia-Romagna

Prestiti oltre il breve termine

Media mobili a 4 termini delle erogazioni trimestrali milioni di € (esclusi PCT e sofferenze)

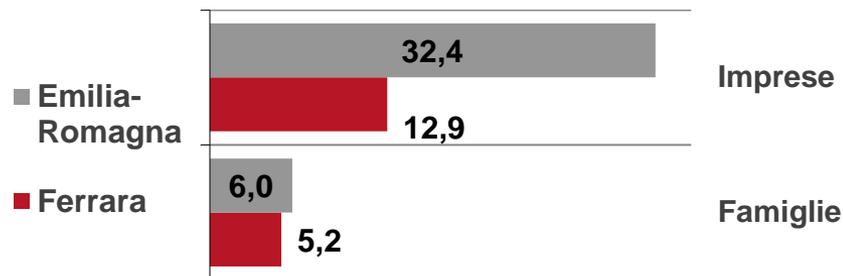
Investimenti non finanziari per l'acquisto di macchine attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari



L'aumento dei prestiti coinvolge tutti i macrosettori con il manifatturiero che rileva la variazione più elevata (7,7%). Allo stesso tempo i prestiti alle costruzioni, in crescita ormai da 4 trimestri, registrano un trend più basso, ma costante nel tempo. Anche l'andamento dei servizi risulta positivo, e migliore rispetto a quanto registrato dal settore in regione. Allo stesso tempo, l'erogazione per gli investimenti non finanziari per l'acquisto di macchine e attrezzature conferma la battuta d'arresto registrata dalla media degli ultimi quattro trimestri disponibili.

Depositi bancari - Variazioni % su 12 mesi

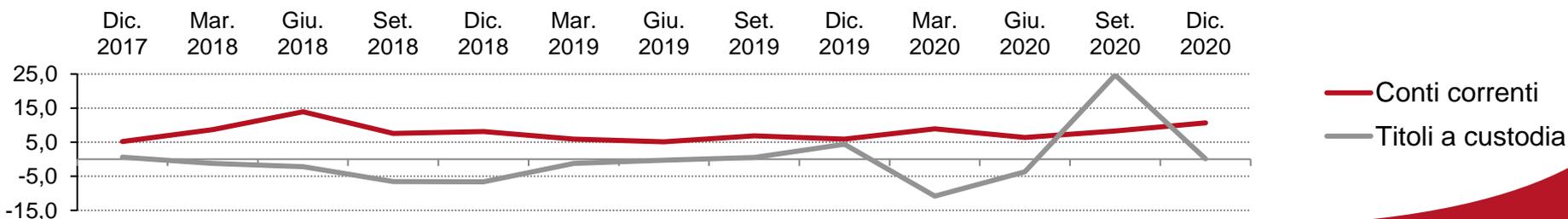
Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Dic. 2018	1,2	14,9	3,6
Mar. 2019	1,3	11,4	3,1
Giu. 2019	2,8	10,8	4,3
Set. 2019	3,4	8,5	4,3
Dic. 2019	3,5	4,3	3,6
Mar. 2020	5,6	5,1	5,5
Giu. 2020	3,4	7,0	4,1
Set. 2020	3,4	12,1	5,1
DIC. 2020	5,2	12,9	6,8
Milioni di €	6.972	1.836	8.808



La crescita tendenziale dei DEPOSITI rimane su livelli elevati (+6,8% rispetto allo stesso periodo del 2019), con una velocità di incremento maggiore per le imprese, rimanendo comunque ad un livello molto più basso al confronto con il dato medio dell'Emilia-Romagna. Più allineato al trend regionale invece l'aumento riferito alla componente delle famiglie.

Nel quarto trimestre 2020 si stabilizzano i titoli a custodia, che comprendono fondi comuni d'investimento e titoli di stato.

	Titoli a custodia	di cui: OICR Organismi di investimento collettivo del risparmio	di cui: Titoli di stato italiani
Giu. 2018	-2,2	7,3	-5,2
Set. 2018	-6,5	5,3	-5,1
Dic. 2018	-6,6	-4,3	4,8
Mar. 2019	-1,2	0,5	4,6
Giu. 2019	-0,3	0,1	6,4
Set. 2019	0,5	2,3	-0,9
Dic. 2019	4,4	11,4	-9,4
Mar. 2020	-10,8	-5,7	-12,0
Giu. 2020	-3,7	1,0	-5,1
Set. 2020	24,7	47,6	2,6
DIC. 2020	0,1	3,0	6,1
Milioni di €	4.930	3.051	958



ORE AUTORIZZATE Variazione 2020/2019

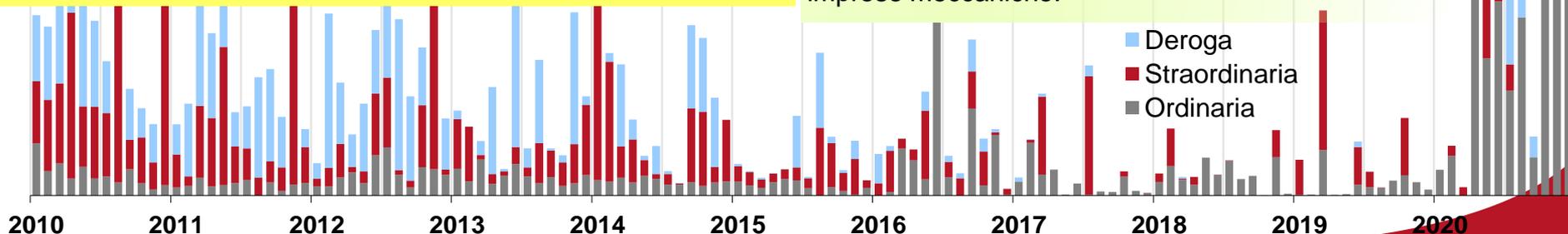
	Ordinaria	Straordinaria	In deroga
Ferrara	+1.678%	-18%	+11.872%
Emilia-Romagna	+2.315%	+13%	+74.482%
Italia	+1.778%	+19%	+64.928%

Nel 2020 sono state oltre 15 milioni le ore richieste a Ferrara, un numero spaventoso senza precedenti. Aumenti non si registrano solo per la straordinaria, ma per le altre tipologie, ordinaria e deroga le variazioni sono a 5 cifre.

L'utilizzo della **straordinaria** avviene sia per la *solidarietà* sia per la *riorganizzazione*, componente che ora risulta prevalente rispetto all'altra, rappresentandone circa il 53%, e in aumento al contrario di quanto risulta per la solidarietà. Entrambe si concentrano soprattutto tra le imprese meccaniche. La diminuzione percentuale è del -18%, trend inverso agli andamenti regionale e nazionale. Per la **deroga** si tratta proprio di un nuovo utilizzo, perché lo scorso anno fino a maggio non era stata richiesta. Si tratta di circa 3,3 milioni di ore che si concentrano nel commercio.

L'enorme crescita di ore richieste dalle imprese ferraresi per l'**ordinaria** (la prevalente) risulta comunque «più contenuta» rispetto a regione e nazione. Ne hanno fatto ricorso tutti settori manifatturieri, ma la prevalenza si concentra nelle imprese meccaniche.

	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE
2009	4.032.700	2.920.548	864.522	7.817.770
2010	1.231.829	6.963.126	3.673.131	11.868.086
2011	587.662	4.617.320	3.723.793	8.928.775
2012	1.261.358	4.204.688	4.348.474	9.814.520
2013	1.102.424	1.669.616	2.802.344	5.574.384
2014	797.589	4.023.306	1.801.016	6.621.911
2015	500.632	1.197.482	774.726	2.472.840
2016	3.130.579	1.434.108	572.124	5.136.811
2017	759.606	982.004	91.775	1.833.385
2018	1.135.741	396.470	9.880	1.542.091
2019	617.306	1.364.267	27.441	2.009.014
2020	10.976.336	1.120.573	3.285.165	15.382.074



Tasso di occupazione 15-64 anni

	2020	2019	2018	2017
Ferrara maschi	75,1	75,9	74,1	74,9
Ferrara femmine	62,9	62,0	59,5	60,5
Ferrara totale	69,0	68,9	66,8	67,6
Emilia-Romagna totale	68,8	70,4	69,6	68,6
Italia totale	58,1	59,0	58,5	58,0

Il tasso di occupazione 15-64 anni registra così, in controtendenza rispetto agli altri ambiti territoriali (regione e Italia), un piccolo incremento, dovuto essenzialmente al trend dell'occupazione femminile

Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre migliaia

	M	F	Totale
2019	7	8	14
2020	5	6	11
Var. %	-29,7%	-15,4%	-22,0%

Inattivi 15 – 64 anni migliaia

	M	F	Totale
2019	19	33	51
2020	21	32	54
Var. %	14,0%	-0,6%	4,7%

Occupati 15 anni e più, migliaia

Nel 2020 il mercato del lavoro, per effetto della pandemia, mostra un calo dell'occupazione. A Ferrara il trend è meno accentuato perché la componente femminile segna un lieve aumento

	M	F	Totale
2019	83	66	150
2020	82	67	149
Var. %	-1,5%	0,7%	-0,5%

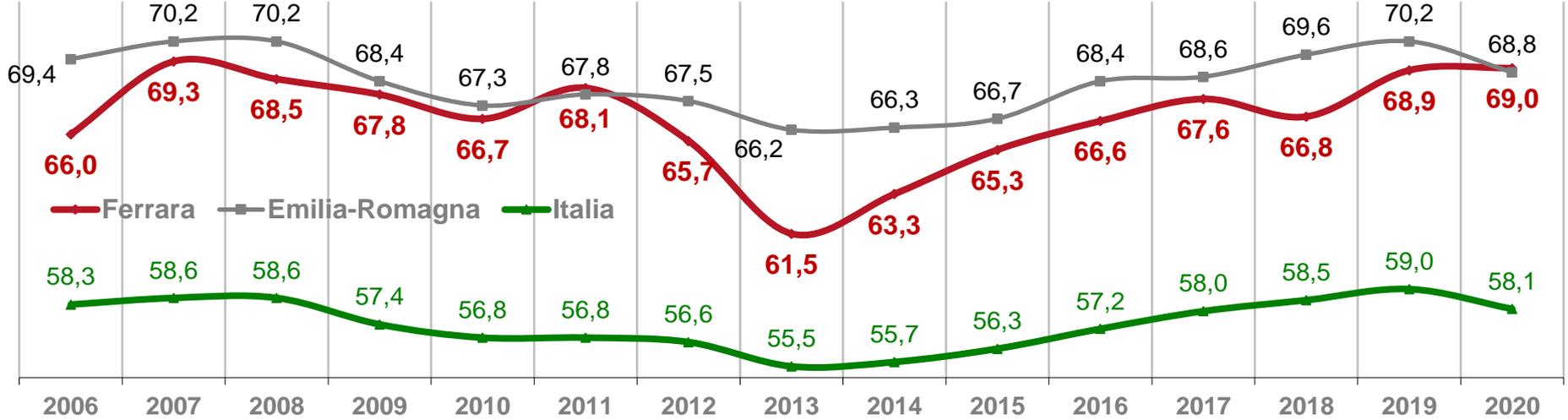
Tasso di disoccupazione 15 e più

	2020	2019	2018	2017	2016
Ferrara maschi	5,3	7,3	7,9	7,6	9,4
Ferrara femmine	8,8	10,3	10,5	11,7	12,0
Ferrara totale	6,9	8,7	9,1	9,5	10,6
Emilia-Romagna totale	5,7	5,5	5,9	6,5	6,9
Italia totale	9,2	10,0	10,6	11,2	11,7

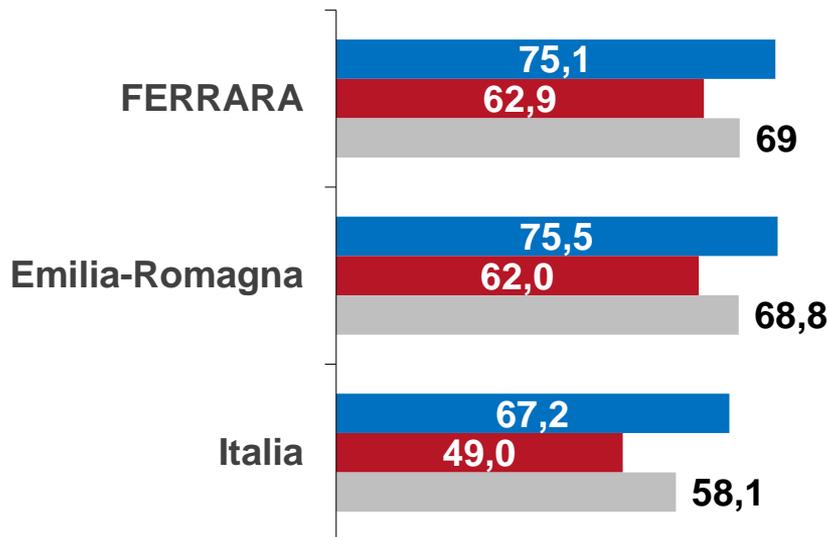
Diminuisce anche il tasso di disoccupazione, con un numero di persone in cerca di occupazione che si contrae soprattutto nella sua componente maschile. Ciò è avvenuto anche a livello nazionale ed è legato al venir meno delle condizioni per essere classificati come disoccupati durante l'emergenza sanitaria (l'aver cioè cercato attivamente lavoro ed essere subito disponibili a iniziarne uno) e ha determinato l'aumento dell'inattività. La crescita interessa sia le forze di lavoro potenziali sia quanti non cercano e non sono disponibili a lavorare. Tra i motivi della mancata ricerca di lavoro torna lo scoraggiamento e aumentano i motivi di studio, il pensionamento, ma soprattutto gli altri motivi, che nella maggior parte dei casi sono legati alla pandemia.

Tasso di occupazione (15-64 anni)

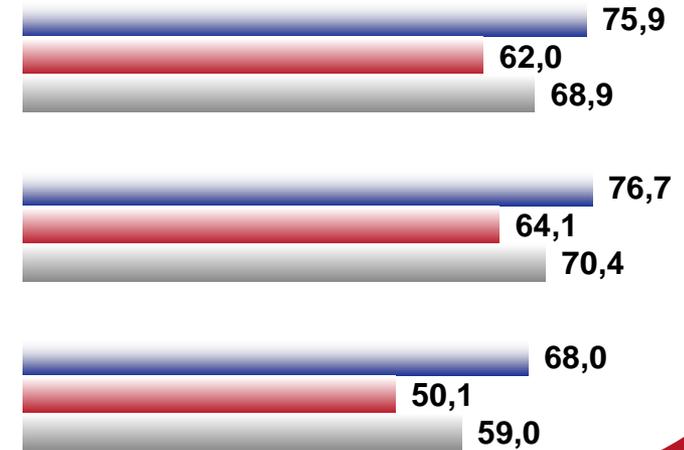
Trend temporale



Anno 2020



ANNO 2019

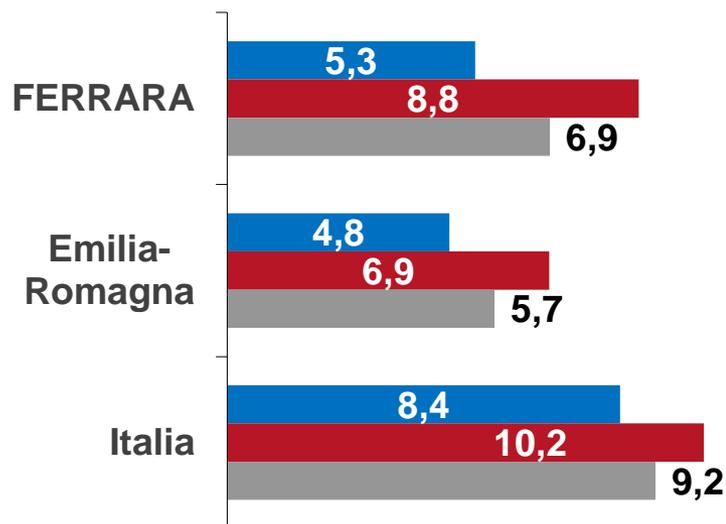


Tasso di disoccupazione (15 anni e più)

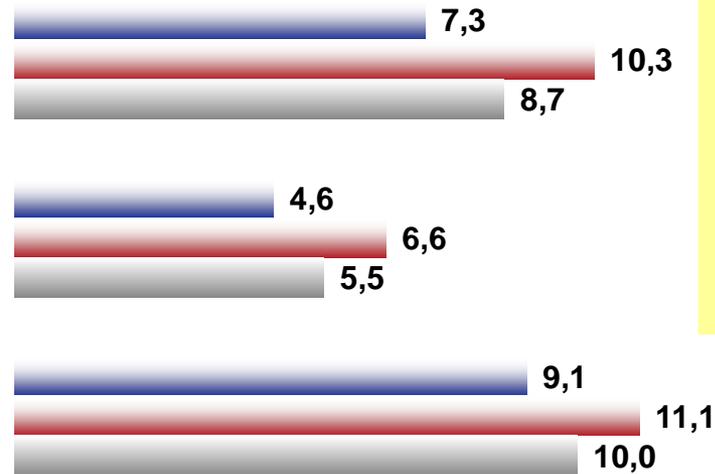
Trend temporale



Anno 2020



ANNO 2019



Tenendo presente l'errore campionario che la rilevazione delle forze di lavoro comporta, soprattutto riguardo ai dati provinciali, con la stessa probabilità, il valore dell'indicatore per Ferrara potrebbe variare da un minimo del 6,1% ad un massimo dell'8,3%



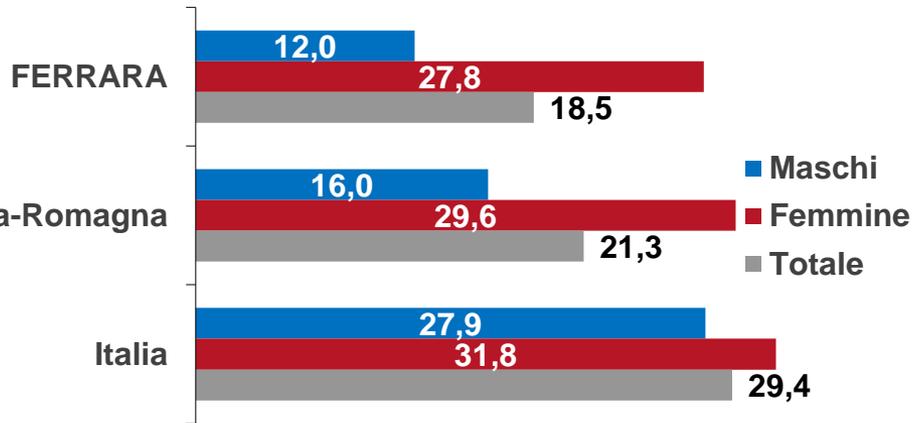
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24)

Trend temporale



Anno 2020

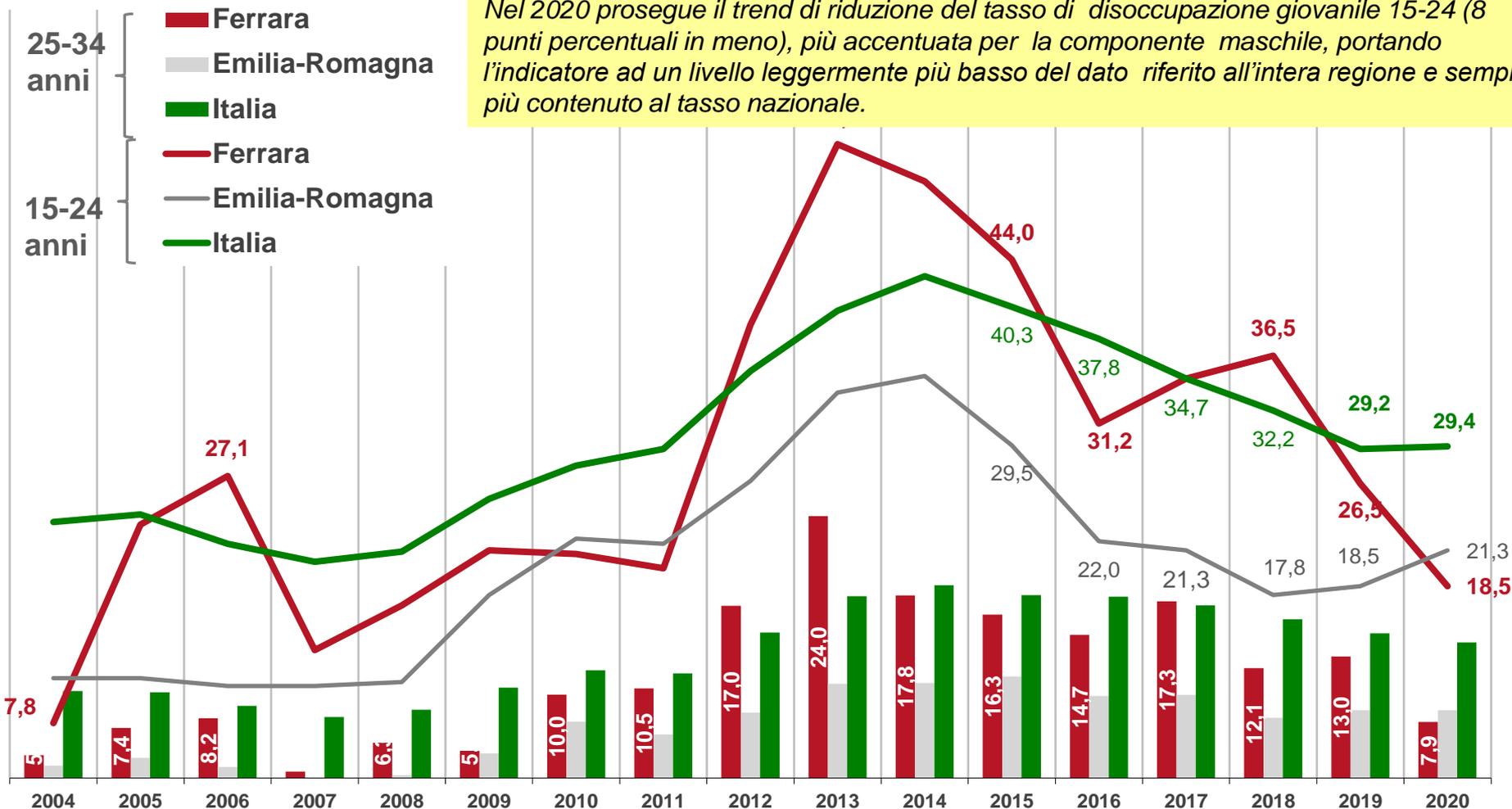
ANNO 2019



Disoccupazione giovanile, confronto per classi di età

Anno 2019

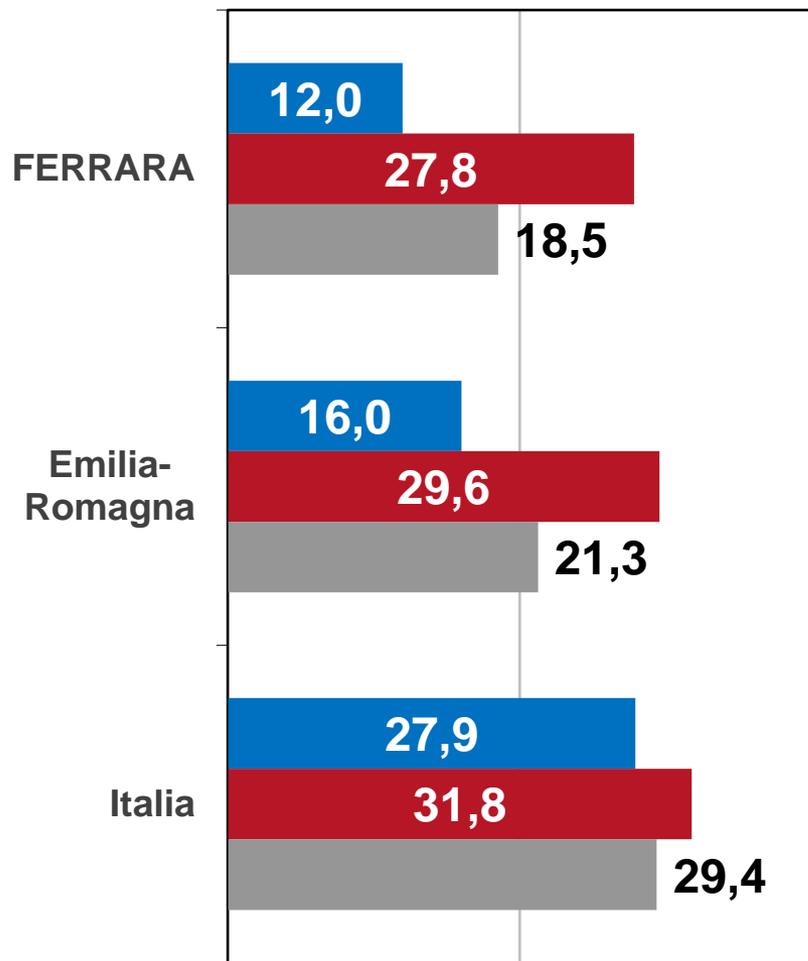
Nel 2020 prosegue il trend di riduzione del tasso di disoccupazione giovanile 15-24 (8 punti percentuali in meno), più accentuata per la componente maschile, portando l'indicatore ad un livello leggermente più basso del dato riferito all'intera regione e sempre più contenuto al tasso nazionale.



Anche per quanto riguarda la classe successiva 25-34, il tasso ferrarese diminuisce, con un'intensità meno disomogenea tra i sessi. I valori risultano migliori rispetto all'indicatore nazionale e questa volta anche a quello riferito all'Emilia-Romagna

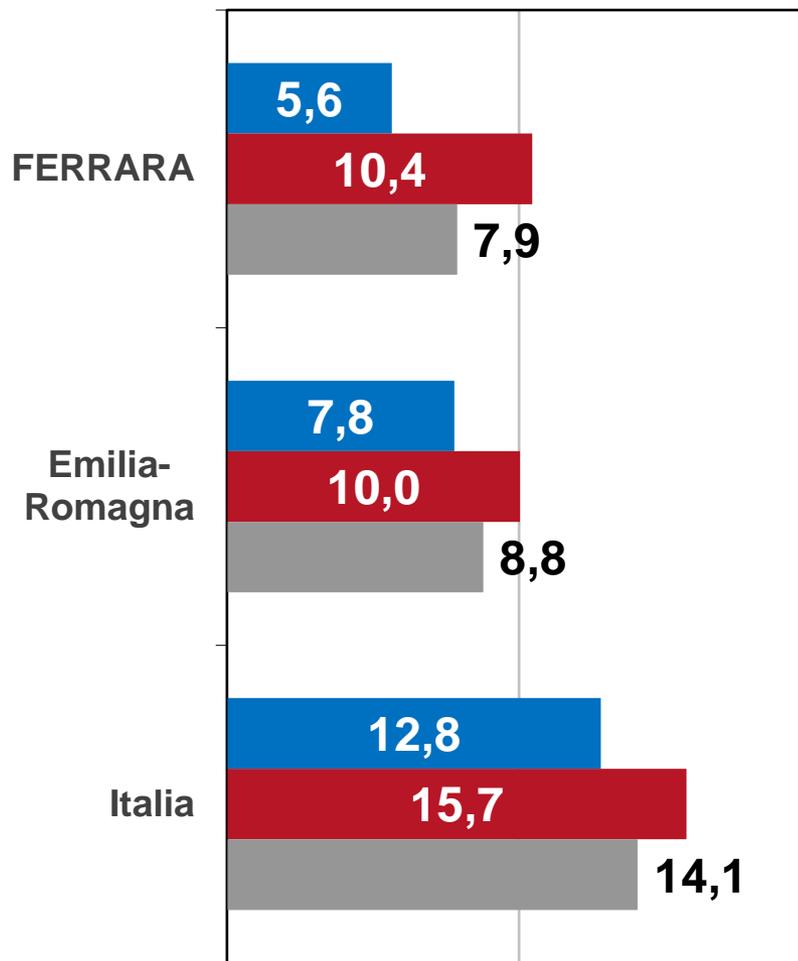
Disoccupazione giovanile per genere Anno 2020

15-24 anni



■ Maschi ■ Femmine ■ Totale

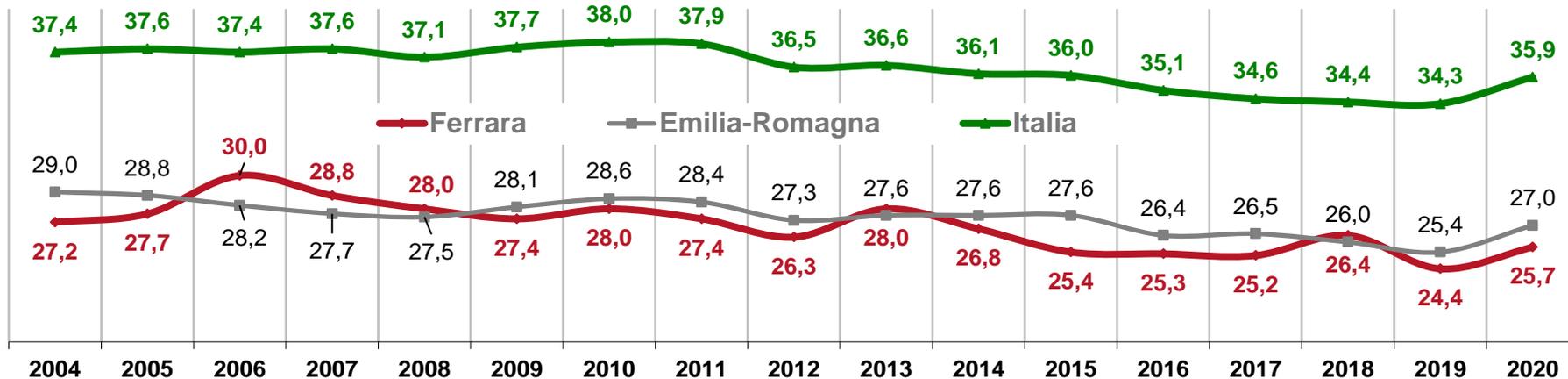
25-34 anni



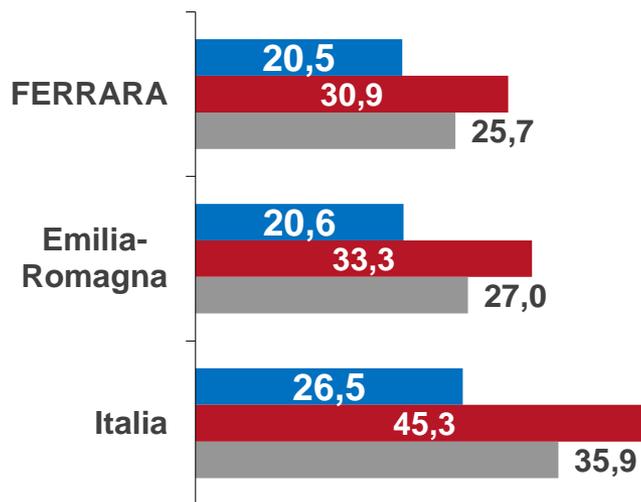
■ Maschi ■ Femmine ■ Totale

Tasso di inattività (15-64 anni)

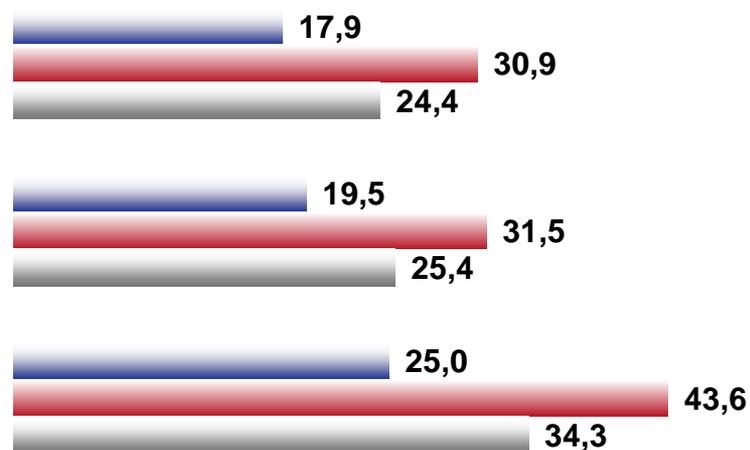
Trend temporale



Anno 2020

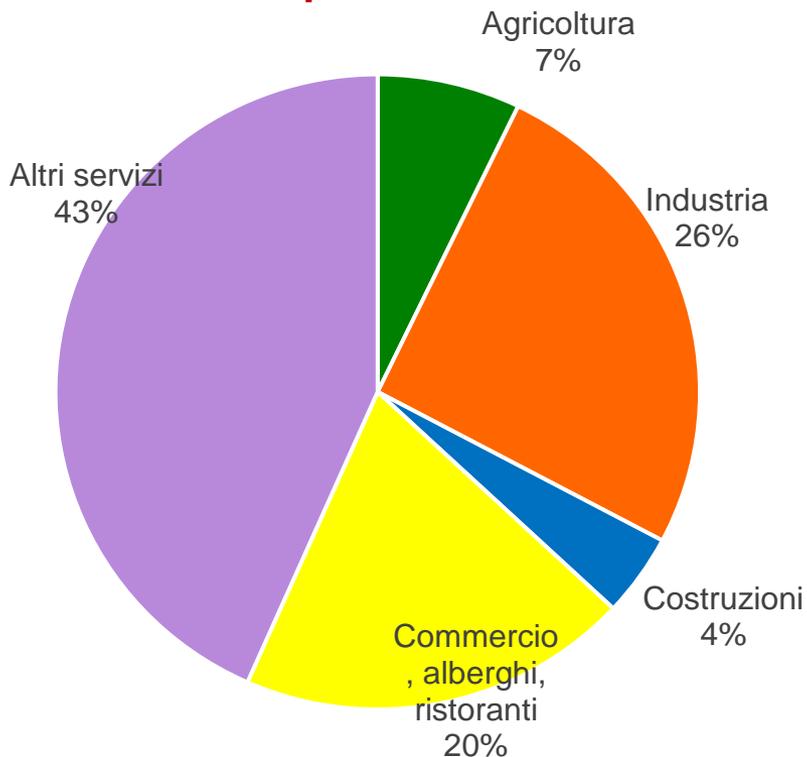


ANNO 2019



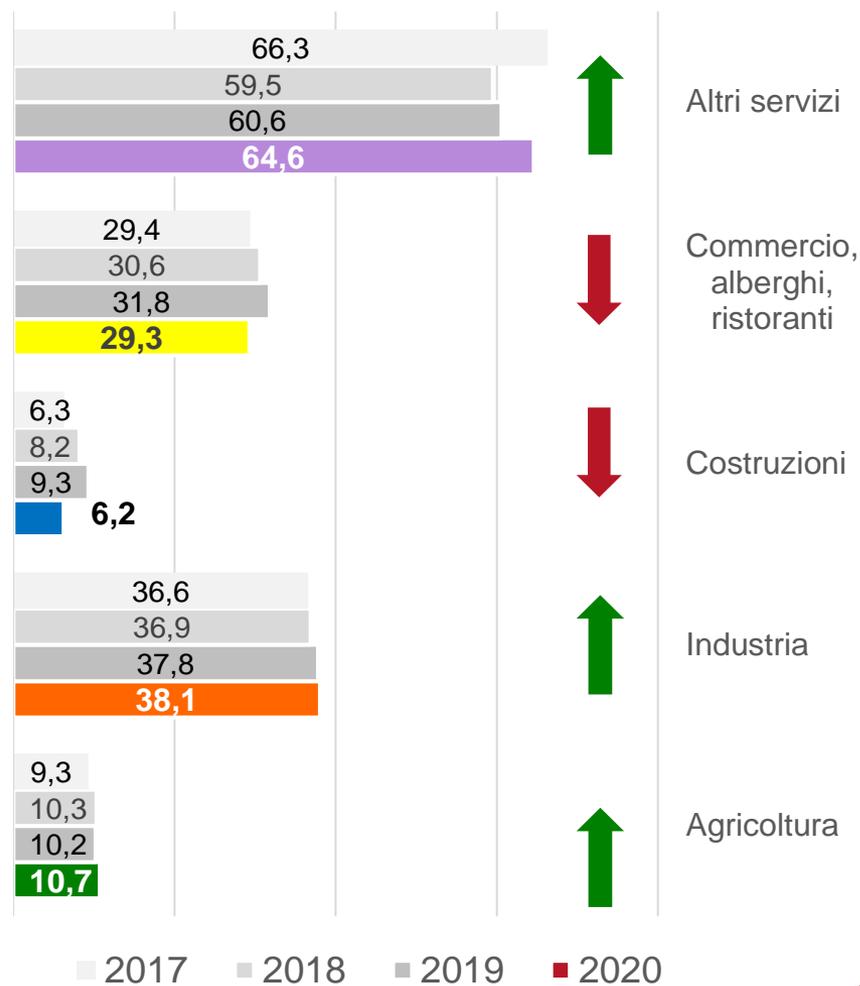
Occupati per settore, Forze di lavoro Istat

Incidenza per settore



Confronto 2020-2017

Dati in migliaia di unità



Occupati 15 anni e oltre per posizione nella professione migliaia

	dipendenti	indipendenti	Totale
2019	116	34	150
2020	116	33	149
Var. %	0,7%	-4,6%	-0,5%

Diminuisce l'occupazione indipendente





FOCUS POPOLAZIONE e dati mortalità anno 2020

Censimento permanente al 1 gennaio 2020



L'Istat rende disponibili i primi risultati dei censimenti permanenti, realizzati attraverso rilevazioni continue a cadenza annuale, biennale o triennale. I censimenti permanenti non coinvolgono tutti i cittadini, le imprese e le istituzioni, ma di volta in volta dei campioni rappresentativi. Tuttavia, grazie all'integrazione tra fonti amministrative e rilevazioni campionarie i nuovi censimenti garantiscono l'eshaustività, l'aumento della quantità e qualità dell'offerta informativa.

- ✓ La popolazione censita a Ferrara al 31 dicembre 2019 ammonta a 344.510 unità con un calo di 1.028 abitanti (-3,0‰) rispetto all'anno precedente e di 8.971 abitanti (-2,8‰ in media ogni anno) rispetto al Censimento 2011.
- ✓ Rispetto ad otto anni prima, i residenti aumentano in tutte le province dell'Emilia-Romagna ad eccezione che a Ferrara.
- ✓ Anche tra il 1951 e il 2019, la popolazione è aumentata in tutte le province della regione ad eccezione di Ferrara (-76 mila unità) e Piacenza (-13 mila abitanti).



- ✓ Oltre un quinto dei residenti è concentrato nella provincia di Bologna dove si contano 276 abitanti per km², a Ferrara il rapporto è di 131.

Censimento della popolazione – Indicatori

PROVINCE	Rapporto di mascolinità	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di dipendenza anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Bologna	93,4	46,2	194,2	59,1	39,0	147,9
Ferrara	92,9	48,8	262,0	64,1	46,4	177,9
Forlì-Cesena	95,1	46,1	189,8	59,9	39,3	152,9
Modena	96,2	45,1	169,7	57,9	36,4	144,7
Parma	95,8	45,4	177,6	57,4	36,7	142,3
Piacenza	96,2	46,5	200,0	60,3	40,2	149,6
Ravenna	94,8	47,0	206,0	61,3	41,3	162,3
Reggio nell'Emilia	97,0	44,4	155,5	56,2	34,2	143,2
Rimini	93,6	45,5	178,7	56,9	36,5	151,9
EMILIA-ROMAGNA	94,9	45,9	187,5	58,9	38,4	150,3

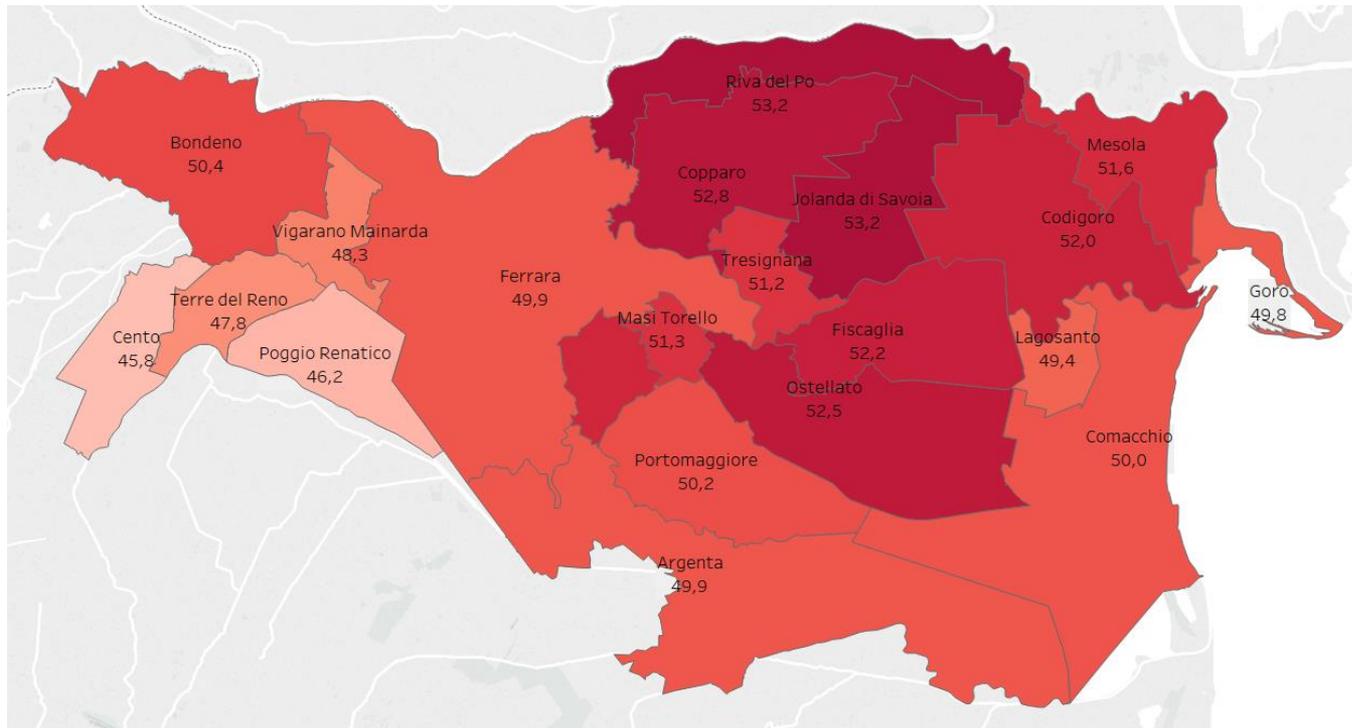
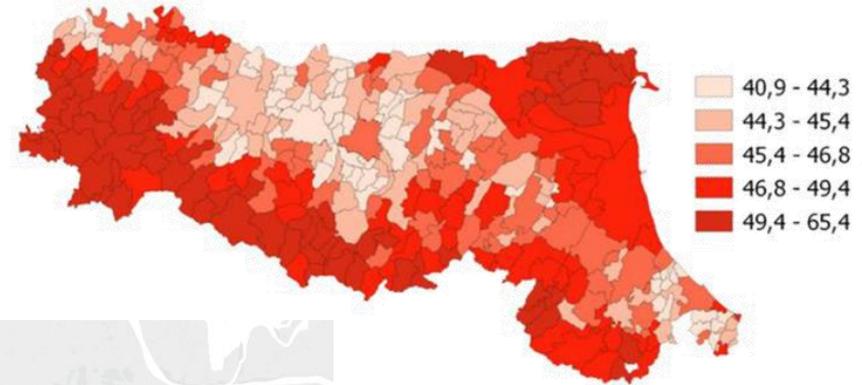
- ✓ La struttura per genere della popolazione residente si caratterizza per una maggiore presenza di donne, sono 178.958, il 51,8% del totale (in regione il 51,3%).
- ✓ L'età media è 48,8 contro i 45,9 anni della regione e i 45,2 dell'Italia. Il confronto con i dati del Censimento 2011 evidenzia un progressivo invecchiamento della popolazione. Tutte le classi di età sopra i 45 anni aumentano il proprio peso relativo rispetto al 2011.
- ✓ Il comune con il rapporto di mascolinità più basso in regione è Masi Torello (FE) 88,1



Censimento permanente al 1 gennaio 2020

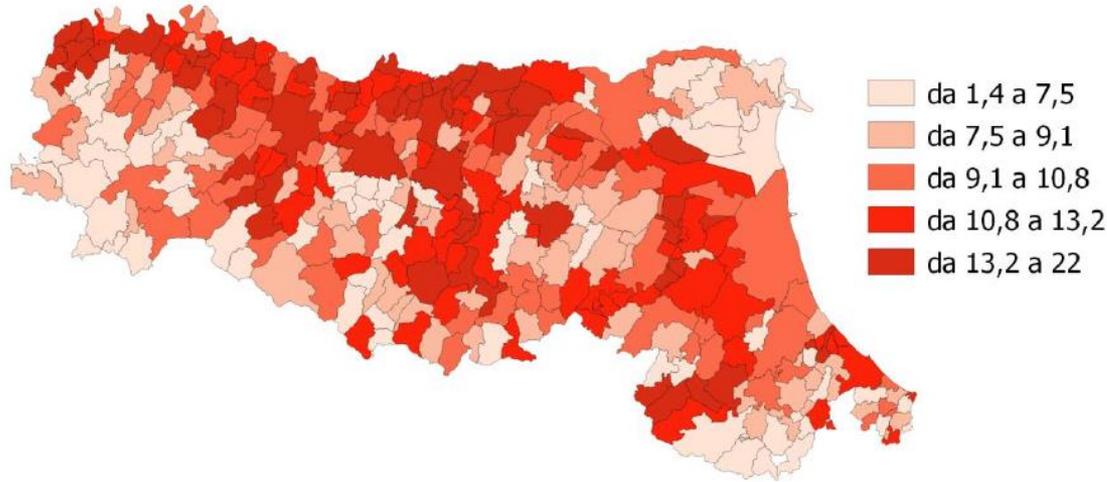
- ✓ Età media più bassa lungo la via Emilia, più alta sulla costa e in montagna.
- ✓ Ferrara è la provincia con l'età media più alta e quella in cui il processo d'invecchiamento della popolazione è in fase più avanzata: età media 49 anni, indice di vecchiaia 262, indice di dipendenza 64, indice di dipendenza anziani 46, indice di struttura della popolazione attiva 178

Età media per comune in EMILIA-ROMAGNA



Età media della popolazione per i comuni della provincia di FERRARA

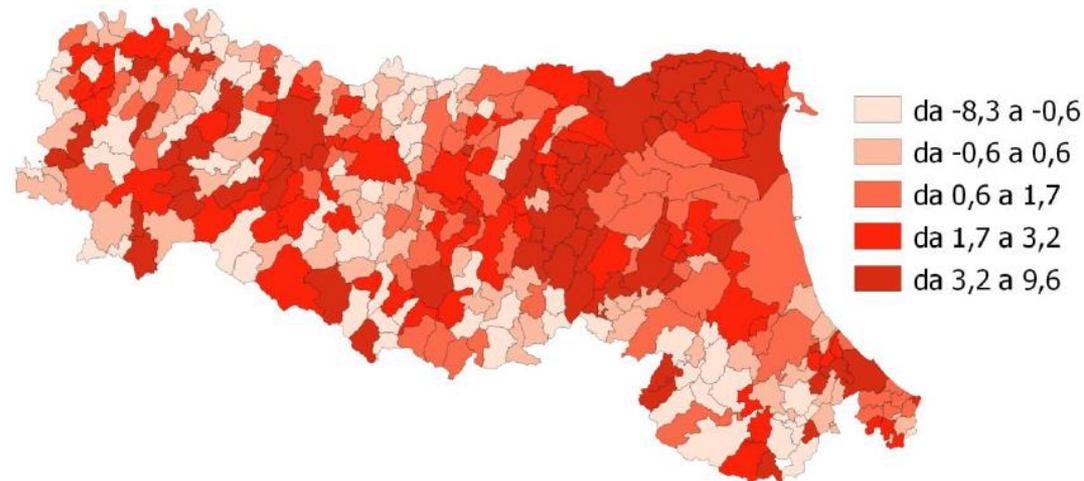
Incidenza degli stranieri residenti



✓ Nel 2019 la popolazione di cittadinanza straniera residente in provincia ammontava a 32.336, pari al 9,4% del totale.

Incremento/Decremento presenza di stranieri residenti (Confronto 2020-2011)

✓ Nel periodo 2011-2019 la popolazione di cittadinanza straniera è aumentata del 2,2% in media ogni anno. I cittadini stranieri risultano in crescita in tutte le province della regione Emilia-Romagna, con punte più elevate a Parma (+4,0% in media annua) e Ferrara (+3,3%).

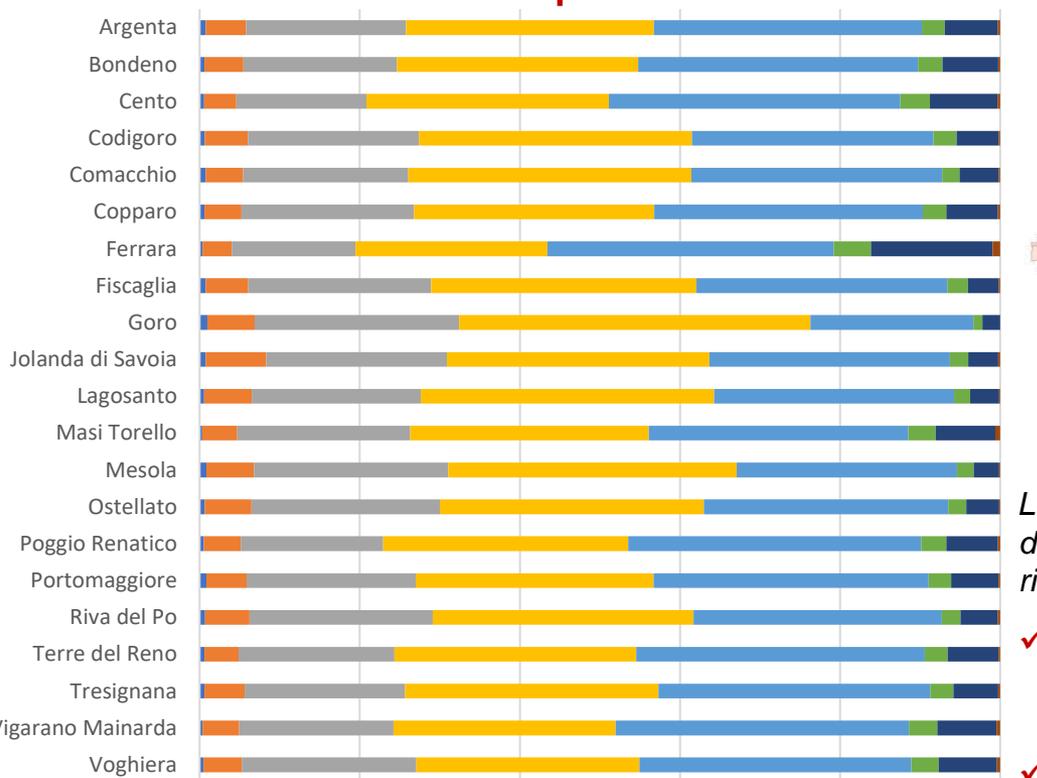


PROVINCE	Rapporto di mascolinità		Età media		Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia	
	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
ITALIA	93,2	95,1	34,7	46,2	29,1	59,9	27,6	199,1
EMILIA-ROMAGNA	89,4	95,7	34,3	47,5	31,6	63,6	27,3	221,8
Bologna	84,2	94,6	34,5	47,7	30,3	63,9	26,8	228,4
Ferrara	84,4	93,8	34,1	50,3	30,9	68,5	27,9	306,8
Forlì-Cesena	89,8	95,7	34,3	47,5	30,8	64,4	26,0	220,5
Modena	92,2	96,8	33,7	46,8	33,1	62,4	23,4	204,9
Parma	93,8	96,1	33,5	47,3	32,3	62,5	24,4	218,3
Piacenza	98,0	95,9	33,0	48,7	33,4	65,9	22,3	254,9
Ravenna	92,2	95,1	34,8	48,5	30,6	66,4	29,4	241,4
Reggio nell'Emilia	93,0	97,5	34,5	45,7	33,1	60,1	31,1	179,8
Rimini	77,9	95,7	36,9	46,6	29,8	61,0	45,6	198,6

- ✓ A Ferrara, l'età media degli stranieri è più bassa di 16,2 anni rispetto a quella degli italiani (34,1 anni contro 50,3 nel 2019). Tra gli stranieri, l'indice di dipendenza strutturale, ovvero la quota di popolazione in età non lavorativa (con meno di 15 anni o con 65 anni e più) rispetto alle persone in età da lavoro (15-64 anni) è pari al 30,9%, mentre tra gli italiani raggiunge il 68,5%.
- ✓ Anche la popolazione straniera è sottoposta a un processo di invecchiamento, ma l'indice di vecchiaia è in generale molto più contenuto rispetto alla popolazione italiana: per Ferrara il differenziale ammonta a quasi 279 punti, quando in media, in regione, è di 195 e in Italia di 172.
- ✓ Nel 2019, circa la metà (49,8%) degli stranieri residenti a Ferrara proviene dall'Europa, il 27,4 % è originario di un paese africano mentre i cittadini di Asia e America rappresentano, rispettivamente, il 20,3% e il 2,4% del totale. I cittadini rumeni sono il 18,3% del totale degli stranieri residenti e costituiscono la comunità straniera più numerosa, seguiti da marocchini (13,0%) e ucraini (10,1%).



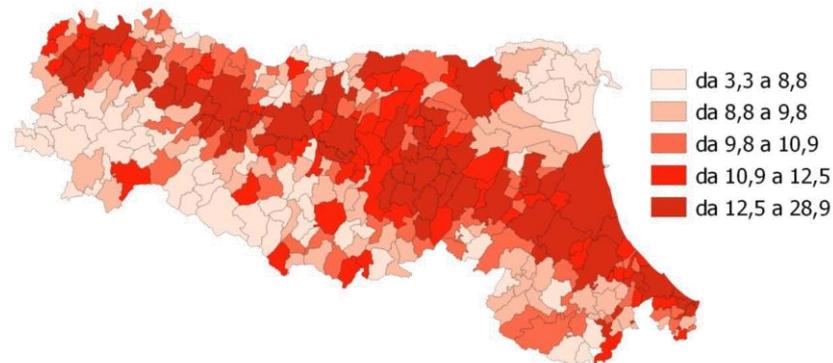
Popolazione di 9 anni e più per grado di istruzione. Valori percentuali. Anno 2019



- analfabeti
- alfabeti privi di titolo di studio
- licenza di scuola elementare
- licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale
- diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS
- diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello
- titolo di studio terziario di secondo livello
- dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca



Popolazione con istruzione terziaria e superiore



La categoria 'Terziario e superiore' comprende i titoli terziari di I livello, quelli di II livello, il dottorato di ricerca e i titoli rilasciati dalle scuole di alta formazione alla ricerca.

- ✓ Nella nostra provincia in media solo 137 studenti su 1.000 conseguono un titolo di studio di alto livello, contro i 154 della regione
- ✓ Ma nel comune capoluogo questo rapporto arriva a 208. Tra i 91 comuni italiani in cui più del 20% della popolazione ha un titolo di studio terziario o un dottorato di ricerca, 5 sono in Emilia-Romagna: Modena, **Ferrara**, San Lazzaro di Savena, Parma, Bologna
- ✓ I **dottori di ricerca** sono 1.658 (0,5% della popolazione con almeno 9 anni)

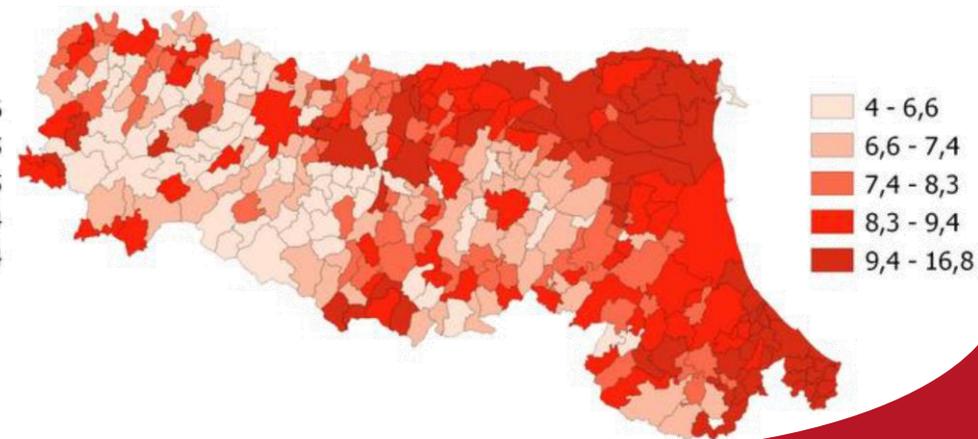
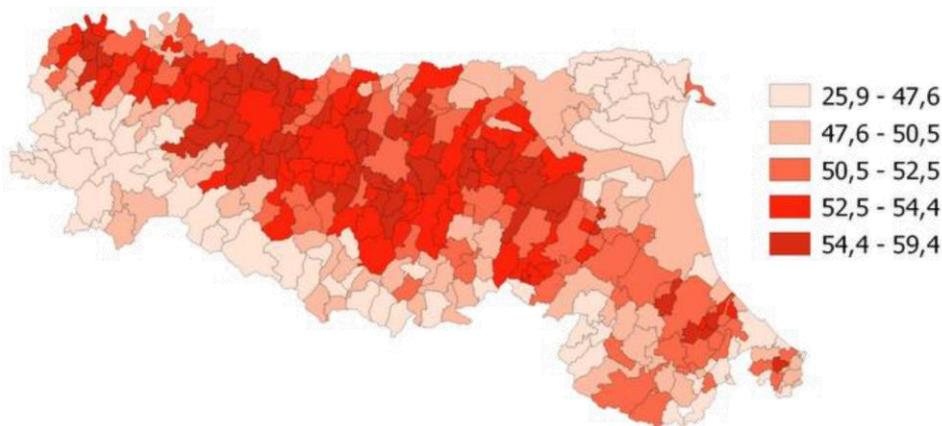
INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO

PROVINCE	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Bologna	63,8	51,0	57,1	59,5	46,2	52,5	6,8	9,5	8,1
Ferrara	61,2	46,8	53,7	55,9	41,2	48,2	8,6	12,0	10,2
Forlì-Cesena	63,4	50,0	56,5	58,6	44,4	51,3	7,6	11,1	9,2
Modena	65,3	50,6	57,7	60,7	45,1	52,7	7,1	10,8	8,8
Parma	65,7	50,6	57,9	61,5	45,9	53,5	6,4	9,3	7,7
Piacenza	63,9	48,2	55,8	59,7	43,6	51,4	6,6	9,5	7,9
Ravenna	62,3	48,1	54,9	57,7	42,8	50,0	7,4	10,9	9,0
Reggio nell'Emilia	66,2	50,8	58,3	61,9	45,8	53,6	6,5	9,9	8,0
Rimini	62,5	48,0	54,9	55,9	40,9	48,1	10,5	14,8	12,5
EMILIA-ROMAGNA	64,1	49,8	56,7	59,4	44,5	51,7	7,3	10,6	8,8

Ferrara, insieme a Rimini, si conferma anche nel 2019 come l'area a più bassa **incidenza di occupati** sia tra gli uomini (55,9%) che tra le donne (rispettivamente 41,2% e 40,9%). Anche per le **persone in cerca di occupazione** l'incidenza è maggiore (rispettivamente il 10,2% e il 12,5%).

Tasso di occupazione Rapporto tra le persone occupate e la popolazione di 15 anni e oltre

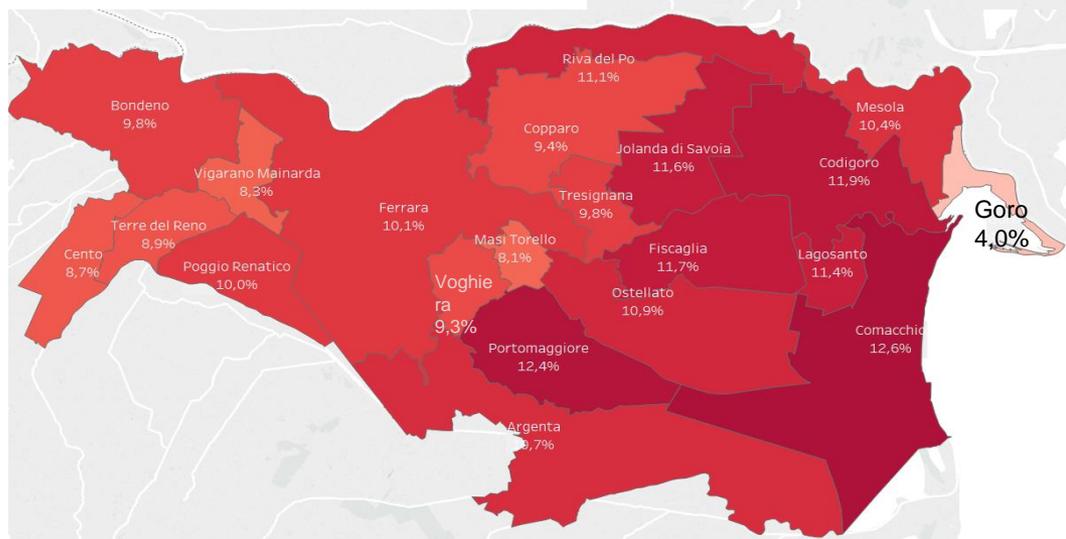
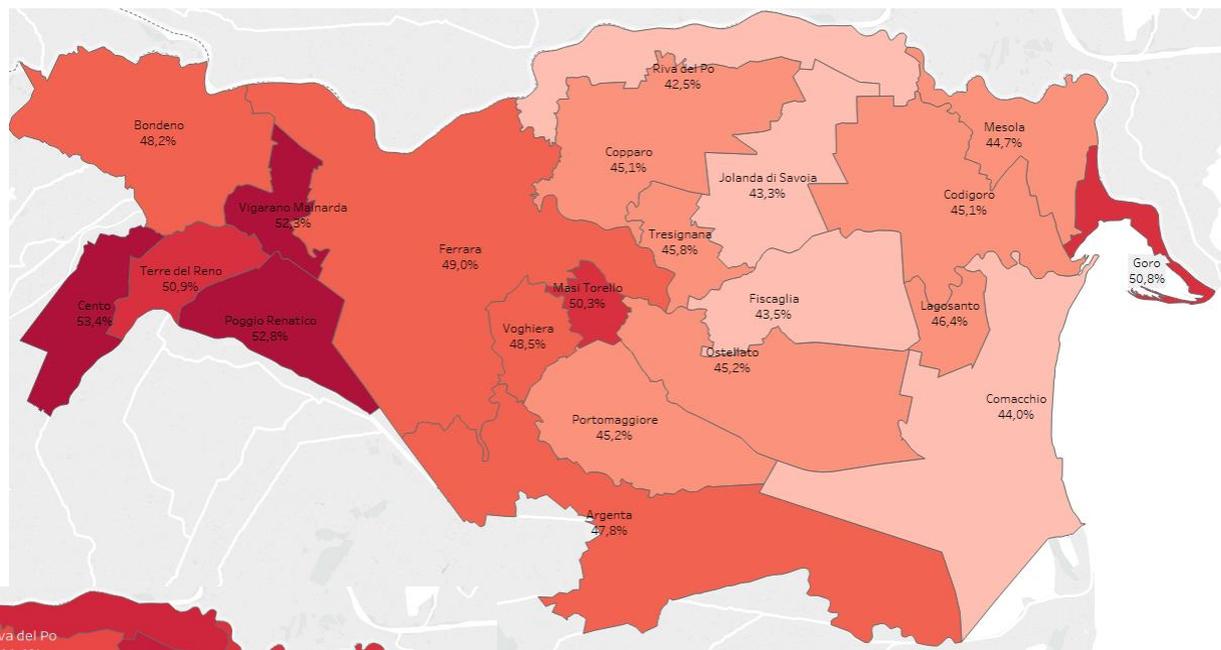
Tasso di disoccupazione Rapporto tra le persone in cerca di lavoro e le forze di lavoro



Tasso di occupazione

Il range del tasso di occupazione nei comuni della provincia va dal minimo di Riva del Po 42,5% al massimo di Cento 53,5%.

Le percentuali più alte di occupazione, superiori alla media provinciale, si collocano inoltre nei comuni di Poggio Renatico, Vigarano Mainarda, Terre del Reno, Goro, Masi Torello, Ferrara, Voghiera



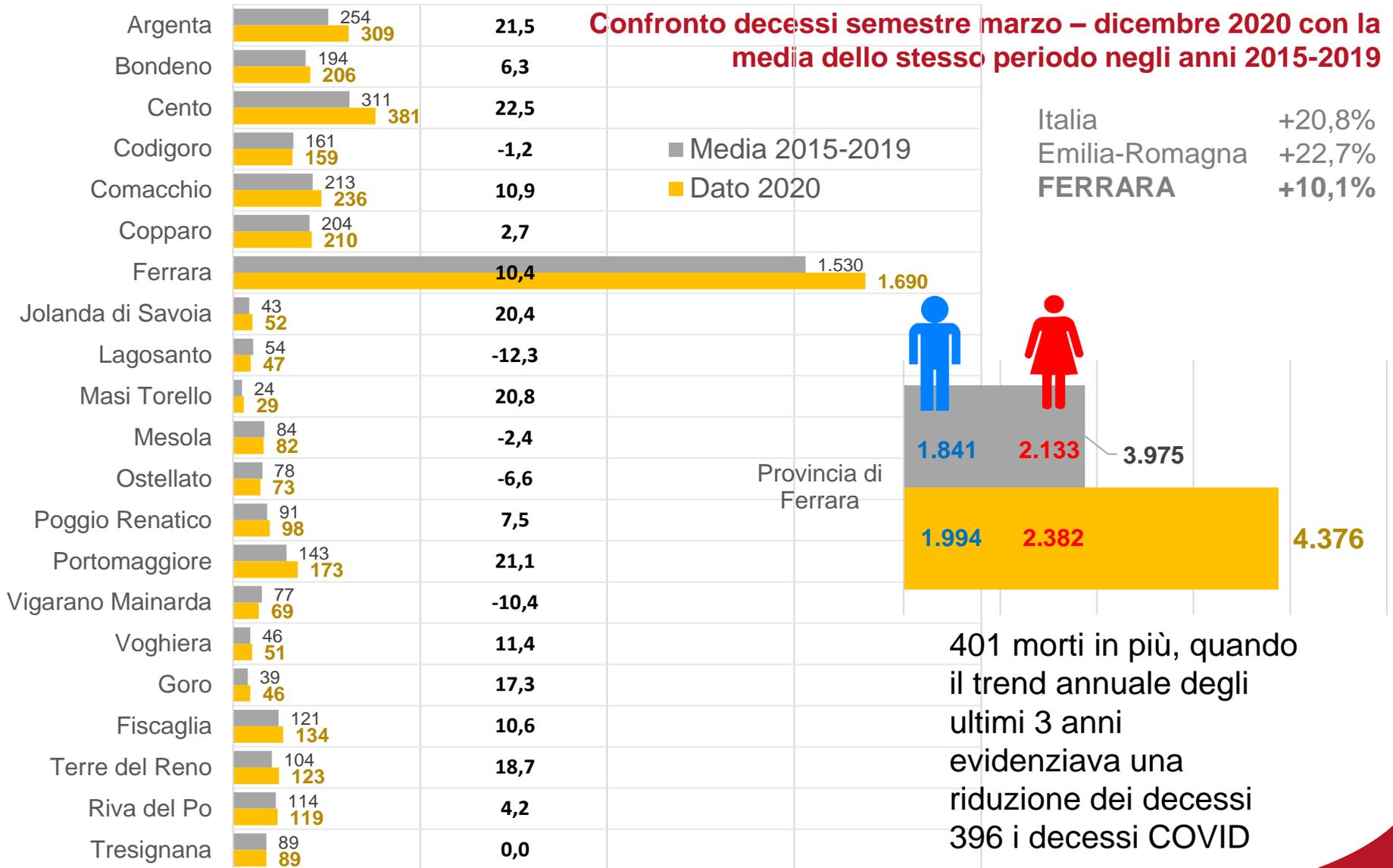
Tasso di disoccupazione

il tasso di disoccupazione varia invece dal 4,0% del comune di Goro al 12,6% del comune di Comacchio.

L'incidenza delle persone in cerca di occupazione rimane più bassa nell'area dell'Alto ferrarese rispetto al resto della provincia.

L'EFFETTO DEMOGRAFICO

Confronto decessi semestre marzo – dicembre 2020 con la media dello stesso periodo negli anni 2015-2019



Decessi per fascia d'età

Confronto fra la media del periodo 2015-2019 e il dato 2020

